

PROSPETTO

FIRST EAGLE AMUNDI

Società d'Investimento a Capitale Variabile di diritto lussemburghese

LUSSEMBURGO

Il presente Prospetto (come di seguito definito) è valido esclusivamente se accompagnato dall'ultimo bilancio annuale della SICAV e, se presente, dall'ultima relazione semestrale non certificata pubblicata dopo il bilancio annuale. Tali rendiconti fanno parte integrante del presente Prospetto.

Oltre a questo Prospetto la SICAV ha adottato anche un KID ("Key Information Document") per ciascuna Classe di Azioni, contenente le principali informazioni in merito alle decisioni di investimento relative a ciascuna Classe di Azioni di ciascun Comparto della SICAV. Ogni KID è disponibile, senza spese, presso la sede legale della SICAV, presso la Società di Gestione e presso il Depositario.

Settembre 2024

INFORMAZIONI IMPORTANTI

First Eagle Amundi (la "SICAV") è una Società d'Investimento a Capitale Variabile (SICAV) costituita in Lussemburgo ed autorizzata dalla "Commission de Surveillance du Secteur Financier" (di seguito "CSSF"), autorità lussemburghese di vigilanza finanziaria, ai sensi della Parte I della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 ("Legge 2010") relativa agli Organismi di Investimento Collettivo ed in conformità alle disposizioni della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/65/CE riguardante gli Organismi di Investimento Collettivo In Valori Mobiliari ("OICVM").

Per la definizione dei termini con l'iniziale in maiuscolo utilizzati in questo Prospetto, se non definiti di seguito, si prega di consultare il Glossario di cui all'Appendice A.

INFORMAZIONI PER I POTENZIALI INVESTITORI

I potenziali investitori sono tenuti a prendere attenta visione del presente Prospetto, del modulo di sottoscrizione e del KIDKID del Comparto (o dei Comparti) e della Classe (o delle Classi) di Azioni interessati. Si raccomanda ai potenziali investitori di avvalersi dei propri consulenti legali, fiscali e finanziari in relazione a (i) i requisiti normativi ad essi applicabili nei rispettivi Paesi in relazione all'acquisto, alla detenzione, al rimborso o alla vendita delle Azioni, (ii) le restrizioni alle operazioni di cambio ad essi applicabili nei rispettivi Paesi riguardo l'acquisto, la detenzione, il rimborso o la vendita delle Azioni, (iii) l'applicabilità ad essi della normativa FATCA e le eventuali obbligazioni e rischi che ne derivino nonché (iv) le conseguenze legali, fiscali, finanziarie o di altra natura derivanti dalla sottoscrizione, acquisto, detenzione, rimborso o vendita delle Azioni. Si raccomanda inoltre ai potenziali investitori di rivolgersi ai propri consulenti legali, fiscali o finanziari per qualsiasi eventuale dubbio riguardo al contenuto del presente Prospetto, del bilancio annuale certificato più recente o dell'eventuale relazione semestrale non certificata successiva della SICAV, nonché del KIDKID.

L'investimento in una qualsiasi Classe di Azioni di un qualsiasi Comparto della SICAV comporta un grado di rischio finanziario. Il valore delle Azioni e il rendimento offerto può variare e gli investitori possono non recuperare il patrimonio inizialmente investito. I fattori di rischio di cui l'investitore deve tener conto sono indicati nella scheda descrittiva relativa a ciascun Comparto nonché nella *Parte II, Sezione III "Principali Fattori di Rischio associati all'Investimento", lettera B "Gestione del Rischio da parte della SICAV"*.

Si noti che, fatte salve le eventuali diverse previsioni del Prospetto, le Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni non sono garantite e il capitale investito non è protetto né dalla SICAV, né dalla Società di Gestione, né dal Gestore né da alcuna altra società affiliata o controllata da Amundi Asset Management, da Crédit Agricole o da First Eagle Investment Management LLC.

I potenziali investitori possono ottenere gratuitamente, su richiesta, una copia di questo Prospetto o del KIDKID relativo a ciascun Comparto e Classe di Azioni, del bilancio annuale o della relazione semestrale della SICAV e dello Statuto della SICAV presso la sede legale della SICAV stessa ovvero della Società di Gestione o del Depositario.

ATTENDIBILITA' DEL PRESENTE PROSPETTO E DEL KIDKID

I membri del Consiglio di Amministrazione della SICAV (gli "Amministratori" o, congiuntamente, il "Consiglio di Amministrazione" o "CdA"), assumono in solido la responsabilità delle informazioni e dichiarazioni contenute in questo Prospetto e nel KIDKID relativo a ciascun Comparto e Classe di Azioni della SICAV. Per quanto a conoscenza ed in piena convinzione degli Amministratori (i quali hanno adottato la massima diligenza ragionevolmente possibile per accertarsene), le informazioni e le dichiarazioni contenute nel Prospetto sono accurate alla data indicata nel medesimo, il quale non contiene omissioni significative tali da compromettere l'accuratezza delle informazioni e dichiarazioni suddette. La consegna di questo Prospetto o del KIDKID, ovvero l'offerta, l'emissione o la vendita delle Azioni non costituisce garanzia del fatto che le informazioni contenute in questo Prospetto o nel KIDKID siano esatte anche successivamente alla data del Prospetto stesso. Qualsiasi informazione o dichiarazione non contenuta nel presente Prospetto o in un KIDKID o in una delle relazioni finanziarie che costituiscono parte integrante del Prospetto stesso deve essere considerata come non autorizzata.

L'autorizzazione da parte della CSSF non costituisce espressione di una valutazione positiva riguardo al presente Prospetto o ad un qualsiasi KID relativo ad un Comparto e/o Classe di Azioni della SICAV (come di seguito definiti). Qualsiasi dichiarazione contraria dovrà essere considerata non autorizzata ed illegittima.

Al fine di tenere conto di eventuali cambiamenti significativi relativi alla SICAV (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'emissione di nuove Azioni), questo Prospetto viene aggiornato ogniqualvolta necessario. La consegna di questo

Prospetto o del KID, ovvero l'emissione delle Azioni di un qualsiasi Comparto o di una qualsiasi Classe di Azioni non implicano in nessun caso, né costituiscono garanzia alcuna, del fatto che le attività della SICAV siano rimaste immutate anche successivamente alla data del Prospetto stesso. I potenziali investitori, pertanto, dovranno verificare se sia stata redatta una nuova versione di questo Prospetto e se sia già disponibile il KID del Comparto e/o della Classe di Azioni interessati.

L'offerta di Azioni viene effettuata esclusivamente in base alle informazioni contenute nel presente Prospetto nonché, per quanto applicabile, nelle eventuali integrazioni ad esso allegate, nel KID e nel più recente bilancio annuale certificato o nell'eventuale successiva relazione semestrale della SICAV. Qualsiasi altra informazione o affermazione data o fatta da un distributore, intermediario, operatore, agente di cambio o altro soggetto deve essere ignorata e considerata come non attendibile. Nessuno è autorizzato a dare informazioni o a fare dichiarazioni, in connessione con l'offerta di Azioni, che siano diverse da quelle contenute in questo Prospetto o, per quanto applicabile, nelle eventuali integrazioni ad esso allegate, nel KID o in qualsiasi successivo bilancio annuale o relazione semestrale della SICAV. Ove rilasciate, tali informazioni o dichiarazioni devono essere considerate come non attendibili e tali da non doversi fare affidamento su di esse nonché come non autorizzate da alcun Amministratore, dalla Società di Gestione, dal Gestore (o dai Gestori), dal Depositario o dall'Agente Amministrativo. Le informazioni di cui al presente Prospetto sono basate sulla legislazione e sulla prassi vigenti in Lussemburgo alla data del medesimo e possono essere soggette a cambiamenti.

Gli scenari di performance sono indicati nel KID relativo a ciascuna Classe di Azioni di ciascun Comparto.

ESERCIZIO DEI DIRITTI DERIVANTI DALLA QUALITÀ DI AZIONISTA

La SICAV richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che ciascun investitore può esercitare pienamente i propri diritti di investitore direttamente nei confronti della SICAV, in particolare al fine di prendere parte alle assemblee degli Azionisti, esclusivamente se iscritto, a nome proprio, nel libro soci della SICAV. Nel caso in cui l'investimento nella SICAV venga effettuato per il tramite di un intermediario che investa in nome dell'intermediario stesso, anche se per conto dell'Investitore, quest'ultimo potrebbe talvolta non essere in grado di esercitare alcuni diritti derivanti dalla propria qualità di Azionista direttamente nei confronti della SICAV. Si consiglia agli investitori di richiedere una consulenza relativamente ai propri diritti.

RESTRIZIONI ALLA DISTRIBUZIONE E ALLA COMMERCIALIZZAZIONE

La distribuzione del presente prospetto (il "Prospetto") e/o del modulo di sottoscrizione e l'offerta di Azioni di un Comparto è effettuata legittimamente negli ordinamenti giuridici in cui la distribuzione delle Azioni della Classe di Azioni interessata del suddetto Comparto sia stata autorizzata. Spetta a coloro che siano in possesso del presente Prospetto nonché a chiunque desideri fare richiesta di sottoscrizione delle Azioni di un Comparto e di una Classe di Azioni ai sensi del Prospetto medesimo acquisire le necessarie informazioni riguardo alla legislazione e regolamentazione applicabili in ciascun paese interessato ed assicurarne il rispetto, ivi incluse le eventuali limitazioni agli scambi con l'estero o la normativa di controllo dei cambi nonché riguardo alle eventuali conseguenze fiscali derivanti nel paese di cui l'investitore è cittadino o in cui risiede o è domiciliato.

Il presente Prospetto non costituisce un'offerta o un invito alla sottoscrizione di Azioni nei confronti di alcun soggetto in nessun ordinamento giuridico in cui tale offerta o invito non siano legittimi o in cui il soggetto che effettua la suddetta offerta o invito non abbia i requisiti necessari per presentarla o in cui non sia legittimo rivolgere una tale offerta o invito ad un qualsiasi soggetto cui vengano rivolti.

In particolare, le Azioni non sono state registrate ai sensi della Legge statunitense del 1933 in materia di valori mobiliari (*United States Securities Act of 1933*) e successive modifiche, non sono state registrate presso la SEC (*Securities and Exchange Commission*, autorità di vigilanza finanziaria USA) né presso alcuna autorità di vigilanza di uno Stato Federale in territorio USA, non sono state registrate ai sensi della normativa in materia di società di investimento del 1940 (*Investment Company Act of 1940*) e successive modifiche. Conseguentemente, a condizione del previo accertamento, a discrezione della SICAV, della possibilità di assegnazione delle Azioni di un qualsiasi Comparto o Classe di Azioni senza incorrere nella violazione di norme statunitensi in materia finanziaria, dette Azioni non saranno offerte o vendute, né direttamente né indirettamente, negli Stati Uniti d'America né in alcun territorio o possedimento o area soggetta all'ordinamento giuridico USA ovvero nei confronti di, o a beneficio di, alcun Soggetto Statunitense.

SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI

Per qualsiasi domanda, si prega di rivolgersi al servizio di assistenza clienti ai seguenti recapiti:

Amundi Luxembourg S.A.

5, Allée Scheffer

L-2520 Lussemburgo

Telefono:

(352) 2686 8080

INDICE

INFORMAZIONI IMPORTANTI.....	2
ORGANIZZAZIONE DELLA SICAV.....	7
DESCRIZIONE GENERALE DELLA SICAV.....	9
A. Forma giuridica e informazioni sulla costituzione.....	9
B. Struttura.....	9
PARTE I: CARATTERISTICHE DEI COMPARTI.....	10
FIRST EAGLE AMUNDI INTERNATIONAL FUND	12
Principali Classi di Azioni e Commissioni.....	14
FIRST EAGLE AMUNDI INCOME BUILDER FUND	15
Principali Classi di Azioni e Commissioni.....	17
FIRST EAGLE AMUNDI SUSTAINABLE VALUE FUND	18
Principali Classi di Azioni e Commissioni.....	20
PARTE II: REGOLE GENERALI APPLICABILI A TUTTI I COMPARTI OGGETTO DI OFFERTA.....	21
I. DESCRIZIONE DELLE AZIONI E POLITICA DI DISTRIBUZIONE.....	22
A. Classi di Azioni.....	22
B. Emissione di Azioni.....	26
C. Rimborso delle azioni.....	29
D. Conversione di Azioni tra Classi di Azioni e tra Comparti.....	30
E. Politica di <i>Market timing</i>	30
F. Lotta al Riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.....	31
II. COMMISSIONI E SPESE.....	31
A. Commissione di sottoscrizione, conversione e rimborso.....	31
B. Commissione di Gestione.....	32
C. Commissione di Performance.....	32
D. Commissione di Distribuzione.....	34
E. Commissioni di Amministrazione.....	34
F. Regime fiscale applicabile alla SICAV e agli Azionisti.....	35
III. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI ALL'INVESTIMENTO.....	38
A. Descrizione dei rischi.....	38
B. Gestione del Rischio da parte della SICAV.....	42
IV. RESTRIZIONI GENERALI DI INVESTIMENTO E TECNICHE DI INVESTIMENTO.....	43
A. Restrizioni alla politica di investimento.....	43
B. Tecniche di investimento.....	47
C. Investimento sostenibile.....	49
V. VALORE D'INVENTARIO ("NET ASSET VALUE" O "NAV").....	53
A. Organizzazione.....	53
B. Informazioni Generali.....	53
C. Sospensione Temporanea del Calcolo del NAV.....	56
D. Pubblicazione del NAV per Azione.....	56
VI. DIRITTI DEGLI AZIONISTI.....	56

A.	Diritti inerenti le Azioni.....	56
B.	Esercizio sociale e Assemblee degli Azionisti.....	57
C.	Relazioni e contabilità della SICAV – Informazioni agli Azionisti.....	57
D.	Documenti disponibili.....	57
E.	Trattamento dei dati personali.....	58
VII.	SOGGETTI CHIAVE E DESCRIZIONE DEI RUOLI.....	59
A.	Il Consiglio di Amministrazione.....	59
B.	La Società di Gestione.....	59
C.	Il Gestore.....	61
D.	Depositario e Agente per i Pagamenti.....	61
E.	Agente Amministrativo.....	62
F.	Agente per le RegISTRAZIONI.....	62
G.	Distributori e altri Intermediari.....	62
H.	Rappresentanti della SICAV.....	63
VIII.	CONFLITTI DI INTERESSE.....	63
IX.	VICENDE DELLA SICAV.....	64
A.	Durata della SICAV.....	64
B.	Liquidazione di un Comparto o di una Classe di Azioni.....	64
C.	Scioglimento e Liquidazione della SICAV.....	65
D.	Fusione della SICAV.....	65
E.	Fusione di uno o più Comparti.....	65
	APPENDICE A: GLOSSARIO.....	67
	APPENDICE B: INFORMATIVA ESG.....	71

ORGANIZZAZIONE DELLA SICAV

First Eagle Amundi

Société d'Investissement à Capital Variable
5, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SICAV:

PRESIDENTE:

Mr. Thierry ANCONA

Global Head of Sales Distribution and Wealth Division
Amundi Asset Management - SAS, Francia

AMMINISTRATORI:

Mehdi A. MAHMUD

Presidente e Chief Executive Officer
First Eagle Investment Management, LLC, Stati Uniti d'America

Jason LISOWSKI

Managing Director, Head of Product Development & Management
First Eagle Investment Management, LLC, Stati Uniti d'America

David P. O'CONNOR

General Counsel, Head of Legal and Compliance
First Eagle Investment Management, LLC, Stati Uniti d'America

Edouard AUCHÉ

Secretary General of the Operations Services and Technology Division
Amundi Asset Management - SAS, Francia

Yannic RAULIN

Responsabile Global Products
Amundi Asset Management - SAS, France

SEGRETERIATO GENERALE DELLA SICAV:

Giovanni Notarantonio

Responsabile Business Development, Amundi Luxembourg S.A., Lussemburgo

SOCIETÀ DI GESTIONE

Amundi Luxembourg S.A.
5, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo

GESTORE

First Eagle Investment Management, LLC
1345 Avenue of the Americas
New York, N.Y. 10105, Stati Uniti d'America

DEPOSITARIO E AGENTE PER I PAGAMENTI

Société Générale Luxembourg,
11, avenue Emile Reuter,
L-2420 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo

AGENTE AMMINISTRATIVO

Société Générale Luxembourg,
11, avenue Emile Reuter,
L-2420 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo

Centre Opérationnel
28-32, place de la Gare
L-1616 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo

AGENTE PER LE REGISTRAZIONI

Société Générale Luxembourg,
Centre Opérationnel
28-32, place de la Gare
L-1616 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo

Società del Gruppo Société Générale, situata al di fuori del SEE, cui possono essere trasferiti dati personali per il trattamento nell'ambito della prestazione dei servizi di registrazione e trasferimento:

Société Générale Global Solution Centre Pvt. Ltd,
Voyager Building, 10F,
Whitefield Road
560 066 Bangalore, India

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers, Société Coopérative
2, rue Gerhard Mercator
B.P 1443
L-1014 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo

DESCRIZIONE GENERALE DELLA SICAV

A. Forma giuridica e informazioni sulla costituzione

First Eagle Amundi (la "SICAV") è una società di investimento a capitale variabile (*Société d'Investissement à Capital Variable* o *SICAV*) costituita in Lussemburgo. La SICAV è qualificata come Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM") ai sensi della Parte I della Legge 2010.

La SICAV è stata costituita in data 12 agosto 1996 con durata temporale illimitata. La sede legale della SICAV è stabilita in Lussemburgo.

Il capitale iniziale della SICAV era di 500.000 USD rappresentato da 500 Azioni nominative senza valore nominale. Lo statuto è stato pubblicato sul *Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations* (il "*Mémorial*") in data 6 settembre 1996. Lo Statuto è stato da ultimo modificato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 16 ottobre 2013. La versione consolidata dello Statuto è stata pubblicata nel *Mémorial* in data 17 gennaio 2014.

Il capitale della SICAV è espresso in dollari statunitensi (USD), rappresentato da Azioni emesse nell'ambito dei vari Comparti e Classi di Azioni, prive di valore nominale, interamente liberate fin dal momento dell'emissione. Il capitale è sempre uguale al valore del Patrimonio Netto di tutti i Comparti e Classi di Azioni della SICAV.

La versione consolidata dello Statuto è depositata presso la Cancelleria del Tribunale Distrettuale (*Greffe du Tribunal d'arrondissement*) della città di Lussemburgo, a disposizione del pubblico. La SICAV è iscritta nel Registro del Commercio del distretto di Lussemburgo al numero B 55.838.

B. Struttura

La SICAV ha una struttura multicomparto al fine di offrire agli investitori una serie diversificata di Comparti, ciascuno costituito da un *pool* di attività e passività considerato come separato ed avente una propria politica ed obiettivo di investimento specifici.

La SICAV offre i seguenti Comparti:

Denominazione	Divisa di riferimento
FIRST EAGLE AMUNDI INTERNATIONAL FUND	USD
FIRST EAGLE AMUNDI INCOME BUILDER FUND	USD
FIRST EAGLE AMUNDI SUSTAINABLE VALUE FUND	USD

In aggiunta, ciascun Comparto può offrire una o più Classi di Azioni, appartenenti ad una delle famiglie di Classi di Azioni descritte nella Parte II del Prospetto. La lista completa delle classi di azioni esistenti è disponibile sul sito: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

PARTE I: CARATTERISTICHE DEI COMPARTI

Il patrimonio della SICAV è suddiviso in vari Comparti (ciascuno un “Comparto”) i quali corrispondono ognuno ad un diverso *pool* di attività investite. Ogni Comparto applica una propria strategia di investimento ed investe in un particolare universo di titoli e strumenti appartenenti a diverse tipologie di emittenti, a mercati geograficamente diversificati e/o a vari settori produttivi. La varietà di Comparti proposta dalla SICAV consente agli investitori di scegliere una strategia di investimento adeguata. Al variare delle circostanze, gli investitori possono modificare gli investimenti effettuati semplicemente modificando la scelta dei Comparti in cui investire, a costi ridottissimi (v. *Parte II, Sezione I, lettera E “Conversione di Azioni tra Classi di Azioni e tra Comparti”*).

La SICAV sottolinea che la finalità della Parte I del Prospetto consiste nell’offrire ai potenziali investitori una sintesi, in forma di scheda descrittiva, delle caratteristiche specifiche dei vari Comparti offerti. Si segnala, inoltre, che tale Parte I deve essere presa in considerazione unitamente alle norme e principi generali descritti nella Parte II del presente Prospetto.

Ciascuna scheda descrittiva illustra l’obiettivo e la politica di investimento di un singolo Comparto, seguita dai rischi associati a ciascuno degli investimenti presi in considerazione. Le seguenti definizioni e principi generali, in ogni caso, si applicano a tutti i Comparti:

Salvo che sia altrimenti indicato nella politica di investimento di un particolare Comparto ed in ogni caso a condizione di rispettare tutte le restrizioni all’investimento applicabili, ai Comparti si applicano i seguenti principi:

- nell’obiettivo e nella politica di investimento di ciascun Comparto come di seguito descritti, ogni riferimento ad un’area geografica o alla nazionalità di un titolo si riferisce alla zona geografica o al paese:
 - o in cui è situata la società o l’emittente e/o
 - o in cui una società o un emittente svolgono una parte sostanziale della propria attività.

Si richiama l’attenzione degli investitori su quanto segue:

- la Divisa di Riferimento indicata nella politica di investimento di un Comparto non riflette necessariamente le divise in cui investe il Comparto stesso;
- gli investimenti in fondi di investimento di tipo chiuso o di tipo aperto potrebbero generare una duplicazione di commissioni e spese, ad eccezione delle commissioni di sottoscrizione, conversione e rimborso applicate in caso di investimento in fondi promossi da Amundi o con riferimento agli investimenti gestiti dalla società First Eagle Investment Management LLC le quali non vengono duplicate.

Le sigle relative alle valute sono le seguenti:

EUR	Euro	HUF	Fiorino ungherese
GBP	Sterlina britannica	SEK	Corona svedese
USD	Dollaro statunitense	JPY	Yen giapponese
SGD	Dollaro di Singapore	NOK	Corona norvegese
CHF	Franco svizzero	NZD	Dollaro neozelandese
CZK	Corona ceca	PLN	Zloty polacco
AUD	Dollaro australiano	RMB	Renminbi cinese
CAD	Dollaro canadese	RON	Nuovo Leu rumeno
DKK	Corona danese	TRY	Nuova Lira turca
HKD	Dollaro di Hong Kong		

Con riferimento ai vari Comparti, si precisa che essi non specificano in maniera esaustiva l’intero universo di titoli e strumenti in cui ciascuno di essi intende investire. Tuttavia, ogni Comparto che intenda avvalersi di avvalersi di titoli garantiti da attività (“Titoli *Asset-backed*”), titoli garantiti da ipoteche (“Titoli *Mortgage-backed*”), *Participatory Notes* e/o derivati di credito ne danno specifica indicazione nella propria politica di investimento. In mancanza di una tale indicazione, i Comparti non sono autorizzati ad investire nei predetti strumenti.

In caso di contraddizione tra (i) le norme ed i principi descritti nella Parte II nonché le definizioni e principi generali sopra descritti e (ii) le previsioni di una scheda descrittiva relativa ad un Comparto, prevalgono le previsioni di quest’ultima.

I termini utilizzati nel presente Prospetto sono definiti nell’Appendice A: GLOSSARIO.

FIRST EAGLE AMUNDI INTERNATIONAL FUND

Obiettivo, politica di investimento e fattori di rischio

Obiettivo	→ Il Comparto mira ad offrire agli investitori una crescita del capitale attraverso la diversificazione degli investimenti tra tutte le categorie di attivi e mediante una politica intesa a seguire un approccio di tipo “value”.
Politica di Investimento	<p>→ Al fine di perseguire il proprio obiettivo, il Comparto investe almeno due terzi del proprio patrimonio in titoli azionari, Strumenti Equity-linked e obbligazioni, senza restrizioni quanto al livello di capitalizzazione di mercato, alla diversificazione geografica (incluso mercati emergenti) o in termini di quanta parte del patrimonio del Comparto possa essere investita in una particolare classe di attività o in un particolare mercato. Il Comparto può inoltre ricercare un’esposizione verso le <i>Commodity</i>¹ fino a un massimo del 25% del patrimonio netto. Il Comparto investe in obbligazioni aventi un rating inferiore al livello “<i>investment grade</i>” in misura non superiore al 25% del patrimonio netto, mentre non effettua alcun investimento in titoli in sofferenza (<i>Distressed</i>). Il Comparto può continuare a detenere i titoli che entrino in sofferenza successivamente all’acquisto, ma in ogni caso questi titoli non potranno superare il 5% del patrimonio netto del Comparto. Ai sensi della legislazione tedesca in materia di tassazione degli investimenti, almeno il 51% del NAV del Comparto risulta costantemente investito in titoli azionari quotati in borsa o negoziati in un mercato organizzato. Si precisa che gli investimenti in fondi immobiliari di tipo REIT (ai sensi della definizione del Ministero delle Finanze tedesco) e in OICVM e OICR non rientrano nella percentuale sopra indicata.</p> <p>Il processo di investimento è basato sull’analisi fondamentale della situazione finanziaria e commerciale degli emittenti, previsioni di mercato ed altri elementi.</p> <p>Il Comparto è autorizzato ad investire la parte rimanente del patrimonio in Strumenti del Mercato Monetario, obbligazioni convertibili, quote/azioni di OICVM e/o altri OICR sino al 10% del proprio patrimonio netto, depositi e/o altri valori mobiliari e strumenti del mercato monetario indicati nella <i>Parte II, Sezione IV “RESTRIZIONI GENERALI DI INVESTIMENTO E TECNICHE DI INVESTIMENTO”, lettera A, “Restrizioni alla politica di investimento”, paragrafo 2) lettera a)</i>.</p> <p>Il Comparto investe in strumenti finanziari derivati solo ed esclusivamente con finalità di copertura.</p> <p>A fini di efficiente gestione del portafoglio, il Comparto può impiegare tecniche e strumenti relativi a Valori Mobiliari e a Strumenti del Mercato Monetario alle condizioni ed entro i limiti stabiliti nella <i>Parte II, Sezione IV “RESTRIZIONI GENERALI DI INVESTIMENTO E TECNICHE DI INVESTIMENTO”, lettera B, “Tecniche di Investimento”</i>. In ogni caso il Comparto non è autorizzato a concludere operazioni di prestito titoli.</p> <p>Il Comparto non si avvale di operazioni di finanziamento tramite titoli o di <i>total return swap</i> nel significato di cui al Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (Regolamento SFT). Inoltre, poiché attualmente non vengono effettuate operazioni in strumenti derivati OTC o utilizzate tecniche di efficiente gestione del portafoglio, il Comparto non ha posto in essere politiche di <i>Collateral Management</i>, come previsto in particolare nella circolare 14/592 della CSSF. Si richiama l’attenzione degli investitori sul fatto che la Divisa di Riferimento indicata nella politica di investimento di un Comparto non riflette necessariamente le divise in cui investe il Comparto stesso.</p>
Benchmark	Il Comparto è attivamente gestito. Le classi di azioni del Comparto utilizzano l’indice Secured Overnight Financing Rate (SOFR) (“Benchmark”), più il corrispondente Obiettivo di Performance o <i>Hurdle</i> , indicato oltre nella tabella “Principali Classi di Azioni e Commissioni”, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento della classe di azioni nonché, per quanto riguarda la

¹ Nella misura in cui tale esposizione sia acquisita tramite strumenti collegati a prodotti primari in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Processo di investimento	<p>Commissione di Performance, come indice di riferimento per il calcolo delle Commissioni di Performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione al Benchmark.</p> <p>Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nel paragrafo “Investimento Sostenibile” del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il gestore degli investimenti del Comparto stesso non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.</p>
Fattori di Rischio	<p>→ Il Comparto può essere esposto al Rischio di Mercato, Rischio Azionario, Rischio di Cambio, Rischio di Credito, Rischio di Liquidità, Rischio dei Titoli ad Alto Rendimento (<i>High Yield</i>), Rischio legato alle oscillazioni del Tasso di interesse, Rischio legato allo stile di Investimento “<i>Value</i>”, Rischio legato alla Volatilità, Rischio legato all’investimento in Mercati Emergenti, Rischio legato all’investimento in Titoli Esteri, Rischio legato all’investimento in Commodity, Rischio legato all’investimento in società di piccole e medie dimensioni nonché al Rischio dell’investimento sostenibile.</p> <p>Il Comparto investe in strumenti finanziari derivati solo ed esclusivamente con finalità di copertura. L’investimento in strumenti finanziari derivati implica ulteriori rischi specifici quali il rischio di errori di prezzo o impropria valutazione nonché il rischio che i derivati possano non essere perfettamente correlati con gli attivi, i tassi di interesse e gli indici sottostanti.</p> <p>Inoltre, l’effetto leva derivante dall’investimento in taluni strumenti finanziari derivati e la volatilità dei prezzi dei contratti <i>future</i> potrebbe rendere il rischio legato all’investimento nelle Azioni dello specifico Comparto più elevato di quanto sarebbe in caso di adozione di politiche di investimento convenzionali.</p> <p>I rischi di investimento qui descritti non hanno la pretesa di essere esaustivi; si raccomanda ai potenziali investitori di leggere attentamente ed integralmente il presente Prospetto e di richiedere il parere dei propri consulenti prima di fare domanda di Azioni.</p> <p>Ulteriori informazioni sono riportate nella <i>Parte II, Sezione III “PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI ALL’INVESTIMENTO”</i>.</p> <p>Si prega di consultare il KID del Comparto per informazioni riguardo all’indicatore sintetico di rischio (<i>Summary Risk Indicator</i> o SRI).</p>
Profilo dell’investitore tipico	<p>→ Il Comparto è appropriato per gli investitori che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricercano la crescita del capitale nel medio e lungo periodo attraverso una diversificazione dinamica degli investimenti; e - accettano i rischi legati all’investimento in azioni ed obbligazioni.
Politica di distribuzione*	<p>→ Azioni a Distribuzione: Dividendo annuale pari al 4%</p> <p>→ Potrebbero essere disponibili anche Azioni a Distribuzione con Dividendo Variabile**</p> <p>→ Potrebbero essere disponibili anche Azioni a Distribuzione con obiettivo di Dividendo (<i>Target distribution</i>)**</p>
Divisa di riferimento	<p>→ Dollaro Statunitense (USD).</p>
Società di Gestione	<p>→ Amundi Luxembourg S.A.</p>
Gestore	<p>→ First Eagle Investment Management, LLC.</p>

*Per le Azioni a Distribuzione. Si veda paragrafo “Categorie di Azioni” a pag. 24.

**La lista completa è disponibile sul sito: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A>

Principali Classi di Azioni e Commissioni

(Sono disponibili ulteriori famiglie di classi di azioni come descritto al Punto "2. Famiglia delle Classi di Azioni" del paragrafo "A. Classi di Azioni" della Sezione "I. Descrizione delle azioni e politica di distribuzione" (Parte II)).

			Commissioni per operazioni sulle Azioni		Commissioni Annuali			
Classe di Azioni	Valuta	Investimento Minimo Iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Indice di Riferimento per la Commissione di Performance	Commissione di Performance
AU	USD	Nessuno	5,00%	Nessuna	2,00%	0,20%	SOFR + 430 punti base*	15%
IU	USD	USD 5.000.000,00 o importo equivalente in EUR/GBP	Nessuna	Nessuna	1,00%	0,15%	SOFR + 430 punti base*	15%
RU	USD	Nessuno	5,00%	Nessuna	1,30%	0,20%	SOFR + 430 punti base*	15%

* La Data di Anniversario è il 28 o il 29 febbraio, a seconda dei casi. Consultare la Sezione "Commissioni e Spese", punto C. Commissioni di Performance che descrive il meccanismo e il periodo di calcolo della Commissione di Performance.

Potrebbero essere disponibili altre classi di Azioni. La lista completa è disponibile sul sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Sottoscrizione, rimborso e conversione di Azioni

Ora di chiusura (Cut-off) per gli ordini di negoziazione	Ore 14:00 (ora del Lussemburgo) del Giorno di Negoziazione
Giorno di Negoziazione	D**
Giorno di Calcolo*	D+1**

* (esecuzione di ordini, calcolo e comunicazione del NAV).

** che sia un Giorno Lavorativo.

Per ulteriori informazioni consultare la Parte II, Sezione I, "DESCRIZIONE DELLE AZIONI E POLITICA DI DISTRIBUZIONE"

Gestione del rischio

Metodologia di determinazione dell'esposizione globale	L'esposizione globale del Comparto viene monitorata utilizzando l'approccio fondato sugli impegni ("Commitment approach")
Impatto potenziale derivante dall'utilizzo di strumenti derivati sul profilo di rischio del Comparto.	Nessuno
Potenziale incremento della volatilità del Comparto.	Nessuno

FIRST EAGLE AMUNDI INCOME BUILDER FUND

Obiettivo, politica di investimento e fattori di rischio

Obiettivo → L'obiettivo del Comparto consiste nell'offrire una fonte di reddito attuale senza escludere la crescita del capitale nel lungo periodo.

Politica di Investimento → Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR. Al fine di perseguire il proprio obiettivo, il Comparto mira ad allocare l'80% del proprio patrimonio in valori mobiliari e strumenti finanziari produttivi di reddito. Viene applicato un approccio di tipo "Value", consistente in una analisi fondamentale di tipo *bottom-up*, al fine di identificare titoli azionari e Titoli di Debito produttivi di reddito, i quali offrano un rendimento atteso attraente relativamente al loro livello di rischio.

Il Comparto investe in:

- ai sensi della legislazione tedesca in materia di tassazione degli investimenti, almeno il 25% del NAV del Comparto risulta costantemente investito in titoli azionari quotati in borsa o negoziati in un mercato organizzato. Si precisa che gli investimenti in fondi immobiliari di tipo REIT (ai sensi della definizione del Ministero delle Finanze tedesco) e in OICVM e OICR non rientrano nella percentuale sopra indicata
- Strumenti Equity-linked
- obbligazioni convertibili
- titoli di Debito, ivi inclusi Titoli *Asset-backed* e Titoli *Mortgage-backed* sino ad un massimo del 20% del patrimonio netto
- depositi
- quote/azioni di OICVM e/o altri OICR (sino al 10% del proprio patrimonio netto).

Il Comparto può inoltre ricercare un'esposizione verso le *Commodity*² fino a un massimo del 25% del patrimonio netto. Il Comparto investe in obbligazioni aventi un rating inferiore al livello "*investment grade*" in misura non superiore al 50% del patrimonio netto, mentre non effettua alcun investimento in titoli in sofferenza (*Distressed*). Il Comparto può continuare a detenere i titoli che entrino in sofferenza successivamente all'acquisto, ma in ogni caso questi titoli non potranno superare il 5% del patrimonio netto del Comparto.

Gli investimenti vengono effettuati senza alcuna restrizione quanto ad allocazione geografica (incluso mercati emergenti), livello di capitalizzazione di mercato, settore o scadenza.

Il Comparto investe in strumenti finanziari derivati solo ed esclusivamente con finalità di copertura.

A fini di efficiente gestione del portafoglio, il Comparto può impiegare tecniche e strumenti relativi a Valori Mobiliari e a Strumenti del Mercato Monetario alle condizioni ed entro i limiti stabiliti nella *Parte II, Sezione IV "RESTRIZIONI GENERALI DI INVESTIMENTO E TECNICHE DI INVESTIMENTO", lettera B, "Tecniche di Investimento"*. In ogni caso il Comparto non è autorizzato a concludere operazioni di prestito titoli.

Il Comparto non si avvale di operazioni di finanziamento tramite titoli o di *total return swap* nel significato di cui al Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (Regolamento SFT). Inoltre, poiché attualmente non vengono effettuate operazioni in strumenti derivati OTC o utilizzate tecniche di efficiente gestione del portafoglio, il Comparto non ha posto in essere politiche di *Collateral Management*, come previsto in particolare nella circolare 14/592 della CSSF. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che la Divisa di Riferimento indicata nella politica di investimento di un Comparto non riflette necessariamente le divise in cui investe il Comparto stesso.

Benchmark

Il Comparto è attivamente gestito. Le classi di azioni del Comparto utilizzano l'indice Secured Overnight Financing Rate (SOFR) ("Benchmark"), più il corrispondente Obiettivo di Performance o *Hurdle*, indicato oltre nella tabella "Principali Classi di Azioni e Commissioni", come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento della classe di azioni nonché, per quanto riguarda la Commissione di Performance, come indice di riferimento per il

² Nella misura in cui tale esposizione sia acquisita tramite strumenti collegati a prodotti primari in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

<p>Processo di investimento</p>	<p>calcolo delle Commissioni di Performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione al Benchmark.</p> <p>Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come illustrato di seguito e nel paragrafo "Investimento Sostenibile" del Prospetto, in base al sistema di valutazione dei fattori ESG elaborato da Amundi (in cui la valutazione A rappresenta il massimo livello e la G il livello più basso). Ne consegue che il rendimento del Comparto potrebbe discostarsi da quello di fondi che adottano strategie di investimento simili ma senza tener conto di fattori di tipo ESG.</p> <p>Il Comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.</p>
<p>Fattori di Rischio</p>	<p>→ Il Comparto può essere esposto al Rischio di Mercato, Rischio Azionario, Rischio di Cambio, Rischio legato alla Controparte/di Credito, Rischio di Liquidità, Rischio dei Titoli ad Alto Rendimento (<i>High Yield</i>), Rischio legato alle oscillazioni del Tasso di interesse, Rischio legato allo stile di Investimento "Value", Rischio legato alla Volatilità, Rischio legato all'investimento in Mercati Emergenti, Rischio legato all'investimento in Titoli Esteri, Rischio legato all'investimento in Commodity, Rischio legato all'investimento in Titoli <i>Asset-Backed</i>, Rischio legato al prolungamento dei Titoli <i>Asset-Backed</i> e Titoli <i>Mortgage-Backed</i>, Rischio legato al Pagamento anticipato dei Titoli <i>Asset-Backed</i> e Titoli <i>Mortgage-Backed</i>, Rischio legato all'investimento in società di piccole e medie dimensioni nonché al Rischio dell'investimento sostenibile.</p> <p>Il Comparto investe in strumenti finanziari derivati solo ed esclusivamente con finalità di copertura. L'investimento in strumenti finanziari derivati implica ulteriori rischi specifici quali il rischio di errori di prezzo o impropria valutazione nonché il rischio che i derivati possano non essere perfettamente correlati con gli attivi, i tassi di interesse e gli indici sottostanti.</p> <p>Inoltre, l'effetto leva derivante dall'investimento in taluni strumenti finanziari derivati e la volatilità dei prezzi dei contratti <i>future</i> potrebbe rendere il rischio legato all'investimento nelle Azioni dello specifico Comparto più elevato di quanto sarebbe in caso di adozione di politiche di investimento convenzionali.</p> <p>I rischi di investimento qui descritti non hanno la pretesa di essere esaustivi; si raccomanda ai potenziali investitori di leggere attentamente ed integralmente il presente Prospetto e di richiedere il parere dei propri consulenti prima di fare domanda di Azioni.</p> <p>Ulteriori informazioni sono riportate nella <i>Parte II, Sezione III "PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI ALL'INVESTIMENTO"</i>.</p> <p>Si prega di consultare il KID del Comparto per informazioni riguardo all'indicatore sintetico di rischio (<i>Summary Risk Indicator</i> o SRI).</p>
<p>Profilo dell'investitore tipico</p>	<p>→ Il Comparto è appropriato per gli investitori che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricercano la crescita del capitale nel medio e lungo periodo attraverso una diversificazione dinamica degli investimenti; e - accettano i rischi legati all'investimento in azioni ed obbligazioni.
<p>Politica di distribuzione*</p>	<p>→ Azioni a Distribuzione: Dividendo annuale pari al 5%</p> <p>→ Potrebbero essere disponibili anche Azioni a Distribuzione con Dividendo Variabile**</p> <p>→ Potrebbero essere disponibili anche Azioni a Distribuzione con obiettivo di Dividendo (<i>Target distribution</i>)**</p>
<p>Divisa di riferimento</p>	<p>→ Dollaro Statunitense (USD)</p>
<p>Società di Gestione</p>	<p>→ Amundi Luxembourg S.A.</p>
<p>Gestore</p>	<p>→ First Eagle Investment Management, LLC.</p>

*Per le Azioni a Distribuzione. Si veda paragrafo "Categorie di Azioni" a pag. 24.

**La lista completa è disponibile sul sito: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A>

Principali Classi di Azioni e Commissioni

(Sono disponibili ulteriori famiglie di classi di azioni come descritto al Punto "2. Famiglia delle Classi di Azioni" del paragrafo "A. Classi di Azioni" della Sezione "I. Descrizione delle azioni e politica di distribuzione" (Parte II)).

			Commissioni per operazioni sulle Azioni		Commissioni Annuali			
Classe di Azioni	Valuta	Investimento Minimo Iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Indice di Riferimento per la Commissione di Performance	Commissione di Performance
AU	USD	Nessuno	5,00%	Nessuna	1,80%	0,20%	SOFR + 330 punti base*	15%
IU	USD	USD 1.000.000,00 o importo equivalente in EUR/GBP	Nessuna	Nessuna	1,00%	0,15%	SOFR + 330 punti base*	15%
RU	USD	Nessuno	5,00%	Nessuna	1,30%	0,20%	SOFR + 330 punti base*	15%

* La Data di Anniversario è il 28 o il 29 febbraio, a seconda dei casi. Consultare la Sezione "Commissioni e Spese", punto C. Commissioni di Performance che descrive il meccanismo e il periodo di calcolo della Commissione di Performance.

Potrebbero essere disponibili altre classi di Azioni. La lista completa è disponibile sul sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Sottoscrizione, rimborso e conversione di Azioni

Ora di chiusura (Cut-off) per gli ordini di negoziazione Ore 14:00 (ora del Lussemburgo) del Giorno di Negoziazione

Giorno di Negoziazione di D**

Giorno di Calcolo* D+1**

* (esecuzione di ordini, calcolo e comunicazione del NAV)

** che sia un Giorno Lavorativo.

Per ulteriori informazioni consultare la Parte II, Sezione I, "DESCRIZIONE DELLE AZIONI E POLITICA DI DISTRIBUZIONE"

Gestione del rischio

Metodologia di determinazione dell'esposizione globale	L'esposizione globale del Comparto viene monitorata utilizzando l'approccio fondato sugli impegni ("Commitment approach")
Impatto potenziale derivante dall'utilizzo di strumenti derivati sul profilo di rischio del Comparto.	Nessuno
Potenziale incremento della volatilità del Comparto.	Nessuno

FIRST EAGLE AMUNDI SUSTAINABLE VALUE FUND

Obiettivo, politica di investimento e fattori di rischio

Obiettivo → L'obiettivo del Comparto consiste nell'offrire una crescita del capitale nel lungo periodo mediante l'investimento in un'ampia gamma di titoli di tutto il mondo, avvalendosi di un approccio di investimento orientato al valore, comunemente definito come "value investing", cercando al tempo stesso di ottenere un miglior profilo di sostenibilità e un miglioramento dell'impronta carbonica.

Politica di Investimento → Il Comparto investe principalmente in azioni e Strumenti Equity-linked senza restrizioni quanto al livello di capitalizzazione di mercato, alla diversificazione geografica, che include i mercati emergenti, o ai settori di attività. Tuttavia, il Comparto esclude gli investimenti in energia derivante da fonti fossili e negli altri settori definiti nel paragrafo "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice B, "Informativa ESG", del presente Prospetto. Il Comparto investe nei valori mobiliari mediante un processo basato sull'analisi fondamentale di tipo bottom-up, guidata dalla valutazione, effettuata su ogni titolo, comunemente definito come "value investing". Il Comparto non è gestito in base a una visione macroeconomica di tipo top-down e non si basa sul contenuto di un qualsiasi indice, indice di riferimento o altro criterio simile.

Il Comparto è inoltre autorizzato ad investire in obbligazioni statali o industriali (ivi incluse obbligazioni convertibili sino al 10% delle proprie attività) di qualsiasi paese, strumenti del mercato monetario e liquidità. Il Comparto può altresì ricercare un'esposizione verso beni immobili, valute e sino al 25% del proprio patrimonio netto in Commodity*. Gli investimenti obbligazionari del Comparto sono effettuati principalmente a fini di gestione della liquidità e principalmente in titoli classificati come "investment grade". Il Comparto investe in obbligazioni aventi un rating inferiore al livello "investment grade" in misura non superiore al 25% del patrimonio netto, mentre non effettua alcun investimento in titoli in sofferenza (Distressed). Il Comparto può continuare a detenere i titoli che entrino in sofferenza successivamente all'acquisto, ma in ogni caso questi titoli non potranno superare il 5% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per conseguire questo obiettivo, il Comparto integra fattori ESG (ambientali -Environmental- Sociali e legati alla Governance) e applica le esclusioni (sia a livello dei singoli titoli che dei settori di attività) definite nel paragrafo "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice B, "Informativa ESG", del presente Prospetto. Inoltre, il Comparto cerca di ottenere un punteggio ESG per il proprio portafoglio che sia superiore a quello del proprio universo di investimento. Almeno il 90% degli investimenti del Comparto è utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento. In aggiunta, il Comparto mantiene una quota di Investimenti Sostenibili (come definiti in base alla metodologia di Amundi) pari ad almeno il 51% delle attività. Ne consegue che il rendimento del Comparto potrebbe discostarsi da quello di fondi che attuano una strategia di investimento simile ma senza tenere conto di criteri ESG.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali nel significato di cui all'articolo 6 del Regolamento Tassonomia e può essere in parte investito in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali previsti nell'articolo 9 dello stesso.

Per ulteriori informazioni riguardo al Regolamento Tassonomia e al presente Comparto consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile - Regolamento Tassonomia" di questo prospetto.

Ai sensi della legislazione tedesca in materia di tassazione degli investimenti, almeno il 51% del NAV del Comparto risulta costantemente investito in titoli azionari quotati in borsa o negoziati in un mercato organizzato. Si precisa che gli investimenti in fondi immobiliari di tipo REIT (ai sensi della definizione del Ministero delle Finanze tedesco) e in OICVM e OICR non rientrano nella percentuale sopra indicata.

Il Comparto è autorizzato ad investire sino al 10% del proprio patrimonio netto in quote/azioni di OICVM e/o altri OICR. Per / e ai fini dell'efficiente gestione del portafoglio, il Comparto può:

- investire in strumenti finanziari derivati
- impiegare tecniche e strumenti relativi a Valori Mobiliari e a Strumenti del Mercato Monetario alle condizioni ed entro i limiti stabiliti nella Parte II, Sezione IV "RESTRIZIONI

Benchmark	<p>GENERALI DI INVESTIMENTO E TECNICHE DI INVESTIMENTO”, lettera B, “Tecniche di Investimento”. In ogni caso il Comparto non è autorizzato a concludere operazioni di prestito titoli.</p> <p>Il Comparto non si avvale di operazioni di finanziamento tramite titoli o di total return swap nel significato di cui al Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (Regolamento SFT). Inoltre, poiché attualmente non vengono effettuate operazioni in strumenti derivati OTC o utilizzate tecniche di efficiente gestione del portafoglio, il Comparto non ha posto in essere politiche di Collateral Management, come previsto in particolare nella circolare 14/592 della CSSF. Si richiama l’attenzione degli investitori sul fatto che la Divisa di Riferimento indicata nella politica di investimento di un Comparto non riflette necessariamente le divise in cui investe il Comparto stesso.</p> <p>Il Comparto è attivamente gestito. Le classi di azioni del Comparto utilizzano l’indice Secured Overnight Financing Rate (SOFR) (“Benchmark”), più il corrispondente Obiettivo di Performance o Hurdle, indicato oltre nella tabella “Principali Classi di Azioni e Commissioni”, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento della classe di azioni nonché, per quanto riguarda la Commissione di Performance, come indice di riferimento per il calcolo delle Commissioni di Performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione al Benchmark.</p>
Fattori di Rischio	<p>→ Il Comparto può essere esposto al Rischio dell’investimento sostenibile, Rischio di Mercato, Rischio Azionario, Rischio dei Titoli ad Alto Rendimento (<i>High Yield</i>), Rischio di cambio, Rischio di Credito, Rischio di Liquidità, Rischio legato alle oscillazioni del tasso di interesse, Rischio dell’investimento di tipo “Value”, Rischio legato alla Volatilità, Rischio legato all’investimento in Mercati Emergenti, Rischio legato all’investimento in Titoli Esteri, Rischio legato all’investimento in Commodity, Rischio legato all’investimento in società di piccole e medie dimensioni.</p> <p>Il Comparto investe in strumenti finanziari derivati solo ed esclusivamente con finalità di copertura. L’investimento in strumenti finanziari derivati implica ulteriori rischi specifici quali il rischio di errori di prezzo o impropria valutazione nonché il rischio che i derivati possano non essere perfettamente correlati con gli attivi, i tassi di interesse e gli indici sottostanti. I rischi di investimento qui descritti non hanno la pretesa di essere esaustivi; si raccomanda ai potenziali investitori di leggere attentamente ed integralmente il presente Prospetto e di richiedere il parere dei propri consulenti prima di fare domanda di Azioni.</p> <p>Si prega di consultare il KID del Comparto per informazioni riguardo all’indicatore sintetico di rischio (<i>Summary Risk Indicator</i> o SRI).</p>
Profilo dell’investitore tipico	<p>→ Il Comparto è appropriato per gli investitori che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricercano la crescita del capitale nel medio e lungo periodo attraverso una diversificazione dinamica degli investimenti e desiderano altresì investire in un fondo che tenga conto di fattori di tipo ESG nella scelta degli investimenti; e - accettano i rischi legati all’investimento in azioni ed obbligazioni.
Politica di distribuzione*	<p>→ Azioni a Distribuzione: Dividendo annuale pari al 4%</p> <p>→ Potrebbero essere disponibili anche Azioni a Distribuzione con Dividendo Variabile**</p> <p>→ Potrebbero essere disponibili anche Azioni a Distribuzione con obiettivo di Dividendo (<i>Target distribution</i>)**</p>
Divisa di riferimento	<p>→ Dollaro Statunitense (USD).</p>
Società di Gestione	<p>→ Amundi Luxembourg S.A.</p>
Gestore	<p>→ First Eagle Investment Management, LLC.</p>

* Per le Azioni a Distribuzione. Si veda paragrafo “Categorie di Azioni” a pag. 24.

** La lista completa è disponibile sul sito: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A>

Principali Classi di Azioni e Commissioni

(Sono disponibili ulteriori famiglie di classi di azioni come descritto al Punto "2. Famiglia delle Classi di Azioni" del paragrafo "A. Classi di Azioni" della Sezione "I. Descrizione delle azioni e politica di distribuzione" (Parte II)).

			Commissioni per operazioni sulle Azioni		Commissioni Annuali			
Classe di Azioni	Valuta	Investimento Minimo Iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Indice di Riferimento per la Commissione di Performance	Commissione di Performance
AU	USD	Nessuno	5,00%	Nessuna	2,00%	0,20%	SOFR + 430 punti base*	15%
IU	USD	USD 5.000.000,00 o importo equivalente in EUR/GBP	Nessuna	Nessuna	1,00%	0,15%	SOFR + 430 punti base*	15%
RU	USD	Nessuno	5,00%	Nessuna	1,30%	0,20%	SOFR + 430 punti base*	15%

* La Data di Anniversario è il 28 o il 29 febbraio, a seconda dei casi. Consultare la Sezione "Commissioni e Spese", punto C. Commissioni di Performance che descrive il meccanismo e il periodo di calcolo della Commissione di Performance.

Potrebbero essere disponibili altre classi di Azioni. La lista completa è disponibile sul sito: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A>

Sottoscrizione, rimborso e conversione di Azioni

Ora di chiusura (Cut-off) per gli ordini di negoziazione	Ore 14:00 (ora del Lussemburgo) del Giorno di Negoziazione
Giorno di Negoziazione	D**
Giorno di Calcolo*	D+1**

* (esecuzione di ordini, calcolo e comunicazione del NAV)

** che sia un Giorno Lavorativo.

Per ulteriori informazioni consultare la Parte II, Sezione I, "DESCRIZIONE DELLE AZIONI E POLITICA DI DISTRIBUZIONE"

Gestione del rischio

Metodologia di determinazione dell'esposizione globale	L'esposizione globale del Comparto viene monitorata utilizzando l'approccio fondato sugli impegni ("Commitment approach")
Impatto potenziale derivante dall'utilizzo di strumenti derivati sul profilo di rischio del Comparto.	Nessuno
Potenziale incremento della volatilità del Comparto.	Nessuno

PARTE II: REGOLE GENERALI APPLICABILI A TUTTI I COMPARTI OGGETTO DI OFFERTA

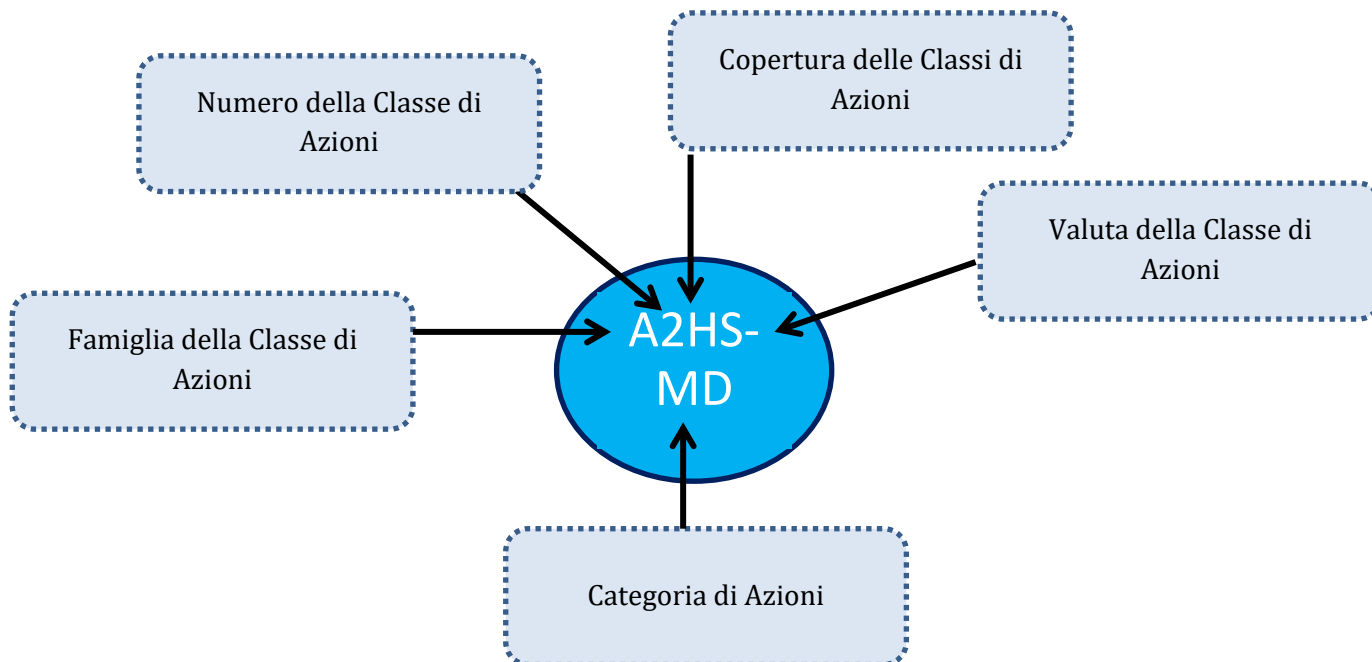
I. DESCRIZIONE DELLE AZIONI E POLITICA DI DISTRIBUZIONE

A. Classi di Azioni

La SICAV può offrire più Classi di Azioni nell'ambito di ciascun Comparto, ciascuna con diverse caratteristiche come di seguito descritto.

1. Denominazione della Classe di Azioni

La denominazione volta ad identificare le varie tipologie di Classi di Azioni è composta da un minimo di tre ad un massimo di sei lettere, ciascuna corrispondente ad una specifica caratteristica come di seguito meglio specificato:



Esempi:

- La Classe di Azioni "A2HS-MD":
 - ↪ Appartiene alla famiglia di Azioni "A"
 - ↪ È riservata a particolari categorie di investitori, distributori o paesi (per es. investitori asiatici)
 - ↪ È denominata in dollari di Singapore e coperta in dollari di Singapore verso la Divisa di Riferimento del Comparto
 - ↪ Distribuisce mensilmente un dividendo
- La Classe di Azioni "FE-C":
 - ↪ Appartiene alla famiglia di Azioni "F"
 - ↪ È denominata in Euro
 - ↪ Emette Azioni ad Accumulazione

2. Famiglia delle Classi di Azioni

La SICAV ha facoltà di creare ed emettere, nell'ambito di ciascun Comparto, Classi di Azioni appartenenti ad una delle famiglie riportate nella tabella che segue.

Si precisa che, anche nel caso in cui non fosse richiesta l'approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione per la detenzione di Azioni appartenenti ad una determinata Classe di Azioni, tale approvazione è sempre necessaria per agire come distributore di una Classe di Azioni. Con riferimento agli oneri di ingresso, l'investitore potrebbe risultare idoneo al pagamento di un importo inferiore all'importo massimo di seguito indicato. Si prega di rivolgersi ad un consulente finanziario. Tutte le commissioni indicate sono commissioni dirette. Eventuali commissioni indirette attribuibili ai fondi obiettivo e relativi ad un determinato Comparto sono indicate nella scheda descrittiva del Comparto riportata nella Parte I.

La lista completa delle Classi di Azioni attualmente disponibili nell'ambito di ciascun Comparto può essere consultata all'indirizzo: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Se non diversamente indicato nella scheda descrittiva di un Comparto, alle Classi di Azioni si applicano le seguenti condizioni:

		Importo Massimo delle Commissioni						
		Per operazioni sulle Azioni				Annuali		
Fam. Classi di Az.	Categoria di investitori che possono sottoscrivere le Azioni	Investimento minimo iniziale*	Sottoscrizione	Conversione	Rimborso	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	Tutti gli investitori	Nessuno	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,00%	0,50%	Nessuna
F	Clienti di distributori autorizzati	Nessuno	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,20%	0,50%	1,00%
I	Investitori istituzionali	Fino a USD 5.000.000,00 o importo equivalente in altra valuta disponibile	5,00%	1,00%	Nessuna	1,00%	0,40%	Nessuna
J	Investitori istituzionali	Fino a USD 10.000.000,00	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	0,15%	Nessuna
R	Intermediari o fornitori di servizi di gestione di portafogli individuali sottoposti, per legge o per obbligo contrattuale, al divieto di accettare incentivi	Nessuno	5,00%	1,00%	Nessuna	1,50%	0,50%	Nessuna
O	Investitori istituzionali	Nessuno	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna
X	Investitori istituzionali	Fino a USD 1 milione	5,00%	Nessuna	Nessuna	1,50%	0,40%	Nessuna

Possono essere create Classi di Azioni con denominazione A, I a specifiche condizioni. Per ulteriori informazioni riguardo ai requisiti di investimento minimo, investitori idonei, necessità di un'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e altre restrizioni relative a tali Classi di Azioni consultare il seguente sito: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

* Per la determinazione dell'investimento minimo iniziale, si considerano gli investimenti realizzati complessivamente nella SICAV (considerando tutte le classi di azioni e tutti i Comparti) da un singolo investitore (o gruppo di soggetti interamente posseduti da una stessa società controllante). Gli importi minimi sono presi in considerazione in USD o per l'importo equivalente in altra divisa. Il consiglio di amministrazione ha facoltà di consentire il

superamento del requisito di investimento minimo per una qualsiasi di tali Classi di Azioni. L'investimento minimo iniziale può essere diverso da una classe all'altra nell'ambito di una qualsiasi famiglia di Classi di Azioni fino all'importo massimo indicato nella precedente tabella.

3. Numero della Classe di Azioni

Indica che le azioni sono riservate a particolari categorie di investitori, distributori o paesi.

4. Copertura della Classe di Azioni

La lettera "H" sta per "Copertura" (dall'inglese "Hedging") ad indicare il fatto che le Classi di Azioni con tale caratteristica mirano all'eliminazione completa degli effetti causati dalle oscillazioni del tasso di cambio tra la divisa della classe di azioni e la divisa (o le divise) cui risulta esposto il portafoglio del Comparto interessato. Tuttavia, in concreto è improbabile che la copertura riesca ad eliminare il 100% dello scostamento a causa del costante movimento dei flussi di cassa del Comparto, dei tassi di cambio e dei prezzi sul mercato.

5. Divisa della Classe di Azioni (lista indicativa)

Di seguito sono indicati i suffissi, composti da una o due lettere, in uso nel presente Prospetto con le valute da essi indicate:

A = AUD (dollaro australiano)
CA = CAD (dollaro canadese)
C = CHF (franco svizzero)
E = Eur (Euro)
G = GBP (Sterlina britannica)
K = CZK (Corona ceca)
S = SGD (Dollaro di Singapore)
U = USD (Dollaro statunitense)
J = JPY (Yen giapponese)
P = PLN (Zloty polacco)
SK = SEK (Corona svedese)
N = NOK (Corona norvegese)
D = DKK (Corona danese)
HK = HKD (Dollaro di Hong Kong)
NZ = NZD (Dollaro neozelandese)
R = RMB (Renminbi cinese)
T = TRY (Nuova Lira turca)

6. Categorie di Azioni

Le Azioni sono ulteriormente suddivise in due categorie: Azioni a Distribuzione e Azioni ad Accumulazione.

L'investimento nell'una o nell'altra categoria di Azioni può dare luogo ad implicazioni di natura fiscale (consultare il paragrafo "Imposte a carico degli Azionisti" a pag. 32).

a) Azioni ad Accumulazione

In caso di Azioni ad Accumulazione la quota di reddito netto del Comparto derivante dall'investimento in tali Azioni viene incorporata nel Comparto stesso. In tal modo, il relativo valore verrà espresso nel prezzo delle Azioni ad Accumulazione.

La lettera "C" indica le Classi di Azioni ad Accumulazione.

b) Azioni a Distribuzione

i. Azioni a Distribuzione con Dividendo Fisso

Le Azioni a Distribuzione applicano la politica del Comparto di appartenenza in materia di dividendi (consultare la relativa scheda descrittiva riportata nella Parte I) ai fini della distribuzione annuale di una percentuale del patrimonio netto del Comparto ("Dividendo Fisso") che potrà essere corrisposto in base a scadenze predeterminate.

I seguenti suffissi in uso nel presente Prospetto indicano la frequenza di distribuzione del dividendo nei vari casi:

"QD" per dividendo trimestrale ("quarterly dividend")

"MD" per dividendo mensile ("monthly dividend")

“D” per dividendo annuale (“*annual dividend*”)

La quota del Dividendo Fisso da corrispondere per ciascuna frequenza di pagamento è determinata come segue:

Frequenza di distribuzione	Quota del Dividendo Fisso	Esempio con Dividendo Fisso al 4%
MD - Mensile	1/12 (8,333%)	0,333%
QD - Trimestrale	1/4 (25%)	1%
D - Annuale	1/1 (100%)	4%

Il Dividendo Fisso può comportare che il dividendo sia costituito da capitale attribuibile alle Azioni, il cui ammontare viene influenzato dall'importo dei redditi da capitale e delle plusvalenze degli attuali investimenti.

Il Dividendo Fisso mira a corrispondere un dividendo indipendentemente dal rendimento delle Azioni. Ne consegue che il NAV di tali Azioni può subire fluttuazioni più ampie rispetto alle altre Classi di Azioni per cui il Consiglio di Amministrazione non prevede generalmente la distribuzione di capitale ed il potenziale di un futuro incremento del NAV di tali Azioni può risultarne eroso.

Per ogni categoria di Azioni a Distribuzione è previsto un Dividendo Fisso.

ii. Azioni a Distribuzione con Dividendo Variabile

Le Azioni a Distribuzione con Dividendo Variabile prevedono la distribuzione di dividendi in misura corrispondente al reddito netto complessivo derivante dall'investimento in tale Classe di Azioni. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre, a propria discrezione, deliberare la distribuzione delle eventuali plusvalenze realizzate. I Dividendi saranno dichiarati indicando un importo in una specifica valuta, da corrispondersi mensilmente, trimestralmente o annualmente, nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione al termine di ogni periodo di riferimento.

I seguenti suffissi indicano la frequenza di distribuzione del dividendo variabile:

“MVD” per dividendo variabile mensile (“*monthly variable dividend*”)

“QVD” per dividendo variabile trimestrale (“*quarterly variable dividend*”)

“VD” per dividendo variabile annuale (“*variable annual dividend*”)

iii. Azioni a Distribuzione con Obiettivo di Dividendo

Le Azioni aventi un suffisso che inizia per MTD, QTD e ATD preannunciano un obiettivo di dividendo e programmano il pagamento dei propri dividendi con frequenza mensile (M), trimestrale (Q) o annuale (A). Un obiettivo di dividendo consiste in un importo che il Comparto si prefigge di corrispondere, senza tuttavia alcuna garanzia sul pagamento di tale importo. Gli obiettivi di dividendo possono essere dichiarati in forma di somma determinata di denaro, espressa nella Divisa della Classe di Azioni pertinente, o in forma di una percentuale del NAV. Occorre rilevare che, al fine di rispettare l'obiettivo prefissato di dividendo, un Comparto potrebbe trovarsi a dover corrispondere dividendi per un importo superiore al denaro effettivamente ottenuto dal Comparto stesso, con la conseguenza che in pratica un Azionista potrebbe ricevere un parziale rimborso del capitale, ovvero dell'importo da esso investito nel Comparto, sotto forma di dividendo.

Per le Azioni a Distribuzione, le Azioni a Distribuzione con Dividendo Variabile e le Azioni a Distribuzione con Obiettivo di Dividendo che prevedono il pagamento con frequenza mensile o trimestrale vengono approvati acconti sui dividendi. I dividendi trimestrali vengono distribuiti nell'ultimo Giorno Lavorativo dei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre di ciascun esercizio. I dividendi mensili vengono distribuiti nell'ultimo Giorno Lavorativo di ogni mese.

Il Consiglio di Amministrazione propone la distribuzione di dividendi in denaro nella Divisa di Riferimento della Classe di Azioni interessata. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre deliberare la redistribuzione dei dividendi mediante assegnazione di ulteriori Azioni della stessa Classe e Categoria. Tali Azioni vengono emesse alla data di pagamento, ad un prezzo pari al NAV per Azione della relativa Classe, in forma priva di certificato. Le frazioni di Azioni nominative verranno registrate fino a tre cifre decimali.

I dividendi non incassati entro cinque anni dalla data di stacco cadono in prescrizione e vengono versati a beneficio della relativa Classe di Azioni del Comparto interessato.

Il pagamento di dividendi resta sempre subordinato al rispetto dei requisiti minimi di capitale cui la SICAV ha l'obbligo di adeguarsi in conformità alla Legge 2010.

Per informazioni sulle caratteristiche, la frequenza e gli obiettivi dei dividendi, consultare il sito internet www.amundi.lu.

B. Emissione di Azioni

1. Prezzo di emissione

Le Azioni vengono inizialmente emesse al Prezzo di Emissione Iniziale e successivamente emesse e rimborsate al prezzo del corrispondente Giorno del NAV (“**Valore Netto di Inventario per Azione/Valore Netto d’Inventario**”, di seguito indicato come “**Net Asset Value**” o “**NAV**”) calcolato in ogni Giorno di Valorizzazione (come definito nel *Glossario*).

Il NAV di ogni Giorno del NAV, calcolato nel corrispondente Giorno di Valorizzazione, è espresso nella Divisa della Classe di Azioni e può essere espresso in altre divise come indicato all’indirizzo <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A>. La divisa di riferimento della SICAV è il Dollaro statunitense (Dollaro USA o “USD”).

Ulteriori informazioni sulle Classi di Azioni ammesse alla quotazione ufficiale della “Borsa del Lussemburgo” sono disponibili su richiesta alla Società di Gestione.

Il Prezzo di Emissione per ciascuna Classe di Azioni viene successivamente calcolato in ogni Giorno Lavorativo in Lussemburgo (il “Giorno di Valorizzazione”) e corrisponde al NAV per Azione della medesima Classe calcolato nello stesso Giorno Lavorativo (“Giorno del NAV”) arrotondato, per eccesso o per difetto, al centesimo.

Il NAV per Azione di ciascuna Classe di Azioni è determinato dividendo (i) il patrimonio netto detenuto da ciascun Comparto interessato della SICAV ed attribuibile a quella Classe di Azioni e valutato sulla base dei prezzi di chiusura del Giorno Lavorativo precedente al Giorno di Valorizzazione (il “Giorno di Negoziazione”) per (ii) il numero di Azioni in circolazione di quella Classe di Azioni in quel Giorno di Negoziazione.

Al Prezzo di Emissione potrebbe essere aggiunta una commissione di sottoscrizione, come meglio descritto nel precedente punto “2. Famiglia delle Classi di Azioni” e nel sito: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A>.

2. Termini di elaborazione delle operazioni

Tutti gli ordini di sottoscrizione vengono trattati in base ad un NAV non ancora noto (“forward pricing”). Per essere validamente accettato ed eseguito sulla base del Prezzo di Emissione alla data del Giorno di Valorizzazione, ogni ordine di sottoscrizione deve pervenire all’Agente per le RegISTRAZIONI entro le ore 14:00 (ora del Lussemburgo) di ciascun Giorno di Negoziazione (il “Termine per la Sottoscrizione”).

Si richiama l’attenzione degli investitori sul fatto che qualsiasi ordine ricevuto prima delle ore 14:00 (ora del Lussemburgo) viene eseguito sulla base del NAV di quel dato giorno, anche se nell’ordine sia stato dichiarato un diverso Giorno del NAV e sul fatto che tutti gli ordini ricevuti dall’Agente per le RegISTRAZIONI successivamente alle ore 14:00 (ora del Lussemburgo) di un determinato Giorno di Negoziazione vengono eseguiti come se fossero stati ricevuti entro le ore 14:00 in Lussemburgo del successivo Giorno di Negoziazione.

La procedura per l’elaborazione degli ordini di negoziazione è sintetizzata nella tavola seguente:

	D Giorno di Negoziazione	D+1 Giorno di Valorizzazione
Net Asset Value (NAV)	Data del NAV (Giorno del NAV) e giorno degli ultimi prezzi di chiusura utilizzati per il calcolo del NAV	Calcolo e comunicazione del NAV
Istruzioni di Negoziazione	Ora di chiusura (<i>Cut-off</i>): 14:00 ⁽¹⁾	Esecuzione degli ordini di negoziazione

⁽¹⁾ Ora del Lussemburgo

D = Giorno Lavorativo

Il modulo di sottoscrizione delle Azioni dovrà comprendere:

- (i) l'ammontare che l'Azionista intende sottoscrivere; oppure (ii) il numero di Azioni che l'Azionista intende sottoscrivere e
- la Classe (o le Classi) di Azioni ed il Comparto (o i Comparti) di sottoscrizione delle Azioni.

La SICAV si riserva il diritto di rifiutare la richiesta di sottoscrizione o di accettarla solo parzialmente.

Le Azioni vengono emesse nel relativo Giorno di Valorizzazione e vengono consegnate agli aventi diritto soltanto successivamente al ricevimento integrale, da parte della SICAV, del relativo Prezzo di Emissione. Il versamento alla SICAV degli importi relativi ad una sottoscrizione deve essere effettuato entro i tre Giorni Lavorativi, secondo il calendario del Lussemburgo, successivi al Giorno di Valorizzazione applicabile.

La divisa da utilizzare per il pagamento delle Azioni è la Divisa della Classe di Azioni di volta in volta stabilita dal Consiglio di Amministrazione ed indicata per ciascuna famiglia di Classi di Azioni nella scheda descrittiva di ciascun Comparto riportata nella Parte I nonché nel sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Un sottoscrittore ha facoltà, purché con l'approvazione dell'Agente Amministrativo, di effettuare il pagamento in qualsiasi altra divisa liberamente convertibile. L'Agente Amministrativo si occuperà della transazione necessaria per convertire l'ammontare della sottoscrizione espresso nella divisa di sottoscrizione (la "Divisa di Sottoscrizione") nella Divisa di Riferimento della Classe di Azioni interessata.

Tali conversioni di divisa saranno effettuate dal Depositario a rischio e a carico del sottoscrittore. Le conversioni di divisa possono differire l'emissione di Azioni dato che l'Agente Amministrativo può decidere, a sua discrezione, di posticipare l'esecuzione delle conversioni di divisa fino al ricevimento dei fondi.

Se il versamento per le Azioni non viene effettuato entro la scadenza stabilita, l'emissione delle Azioni potrà essere annullata (o rimandata nel caso in cui debba essere emesso il certificato azionario) e il sottoscrittore potrebbe dover indennizzare la SICAV per le eventuali perdite (ivi incluse eventuali perdite nel valore delle Azioni sottoscritte nel periodo che va dall'emissione sino all'annullamento) da essa subite in relazione a tale cancellazione.

La SICAV non emette Azioni in un determinato Comparto durante i periodi in cui il calcolo del NAV è stato sospeso in relazione a tale Comparto (vedi paragrafo "*Sospensione temporanea del calcolo del NAV*").

In mancanza di una specifica richiesta volta ad ottenere dei certificati azionari, ogni Azionista riceverà conferma scritta del numero di Azioni detenute nella SICAV. L'Azionista che ne faccia richiesta, può ricevere, senza alcuna spesa, un certificato azionario nominativo che attesti le Azioni detenute. I certificati consegnati dalla SICAV recano la firma di due amministratori (tali firme possono essere manoscritte, stampate oppure apposte con un timbro) oppure la firma di un Amministratore e di un'altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione all'autenticazione dei certificati (in questo caso la firma deve essere manoscritta).

Nel caso in cui un Azionista possa provare che uno dei suoi certificati azionari è stato smarrito, danneggiato distrutto, potrà essere emesso un duplicato a sua richiesta e dietro presentazione di adeguata documentazione a sostegno di essa, alle condizioni e con le garanzie stabilite dal Consiglio di Amministrazione. Dal momento dell'emissione del nuovo certificato (sul quale sarà riportato che si tratta di un duplicato), il certificato iniziale non avrà più alcun valore.

La SICAV potrà, a sua esclusiva discrezione, addebitare all'Azionista il costo di produzione del duplicato o di un nuovo certificato, le spese di iscrizione nel Libro Soci e, all'occorrenza, le spese di distruzione del certificato iniziale.

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV potrà limitare od impedire a qualsiasi persona fisica o giuridica la detenzione di Azioni della SICAV ove si ritenga che ciò possa arrecare pregiudizio alla SICAV o agli Azionisti.

In conformità con lo Statuto della SICAV, il Consiglio di Amministrazione può impedire la detenzione di Azioni della SICAV da parte di Soggetti Statunitensi ("*US Person*") e/o Contribuenti Statunitensi ("*US Tax Person*").

3. Sottoscrizioni mediante apporto di strumenti finanziari

La SICAV non accetta sottoscrizioni mediante apporto di strumenti finanziari.

4. Sospensione temporanea dell'emissione delle Azioni

Il Consiglio di Amministrazione può decidere, a sua discrezione, al fine di ottimizzare i risultati degli investimenti nei Comparti della SICAV, di sospendere temporaneamente le sottoscrizioni di Azioni di un qualsiasi Comparto nel caso in cui

il Consiglio di Amministrazione ritenga che ulteriori sottoscrizioni possano pregiudicare gli interessi degli Azionisti esistenti del Comparto.

La decisione della sospensione temporanea della sottoscrizione delle Azioni del Comparto verrà comunicata seguendo la procedura indicata nella *Parte II, Sezione VI "DIRITTI DEGLI AZIONISTI", lettera C, "Relazioni e Contabilità della SICAV – Informazioni agli Azionisti"*.

Gli ordini di sottoscrizione continueranno ad essere accettati se pervenuti entro le 14.00, ora del Lussemburgo, del Giorno Lavorativo, secondo il calendario del Lussemburgo, precedente al giorno di chiusura.

Tutti i nuovi ordini di sottoscrizione ricevuti successivamente alla chiusura verranno automaticamente annullati informando i relativi sottoscrittori del rifiuto.

Gli ordini di sottoscrizione ricevuti durante il periodo di chiusura delle sottoscrizioni non vengono conservati nell'eventualità di riapertura delle sottoscrizioni.

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di riaprire le sottoscrizioni nel Comparto interessato dal provvedimento di sospensione ove ritenga che le nuove sottoscrizioni possano incrementare il patrimonio totale della SICAV nell'interesse degli Azionisti attuali e potenziali.

La decisione di riapertura delle sottoscrizioni nel Comparto verrà comunicata seguendo la procedura indicata nella Sezione VI "DIRITTI DEGLI AZIONISTI", lettera C, "Relazioni e Contabilità della SICAV – Informazioni agli Azionisti".

Le nuove sottoscrizioni saranno accettate dal Giorno Lavorativo, secondo il calendario del Lussemburgo, immediatamente successivo alla pubblicazione dell'avviso di riapertura, come da condizioni specificate nel Prospetto.

5. Piano di Investimento Pluriennale

I Distributori debitamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione possono proporre un Piano di Investimento Pluriennale. La lista dei Distributori è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

Oltre alla procedura di pagamento in un'unica soluzione più in alto descritta (di seguito denominata "Pagamento in un'Unica Soluzione"), gli Investitori hanno facoltà di aderire ad un Piano di Investimento Pluriennale (di seguito denominato il "Piano").

Le sottoscrizioni effettuate mediante il Piano possono essere sottoposte a condizioni ulteriori rispetto al Pagamento in un'Unica Soluzione, purché tali condizioni non siano meno favorevoli o più restrittive per la SICAV.

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, ha facoltà di stabilire:

- se il sottoscrittore possa scegliere o meno il numero di pagamenti nonché la relativa frequenza ed il loro importo;
- che l'importo della sottoscrizione può essere inferiore all'importo minimo di sottoscrizione applicabile al Pagamento in un'Unica Soluzione;
- che, in aggiunta alla Commissione di Sottoscrizione applicabile al Pagamento in un'Unica Soluzione, possono essere applicate, a carico del sottoscrittore del Piano ed in favore della banca autorizzata o degli agenti di vendita che hanno promosso ed ottenuto la sottoscrizione del Piano, ulteriori commissioni straordinarie.

Le condizioni generali di contratto relative ai Piani offerti ai sottoscrittori sono integralmente descritte in distinte brochure messe a disposizione dei sottoscrittori stessi nei vari paesi in cui è eventualmente disponibile un Piano. Tali brochure recano il presente Prospetto in allegato oppure indicano le modalità mediante le quali è possibile ottenerlo.

Le spese e commissioni dedotte per il Piano di Investimento Pluriennale non possono costituire più di un terzo dell'importo totale versato dagli Investitori nel corso del primo anno di risparmio.

Le condizioni generali di contratto relative ai Piani non interferiscono con il diritto di ciascun sottoscrittore di ottenere il rimborso delle proprie Azioni come stabilito nel paragrafo "Rimborso delle Azioni" del presente Capitolo.

Informazioni aggiuntive riguardo alla distribuzione della SICAV in Italia

Si informano gli investitori della circostanza che gli agenti dei pagamenti o gli intermediari finanziari locali potrebbero applicare alcune ulteriori commissioni in relazione alle operazioni di sottoscrizione, rimborso e conversione delle Azioni della SICAV.

In caso di cessazione di un Investimento Pluriennale distribuito in Italia prima della data finale concordata, l'importo degli oneri iniziali dovuto dall'Azionista interessato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe stato in caso di sottoscrizione

ordinaria, come specificato nella *Parte II, Sezione I "DESCRIZIONE DELLE AZIONI E POLITICA DI DISTRIBUZIONE"*, lettera D, "Emissione delle Azioni".

C. Rimborso delle azioni

1. Prezzo di rimborso

Su domanda di un Azionista, in un qualsiasi Giorno di Negoziazione, la SICAV rimborserà, per la totalità o solo per una parte, le Azioni detenute dall'Azionista nell'ambito del Comparto e della Classe di Azioni. A questo fine, gli Azionisti devono inviare all'Agente per le RegISTRAZIONI una domanda scritta, con la quale si precisa il numero di Azioni o l'ammontare che si vuole rimborsare, il Comparto e la Classe di Azioni interessati, il nome sotto il quale le Azioni sono iscritte ed ogni informazione utile riguardante la persona alla quale il pagamento deve essere effettuato.

Il Prezzo di Rimborso è espresso nella Divisa della Classe di Azioni come di volta in volta stabilito dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Prezzo di Rimborso può essere espresso in altre divise come indicato nel sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Il "Prezzo di Rimborso" per Azione relativo a ciascuna Classe di Azioni di un Comparto della SICAV è pari al NAV per Azione (secondo la definizione del NAV di seguito fornita) del relativo Giorno del NAV, espresso fino a due decimali e arrotondato per eccesso o per difetto al centesimo. Il prezzo di rimborso viene calcolato dall'Agente Amministrativo ad ogni giorno di Valorizzazione dividendo (i) il patrimonio netto detenuto da ciascun Comparto interessato della SICAV ed attribuibile a quella Classe di Azioni e valutato sulla base dei prezzi di chiusura del Giorno Lavorativo precedente al Giorno di Valorizzazione (il "Giorno di Negoziazione") per (ii) il numero di Azioni in circolazione di quella Classe di Azioni in quel Giorno di Negoziazione.

Le Azioni saranno rimborsate senza spese.

2. Termini di elaborazione delle operazioni

Tutti gli ordini di rimborso vengono trattati in base ad un NAV non ancora noto ("forward pricing"). Per essere validamente accettato ed eseguito sulla base del Prezzo di Rimborso alla data del Giorno di Valorizzazione, ogni ordine di rimborso deve pervenire all'Agente per le RegISTRAZIONI entro le ore 14:00 (ora del Lussemburgo) di ciascun Giorno di Negoziazione (il "Termine per il Rimborso").

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che qualsiasi ordine ricevuto prima delle ore 14:00 (ora del Lussemburgo) viene eseguito sulla base del NAV di quel dato giorno, anche se nell'ordine sia stato dichiarato un diverso Giorno del NAV e sul fatto che tutti gli ordini ricevuti dall'Agente per le RegISTRAZIONI successivamente alle ore 14:00 (ora del Lussemburgo) di un determinato Giorno di Negoziazione vengono eseguiti come se fossero stati ricevuti entro le ore 14:00 in Lussemburgo del successivo Giorno di Negoziazione.

La procedura per l'elaborazione degli ordini di negoziazione è sintetizzata nella tavola seguente:

	D Giorno di Negoziazione	D+1 Giorno di Valorizzazione
Net Asset Value (NAV)	Data del NAV (Giorno del NAV) e giorno degli ultimi prezzi di chiusura utilizzati per il calcolo del NAV	Calcolo e comunicazione del NAV
Istruzioni di Negoziazione	Ora di chiusura (<i>Cut-off</i>): 14:00 ⁽¹⁾	Esecuzione degli ordini di negoziazione

⁽¹⁾ Ora del Lussemburgo D = Giorno Lavorativo

Il pagamento delle Azioni rimborsate sarà normalmente effettuato entro tre giorni lavorativi successivi al giorno di Valorizzazione. Il pagamento sarà effettuato tramite bonifico sul conto indicato dall'Azionista o, su domanda e a spese dell'Azionista stesso, tramite assegno inviato per posta all'Azionista.

Il rimborso delle Azioni sarà sospeso in caso di sospensione del calcolo del NAV delle Azioni come meglio descritto nella *Parte II, Sezione V "NAV"*, lettera B "Sospensione Temporanea del Calcolo del NAV".

Gli ordini di rimborso, presentati o sospesi, nel corso del periodo di sospensione, potranno essere revocati per iscritto, a condizione che tale richiesta venga ricevuta dalla SICAV antecedentemente all'abrogazione della sospensione. In mancanza di revoca, le Azioni in questione saranno rimborsate sulla base del primo NAV calcolato successivamente alla cessazione della sospensione.

Inoltre, si precisa che la SICAV non è obbligata a procedere al rimborso di un numero di Azioni in circolazione o di una parte del patrimonio di un qualsiasi Comparto, in un qualsiasi Giorno di Valorizzazione, che sia superiore al 10%. Nel caso in cui la SICAV, in un qualsiasi Giorno di Negoziazione, riceva un numero di ordini di rimborso per un importo e/o per un numero di Azioni superiore al suddetto limite, può decidere di posticipare gli ordini di rimborso proporzionalmente in modo da riportare i rimborsi complessivi nel suddetto giorno entro il limite del 10% del numero di Azioni o del patrimonio del Comparto interessato. Le richieste così posticipate saranno eseguite nel successivo Giorno di Negoziazione, prioritariamente rispetto alle richieste di rimborso validamente ricevute per quel Comparto in tale successivo Giorno di Negoziazione e in ogni caso nel rispetto del limite del 10% sopra indicato.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di adottare, discrezionalmente e in buona fede, qualsiasi misura necessaria ad impedire o limitare l'acquisizione, diretta o indiretta, della proprietà delle Azioni della SICAV da parte di determinati soggetti (ad es. un "Soggetto Statunitense", come definito nel Glossario), sia in via esclusiva che congiuntamente con altre persone fisiche, giuridiche, associazioni o società, nel caso in cui detto Consiglio di Amministrazione ritenga, a suo esclusivo parere, che la detenzione di Azioni da parte dei predetti soggetti possa rivelarsi pregiudizievole per gli interessi degli Azionisti esistenti o della SICAV, oppure possa avere come conseguenza la violazione di una qualsiasi norma di legge o regolamento, del Lussemburgo o estera, o da cui possa derivare il rischio di incorrere in svantaggi di natura fiscale, multe o sanzioni altrimenti non applicabili. Se necessario, il Consiglio di Amministrazione ha diritto di procedere al rimborso obbligatorio delle Azioni interessate.

D. Conversione di Azioni tra Classi di Azioni e tra Comparti

Salvo che nei momenti di sospensione del calcolo del NAV relativo alle Azioni dei Comparti della SICAV, gli Azionisti hanno il diritto di chiedere la modifica dei diritti connessi a tutte o ad una parte delle loro Azioni tramite la conversione in Azioni di un'altra Classe di Azioni nell'ambito del medesimo Comparto ovvero di una diversa Classe di Azioni in un diverso Comparto, a condizione che le Azioni di quest'ultima Classe siano già state emesse. L'ordine di conversione deve essere redatto per iscritto e trasmesso all'Agente per le RegISTRAZIONI. Al fine di essere eseguibile nel Giorno di Valorizzazione, ogni ordine di conversione dovrà pervenire il giorno di Negoziazione prima della scadenza del termine per la conversione, il quale cade alle ore 14:00, ora del Lussemburgo, al più tardi ("Termine per la Conversione").

La conversione tra Classi di Azioni esistenti viene in ogni caso effettuata nel rispetto delle condizioni di sottoscrizione (qualificazione della categoria di investitori, investimento minimo, ecc.) applicabili alla Classe di Azioni verso la quale si effettua la conversione.

Tutti gli ordini di conversione vengono trattati in base ad un NAV ancora noto ("*forward pricing*").

E. Politica di *Market timing*

La SICAV non permette, ove ne abbia conoscenza, investimenti associati a pratiche di *market timing*, dato che questa politica può influenzare sfavorevolmente gli interessi di tutti gli Azionisti.

A seguito della circolare 04/146 emessa dalla CSSF con "*market timing*" si intende un metodo di arbitraggio attraverso il quale un investitore, il quale sistematicamente sottoscrive e rimborsi o converte azioni di uno stesso Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR") entro un breve periodo di tempo, trae vantaggio dalle differenze di tempistiche e/o da imprecisioni nella metodologia di determinazione del NAV (come definito nel capitolo "NAV") dell'OICR.

Si presentano opportunità per il *market timer* sia se il NAV dell'OICR è calcolato sulla base di prezzi di mercato non più aggiornati (*stale price*) sia se l'OICR sta già calcolando il NAV quando è ancora possibile effettuare ordini.

Le pratiche di *market timing* non sono accettabili dato che possono influenzare la performance di un OICR tramite un aumento dei costi dello stesso e/o comportare una diluizione dei relativi profitti.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione potrà, se lo riterrà opportuno ed a propria discrezione, far sì che l'Agente per le RegISTRAZIONI e l'Agente Amministrativo adottino i provvedimenti di seguito indicati:

Consentire all'Agente per le RegISTRAZIONI di rifiutare ordini di conversione e/o sottoscrizione di Azioni di qualsiasi Comparto provenienti da investitori considerati dal Consiglio di Amministrazione *market timers*.

Consentire all'Agente per le RegISTRAZIONI di aggregare Azioni di qualsiasi Comparto che hanno una proprietà o un controllo comune, al fine di accertare se un individuo o un gruppo di individui si possano ritenere coinvolti in pratiche di *market timing*.

Qualora un qualsiasi Comparto della SICAV sia investito principalmente in mercati chiusi al momento della valorizzazione della SICAV, in periodi di volatilità del mercato, consentire all'Agente Amministrativo di rettificare il NAV per Azione al fine di riflettere più accuratamente la corretta valutazione degli investimenti del Comparto interessato al punto di valorizzazione.

F. Lotta al Riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

Per poter ottemperare alle norme di leggi, regolamenti, circolari e altre norme del diritto lussemburghese volte a prevenire il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, la SICAV o il distributore o un loro delegato (in particolare l'Agente per le RegISTRAZIONI e i Trasferimenti) sono autorizzati a richiedere determinati documenti contabili che consentano la corretta identificazione degli investitori e dei beneficiari effettivi.

La SICAV, i distributori o i loro delegati sono inoltre autorizzati a richiedere, in aggiunta al modulo di richiesta, ogni ulteriore informazione, e relativa documentazione a supporto, che siano di volta in volta ritenute necessarie (sia prima dell'apertura di un conto che in qualsiasi momento successivo) per garantire l'idonea identificazione come previsto dalla normativa e regolamentazione applicabili, ivi incluso informazioni riguardo alla proprietà effettiva, prova della residenza, provenienza dei fondi e origine del patrimonio al fine di assicurare il rispetto, in qualsiasi momento, della normativa e regolamentazione applicabili.

L'investitore è tenuto a presentare periodicamente documentazione aggiornata e, in generale, ad assicurarsi che in qualsiasi momento tutte le informazioni e la documentazione fornite, in particolare per quanto riguarda la proprietà effettiva, siano aggiornate.

In caso di sottoscrizione tramite un intermediario e/o intestatario (*nominee*) che investa per conto dell'investitore, si applicano misure di verifica approfondite in conformità alla normativa e regolamentazione applicabili per l'analisi della solidità del sistema di controllo AML/CFT (*anti-money laundering/countering the financing of terrorism*), di tale intermediario o *nominee*. Un eventuale ritardo o la mancata presentazione della documentazione prevista potrà comportare il ritardo o la mancata esecuzione di un ordine, oppure il mancato regolamento dei proventi. La SICAV o i suoi delegati non rispondono in alcun caso di eventuali ritardi o della mancata esecuzione di transazioni che siano dovuti alla mancata o incompleta presentazione di informazioni o di documentazione da parte dell'investitore.

La SICAV garantirà che le misure di verifica sugli investimenti siano eseguite applicando un approccio basato sul rischio (*risk-based*), in conformità alla normativa e regolamentazione applicabili.

II. COMMISSIONI E SPESE

La SICAV prenderà a suo carico tutte le spese e le commissioni di seguito descritte. La SICAV pagherà inoltre tutte le commissioni di intermediazione, i costi di transazione nonché le imposte, tasse o oneri dovuti dalla SICAV.

L'ammontare di ciascuna delle commissioni di seguito descritte è definito, per ciascuna famiglia di Classi di Azioni, nella scheda descrittiva di ciascun Comparto, al Punto "2. Famiglia delle Classi di Azioni" della Sezione "I. Descrizione delle azioni e politica di distribuzione" (Parte II) e per ciascuna Classe di Azioni sul sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

A. Commissione di sottoscrizione, conversione e rimborso

La commissione massima di sottoscrizione e la commissione massima di conversione previste per ciascun Comparto sono descritte per ciascuna famiglia di classi di azioni nella scheda descrittiva del relativo Comparto, al Punto 2 "Famiglia delle Classi di Azioni" della Sezione I. Descrizione delle Azioni e politica di distribuzione (Parte II) e per ciascuna Classe di Azioni sul sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Non sono previste commissioni per il rimborso delle Azioni.

B. Commissione di Gestione

L'importo massimo delle commissioni di gestione viene calcolato in base al valore giornaliero dell'attivo netto di ciascun Comparto e pagato in via posticipata, con la frequenza stabilita dalla Società di Gestione. La Società di Gestione corrisponde il compenso al Gestore e agli eventuali Gestori Delegati prelevandolo dalle commissioni di gestione.

Il tasso annuale di tali commissioni è riportato, per ciascuna famiglia di Classi di Azioni, nella scheda descrittiva di ciascun Comparto, al Punto "2. Famiglia delle Classi di Azioni" della Sezione "I. Descrizione delle azioni e politica di distribuzione" (Parte II) e per ciascuna Classe di Azioni sul sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Il Gestore e la Società di Gestione possono, in talune occasioni, sulla base esclusivamente di una loro libera scelta e in conformità alle leggi ed ai regolamenti applicabili, utilizzare parte delle commissioni di gestione ad essi rispettivamente spettanti per corrispondere commissioni a determinati intermediari finanziari o per applicare sconti a determinati Azionisti istituzionali.

C. Commissione di Performance

Alla data del presente Prospetto, l'indice The Secured Overnight Financing Rate (SOFR, di seguito "Benchmark") è predisposto da ICE Benchmark Administration Limited, amministratore di indici di riferimento che attualmente si avvale del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento (di seguito "Regolamento Benchmark") e conseguentemente non compare nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento istituito dall'ESMA ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Benchmark.

La Società di Gestione ha adottato una procedura, redatta per iscritto, relativa alle azioni da intraprendere riguardo ai Comparti in caso di variazioni significative o di cessazione del Benchmark (di seguito il "Piano di Emergenza"), come previsto dall'articolo 28(2) del Regolamento Benchmark. Il Piano di Emergenza è disponibile in copia, su richiesta e senza spese, presso la sede legale della SICAV e della Società di Gestione.

Con riferimento ai Comparti "First Eagle Amundi International Fund", "First Eagle Amundi Income Builder Fund" e "First Eagle Amundi Sustainable Value Fund" è previsto il pagamento di un'eventuale Commissione di Performance, in favore della Società di Gestione (la quale retrocede i compensi al Gestore e agli eventuali Gestori Delegati), il cui importo viene prelevato dalle attività delle Classi di Azioni. Il metodo di calcolo della Commissione di Performance varia a seconda delle Classi di Azioni interessate.

Le Classi di Azioni che prevedono l'applicazione di una Commissione di Performance sono indicate sul sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Meccanismo conforme alle linee guida ESMA (modello rispetto a un benchmark)

Il calcolo delle Commissioni di Performance si effettua per ogni classe di azioni interessata ad ogni data di calcolo del NAV. Il calcolo si basa sul raffronto (di seguito "Differenziale") tra:

- il NAV di ciascuna classe di azioni (prima di dedurre la Commissione di Performance), e
- il patrimonio di riferimento (di seguito "Patrimonio di Riferimento") che rappresenta e replica il NAV della relativa classe di azioni (prima di dedurre la Commissione di Performance) nel primo giorno del periodo di osservazione della performance, corretto a ogni valutazione per sottoscrizioni/rimborsi, al quale si applica l'Indice di Riferimento per la Commissione di Performance (come specificato per ciascun Comparto e classe di azioni).

A partire dalla data dichiarata nella descrizione di ciascun Comparto, il Differenziale si calcola su un periodo di osservazione della performance il cui anniversario cade nel giorno di calcolo dell'ultimo NAV del mese indicato nella descrizione del Comparto (di seguito "Data di Anniversario"). Le eventuali nuove classi di azioni possono avere un primo periodo di osservazione della performance che inizia in una data specifica, indicata nella descrizione del Comparto interessato o riportata nel sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Durante il ciclo di vita della classe di azioni, ha inizio un nuovo periodo di osservazione della performance in caso di pagamento della Commissione di Performance maturata ad una Data di Anniversario.

La Commissione di Performance è data dalla percentuale (dichiarata per ciascun Comparto e classe di azioni) della differenza positiva che intercorre tra il patrimonio netto della classe d'azioni (prima di dedurre la Commissione di Performance) e il Patrimonio di Riferimento qualora ricorrano entrambe le seguenti condizioni:

- Tale differenza è positiva
- La performance relativa della classe di azioni, confrontata con il Patrimonio di Riferimento, risulta positiva o nulla, fin dall'inizio del periodo di osservazione della performance. È necessario che eventuali sottoperformance, verificatesi in qualsiasi momento senza limiti di tempo, siano recuperate prima che possa maturare qualsiasi nuova Commissione di Performance.

Al momento del calcolo del NAV, matura un accantonamento a titolo di Commissione di Performance ("Commissione di Performance Maturata").

In caso di rimborso nel corso di un periodo di osservazione della performance, la quota della Commissione di Performance Maturata corrispondente al numero di azioni rimborsate viene acquisita definitivamente dalla Società di Gestione e diventa esigibile alla successiva Data di Anniversario.

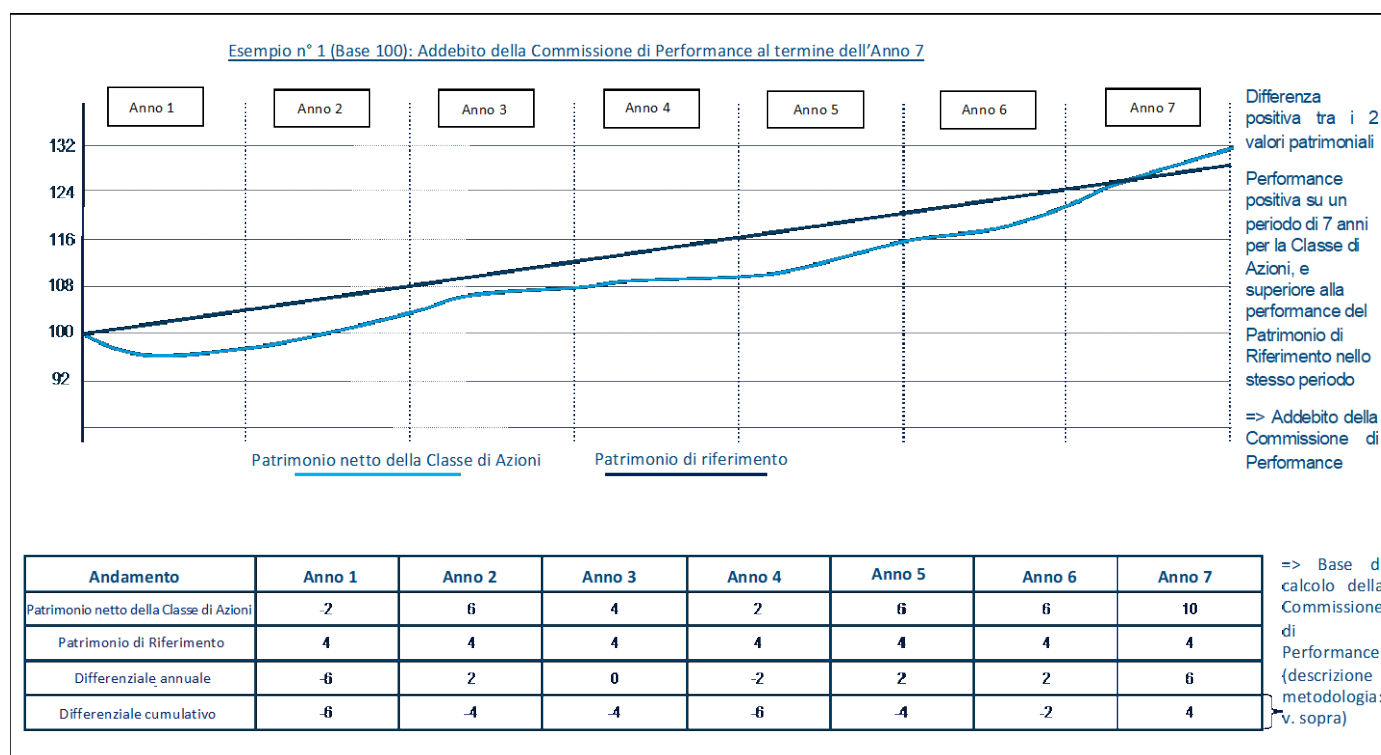
Se al termine del periodo di osservazione della performance il NAV di ogni classe di azioni interessata (prima di dedurre la Commissione di Performance) è inferiore al Patrimonio di Riferimento, la Commissione di Performance si azzerava e tutti gli importi a titolo di Commissione di Performance Maturata precedentemente accantonati sono stornati. Gli storni non possono eccedere la somma degli importi accantonati in precedenza a titolo di Commissione di Performance Maturata.

Al termine del periodo di osservazione della performance, tutti gli importi a titolo di Commissione di Performance Maturata come sopra definiti diventano esigibili alla Data di Anniversario e sono versati alla Società di Gestione.

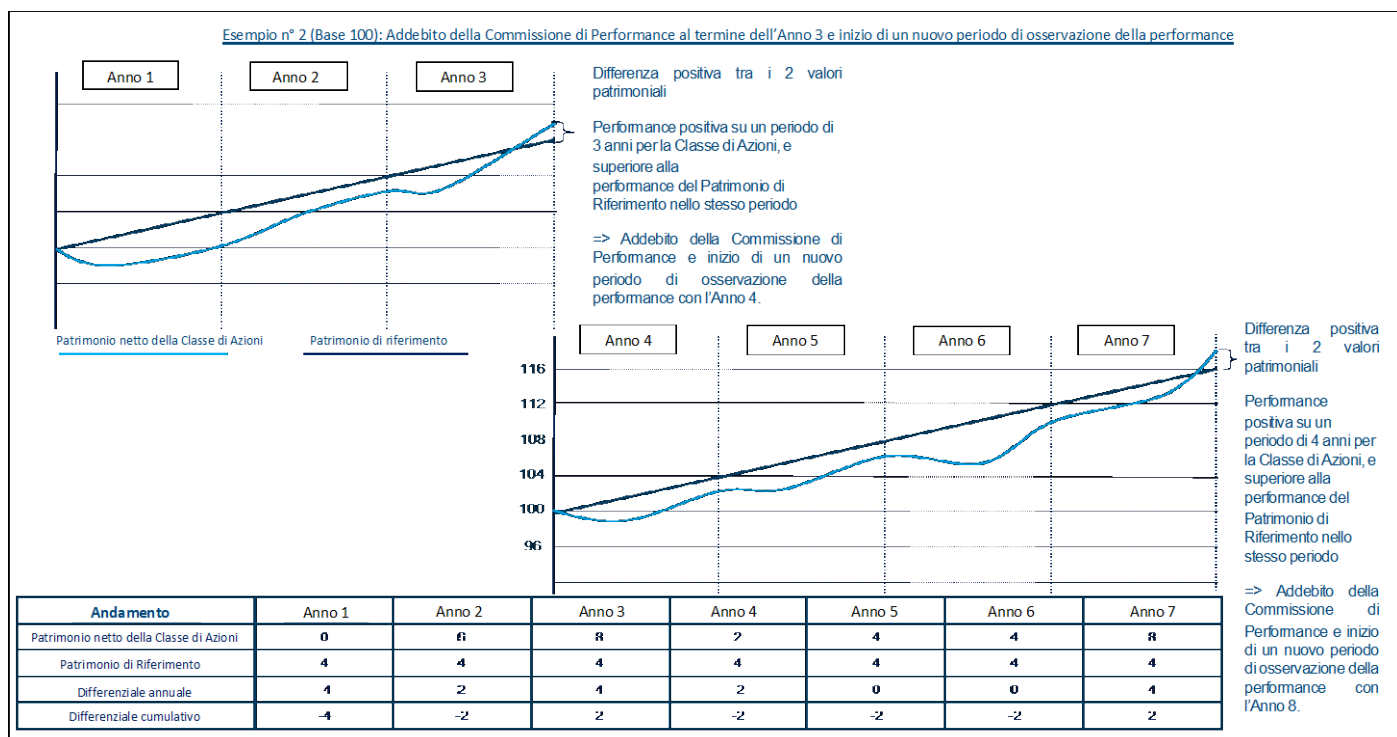
Se il rendimento della classe di azioni è negativo al termine del periodo di osservazione della performance, la Società di Gestione applica la regola dell'High Water Mark (il quale corrisponde al NAV all'inizio del periodo di osservazione della performance) in base al quale essa non ha diritto ad alcuna Commissione di Performance indipendentemente da quale sia il rendimento della classe di azioni rispetto al proprio Indice di Riferimento per la Commissione di Performance.

I due esempi che seguono illustrano la metodologia sopra descritta riferita a un periodo di osservazione della performance:

Sottoperformance presa in considerazione fino al conseguimento di una performance positiva:



Performance positiva e inizio di un nuovo periodo di osservazione:



Per ulteriori informazioni, consultare le Linee Guida ESMA n. 34-39-968 in materia di commissioni di performance negli OICVM e alcuni tipi di AIF, e relative modifiche, nonché tutti i documenti di Q&A pubblicati dall'ESMA in materia.

D. Commissione di Distribuzione

Le Classi di Azioni e i Comparti per i quali è prevista una Commissione di Distribuzione sono indicate nella Sezione "A. Classi di Azioni" della Sezione I. Descrizione delle Azioni e politica di distribuzione (Parte II) e sul sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

E. Commissioni di Amministrazione

In luogo di un sistema di addebito diretto alla SICAV delle varie spese amministrative, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di concludere un accordo con Amundi Lussemburgo, nella sua qualità di Società di Gestione, per l'applicazione di un sistema a tariffa unica ("flat", di seguito indicata come la "Commissione di Amministrazione") corrisposta ad Amundi Lussemburgo, da cui quest'ultima preleverà le spese amministrative di seguito elencate di ciascun Comparto e Classe di Azioni della SICAV.

Tale sistema ha il vantaggio di fornire agli investitori maggiore trasparenza, visibilità e sicurezza in rapporto ai costi che occorre sostenere.

La Commissione di Amministrazione si esprime come percentuale del NAV di ciascuna Classe di Azioni. Tale importo include tutte le spese amministrative della SICAV.

La Commissione di Amministrazione è calcolata in base al valore giornaliero dell'attivo netto di ciascun Comparto e pagata in via posticipata con la frequenza stabilita dalla Società di Gestione.

A fronte del pagamento della Commissione di Amministrazione da parte della SICAV, sono a carico della Società di Gestione, in particolare, le seguenti spese:

- compensi dovuti ad eventuali agenti di pagamento per servizi non collegati alla distribuzione e ad altri agenti finanziari incaricati dalla SICAV e dalla Società di Gestione
- compenso dovuto al Depositario;
- onorari dei revisori, consulenti legali della SICAV (ivi inclusi i costi associati con l'adeguamento alla normativa ed alla disciplina di regolamentazione);

- costi di traduzione, stampa e distribuzione agli investitori delle relazioni annuali e semestrali, del Prospetto della SICAV e dei KID di ciascuna Classe di Azioni ed ogni relativo allegato nonché di qualsiasi comunicazione destinata agli investitori stessi;
- eventuali costi per la distribuzione di informazioni agli Azionisti, ivi inclusi i costi relativi alla pubblicazione dei prezzi delle Azioni nella stampa finanziaria, la produzione di materiale informativo per gli investitori e distributori;
- eventuali commissioni e spese implicate dalla autorizzazione della SICAV e dal mantenimento di questa autorizzazione presso tutte le autorità statali o le Borse valori così come di quelle necessarie al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina di regolamentazione o necessarie al rimborso di tali commissioni e spese sostenute da sedi locali;
- le commissioni di ogni sede/corrispondente locale, di cui sia necessario avvalersi a norma della legge applicabile;
- costi relativi a misure straordinarie, in particolare eventuali perizie o iniziative processuali volte alla tutela degli interessi degli Azionisti.

L'importo massimo della Commissione di Amministrazione, espressa come percentuale del NAV, è definito nella Sezione "A. Classi di Azioni" della Sezione I. Descrizione delle Azioni e politica di distribuzione (Parte II) e sul sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Tale commissione copre tutte le spese operative e correlate, come sopra indicate, sostenute dalla Società di Gestione per la SICAV. Nel contesto della condivisione della rappresentanza in Consiglio di Amministrazione, come meglio descritta nello Statuto, il gruppo Amundi e il gruppo First Eagle Investment Management LLC hanno concordato di procedere all'equa ripartizione tra loro delle perdite e dei profitti derivanti dall'applicazione delle Commissioni di Amministrazione sopra descritte.

L'importo della "taxe d'abonnement", le commissioni di intermediazione nonché le commissioni implicate dalle transazioni in titoli appartenenti al portafoglio non rientrano nella Commissione di Amministrazione.

F. Regime fiscale applicabile alla SICAV e agli Azionisti

1. Imposte a carico della SICAV

La SICAV è soggetta in Lussemburgo ad una "Taxe d'abonnement" pari a:

- (i) Per le Classi I, O e X: 0,01%
- (ii) Per tutte le altre Classi: 0,05%.

La *Taxe d'abonnement* è dovuta trimestralmente alle autorità fiscali del Lussemburgo e viene calcolata sulla base del valore del patrimonio netto della SICAV determinato nell'ultimo giorno di ciascun trimestre.

La *Taxe d'abonnement* non si applica alla parte di attività della SICAV investita in altri OICR di diritto lussemburghese.

In relazione all'emissione di Azioni della SICAV non sono dovute in Lussemburgo tasse o imposte di altro tipo. Ai sensi dell'attuale legislazione del Lussemburgo, le plusvalenze realizzate rispetto alle Azioni non sono tassabili.

Parte del reddito della SICAV (sotto forma di dividendi, interessi o profitti da fonti esterne al Lussemburgo) può essere assoggettata ad imposte in forma di ritenute alla fonte, ad un tasso variabile, che potrebbero non essere recuperabili.

2. Imposte a carico degli Azionisti

In base alla normativa ed ai trattati in materia fiscale attualmente vigenti in Lussemburgo, gli Azionisti non sono soggetti in Lussemburgo al pagamento di alcuna imposta sulle plusvalenze da capitale, imposta sul reddito, ritenuta alla fonte, imposta di successione o altra imposta (fanno eccezione gli Azionisti domiciliati, residenti od aventi un domicilio stabile in Lussemburgo e alcuni ex-residenti in Lussemburgo che detengono più del 10% del capitale della SICAV).

Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il 3 giugno 2003 la Direttiva 2003/48/EC del Consiglio in materia di tassazione dei redditi da risparmio. Secondo la Direttiva, gli Stati Membri dell'Unione Europea ("Stati Membri") dovranno fornire alle autorità fiscali degli altri Stati Membri tutti i dati relativi al pagamento di interessi o redditi simili corrisposti da soggetti sotto la loro giurisdizione in favore di persone fisiche residenti in un altro Stato Membro, fatto salvo il diritto di alcuni Stati Membri (Austria, Belgio, Lussemburgo) di applicare, per un periodo transitorio, una ritenuta alla fonte in relazione a tali pagamenti.

Gli Azionisti della SICAV che risiedono in uno stato dell'Unione Europea (inclusi territori dipendenti o associati)(1) o in paesi terzi(2) – con l'eccezione degli Azionisti che sono società - saranno soggetti dal primo luglio 2005 ad una ritenuta alla fonte che sarà applicata sul pagamento degli interessi che riceveranno dal Comparto nel quale investono.

(1). Jersey, Guernsey, Isola di Man, territori dipendenti e associati dei Caraibi, ecc.

(2). Confederazione svizzera, il Principato di Monaco, il Principato del Liechtenstein, il Principato di Andorra, Repubblica di San Marino.

In base alla normativa ed ai trattati in materia fiscale fiscali attualmente vigenti in Lussemburgo, gli Azionisti non residenti a fini fiscali in Lussemburgo non sono soggetti, in tale paese, al pagamento di alcuna imposta sul reddito, sulle donazioni, sulle successioni o altra imposta in relazione alle Azioni detenute nella SICAV.

Si raccomanda agli Azionisti e ai potenziali sottoscrittori di informarsi ed eventualmente di farsi consigliare relativamente alle possibili conseguenze di natura fiscale o di altra natura eventualmente derivanti dalla sottoscrizione, detenzione, vendita o altro atto di cessione di Azioni sulla base delle leggi applicabili nello stato in cui essi sono costituiti o stabiliti o di cui hanno la cittadinanza, residenza o domicilio, ivi incluso per quanto riguarda l'applicabilità agli investimenti nella SICAV della normativa FATCA o di qualsiasi altro regime di scambio di informazioni o di ritenute.

Le indicazioni sopra riportate in materia di tassazione si basano su quanto riferito dall'Agente Amministrativo riguardo alle leggi e prassi vigenti in Lussemburgo alla data del presente Prospetto. Come può sempre avvenire per ogni investimento, non può esservi garanzia che la tassazione effettiva o prevista al momento dell'investimento nella SICAV rimanga in vigore indefinitamente.

Considerazioni relative alla normativa fiscale USA

Il *Foreign Account Tax Compliance Act* (normativa "FATCA") emanato nell'ambito della legge Usa *Hiring Incentives to Restore Employment*, ha lo scopo di rafforzare la lotta all'elusione/evasione della normativa fiscale USA da parte dei "Contribuenti Statunitensi" ("*US Tax Persons*") titolari di conti esteri attraverso la conclusione di accordi intergovernativi tra gli Stati Uniti d'America e gli stati partner.

Ai sensi della normativa FATCA, qualsiasi istituzione finanziaria non statunitense ("FFI"), quali, a titolo esemplificativo, banche, società di gestione, fondi di investimento, ecc., è soggetta ad obblighi di comunicazione riguardo a determinati redditi percepiti da Contribuenti Statunitensi o in alternativa è tenuta ad applicare una ritenuta fiscale ad un tasso pari al 30% su (i) determinati redditi di fonte statunitense (incluso, tra altre tipologie di reddito, dividendi e interessi), (ii) proventi lordi derivanti dalla vendita o altro atto di disposizione di attivi USA appartenenti a tipologie produttive di dividendi ed interessi, (iii) *foreign passthru payments* corrisposti a determinate FFI che non si conformano alle previsioni FATCA nonché a quegli investitori che (non essendo altrimenti esenti dall'applicazione della normativa FATCA) non forniscono le informazioni identificative, con riferimento alle partecipazioni utilizzate da una FFI aderente alla normativa FATCA.

L'accordo intergovernativo standard "*Model 1 intergovernmental agreement*" ("IGA") concluso tra Lussemburgo e USA e recepito per mezzo della legge del Lussemburgo del 24 luglio 2015 sul *Foreign Account Tax Compliance Act* ("Legge FATCA"), e successive modifiche, prevede norme per lo scambio automatico di informazioni tra le autorità fiscali statunitensi e lussemburghesi ed elimina, in determinati casi, l'obbligo di ritenuta per le FFI del Lussemburgo che si presumono conformi a FATCA ("*FATCA compliant*").

First Eagle Amundi (la "SICAV") si è adeguata alle obbligazioni previste dall'IGA e dalla Legge FATCA per le FFI soggette agli obblighi di comunicazione ("*Reporting FFI*") e, in quanto tale, si è registrata presso l'autorità fiscale statunitense (Internal Revenue Services, o "IRS") in qualità di *FFI reporting Model 1*.

Pertanto, si informano gli investitori che effettuando l'investimento (o continuando ad investire) nella SICAV si presume che essi siano a conoscenza di quanto segue:

- (i) Amundi Luxembourg, in qualità di società di gestione di diritto lussemburghese si avvale dello status di conformità FATCA “*Certified-Deemed Compliant FFI*” (FFI certificata ritenuta adempiente) ai sensi dell’IGA del Lussemburgo, mentre la SICAV dispone dello status di conformità FATCA “*Reporting FFI*” (FFI con obbligo di segnalazione) ai sensi dell’IGA del Lussemburgo
- (ii) Per l’adeguamento alla normativa fiscale applicabile, lo status FATCA della SICAV impone che essa richieda ai propri investitori informazioni identificative ed informazioni ulteriori riguardo allo status FATCA in cui detti investitori rientrano attualmente. A tutti gli investitori viene richiesto di autocertificare il proprio status FATCA su richiesta della SICAV, dei rappresentanti da essa autorizzati o del distributore, con le forme prescritte dalla regolamentazione attuativa FATCA in vigore nel proprio ordinamento giuridico (in particolare mediante i moduli W8, W9 o equivalenti), e di aggiornare periodicamente tale autocertificazione. Qualora l’investitore sia una FFI, essa deve fornire alla SICAV il proprio numero GIIN. Gli investitori hanno l’obbligo di informare, immediatamente e per iscritto, la SICAV, i rappresentanti da essa autorizzati o il distributore, in caso di qualsiasi modifica che si verifichi nel proprio status FATCA o numero GIIN
- (iii) Tra gli altri obblighi di comunicazione su di esse incombenti, Amundi Luxembourg e/o la SICAV potrebbero essere obbligate a comunicare determinate informazioni riservate (ivi incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il nome, indirizzo ed eventualmente il codice fiscale dell’investitore, nonché determinate informazioni relative agli investimenti effettuati nella SICAV, autocertificazioni, numero GIIN o altra documentazione) ricevute dai propri investitori o ad essi relative e inserirle nel regime di scambio automatico di informazioni, sopra descritto, con le autorità fiscali lussemburghesi o altre autorità autorizzate, in base a quanto necessario a fini di adeguamento alla normativa FATCA, all’IGA o ad altra legislazione o regolamentazione applicabile. Si informano gli investitori che la SICAV rispetta il principio della comunicazione di informazioni in forma aggregata prescritto dall’IGA vigente
- (iv) Gli investitori che non abbiano documentato adeguatamente il proprio status FATCA come richiesto o che abbiano deciso di non provvedere alla comunicazione del proprio status FATCA entro il periodo previsto dalla normativa fiscale possono essere classificati come “*recalcitrant*” per la segnalazione, da parte di Amundi Luxembourg e/o della SICAV, alle autorità fiscali o statali sopra indicate
- (v) Per evitare qualsiasi potenziale problematica che potrebbe emergere in futuro dall’applicazione del meccanismo di “*Foreign Passthru payment*” e di prevenire l’applicazione della ritenuta su tali pagamenti, la SICAV, Amundi Luxembourg e i suoi rappresentanti autorizzati si riservano il diritto di vietare la vendita o la proprietà delle Quote o delle Azioni, a partire dalla data predetta, a -o da parte di- qualsiasi FFI Non Partecipante (“NPPFI”), in particolare nel caso in cui ciò si reputi legittimo e giustificato dalla tutela degli interessi generali degli investitori nella SICAV. Sebbene la SICAV tenti di adempiere a tutte le obbligazioni su di essa incombenti al fine di evitare l’imposizione della ritenuta, non può esservi alcuna garanzia riguardo al fatto che la SICAV sarà in grado di adempiere tutte tali obbligazioni, né riguardo al fatto che una FFI non conforme a FATCA possa indirettamente influire sulla SICAV, anche nel caso in cui la SICAV rispetti tutte le proprie obbligazioni FATCA. Nel caso in cui la SICAV dovesse subire l’applicazione di una ritenuta alla fonte in conseguenza di FATCA, ciò potrebbe avere conseguenze significative sul rendimento di tutti gli investitori. Inoltre, la SICAV potrebbe ridurre l’importo delle distribuzioni o dei rimborsi dovuti agli investitori che non forniscano alla SICAV le informazioni richieste o non che non adempiano alle previsioni FATCA.

Ritenuta alla fonte ai sensi della Direttiva Risparmio (Direttiva EUSD 2003/48/CE)

La SICAV inserisce automaticamente tutti i conti dei Comparti nel regime di scambio di informazioni previsto dalla Direttiva Risparmio (Direttiva EUSD 2003/48/CE). Di conseguenza, le informazioni relative alle distribuzioni o ai rimborsi effettuati in determinati Comparti vengono comunicate alle autorità del Lussemburgo che, a loro volta, condividono tali informazioni con le autorità fiscali dello stato UE in cui risiede l’investitore.

Standard globale per lo scambio automatico di informazioni finanziarie (CRS)

Il Lussemburgo ha concluso accordi multilaterali basati sul modello previsto dal *Common Reporting Standard for Automatic Exchange of Financial Account Information* (standard globale per lo scambio automatico di informazioni finanziarie, o “CRS”) pubblicato dall’OCSE. Allo standard CRS è stata data attuazione per mezzo della Direttiva dell’Unione

Europea 2014/107, recepita dall'ordinamento del Lussemburgo con la legge del 18 dicembre 2015 ("Legge CRS") e successive modifiche.

In base alla normativa CRS la SICAV è qualificata come istituzione finanziaria lussemburghese soggetta a obblighi di segnalazione. In tale posizione, con efficacia a decorrere dal 30 giugno 2017 e fatte salve eventuali ulteriori disposizioni applicabili in materia di tutela dei dati personali previste nel prospetto, alla SICAV è richiesto di comunicare annualmente alle autorità fiscali lussemburghesi informazioni personali e finanziarie relative, tra l'altro, all'identità, alle posizioni detenute e ai pagamenti effettuati in favore di: (i) determinati investitori indicati dalla Legge CRS e (ii) soggetti controllanti entità non finanziarie a loro volta comprese tra i soggetti segnalabili.

Tra le informazioni da segnalare alle autorità fiscali del Lussemburgo sono compresi dati quali nominativo, indirizzo, codice fiscale (*Tax Identification Number* o TIN), data di nascita, luogo di nascita (se presente nei registri dell'istituzione finanziaria), numero di conto, saldo del conto o valore a fine anno e pagamenti effettuati in relazione al conto nel Corso dell'anno solare.

Ogni investitore accetta di fornire alla SICAV, ad Amundi Luxembourg o ai rispettivi rappresentanti, le informazioni e la documentazione previste dalla normativa applicabile (ivi inclusa, per esempio e a titolo non esaustivo, la propria autocertificazione) nonché l'ulteriore documentazione eventualmente richiesta che si rendesse necessaria per l'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa CRS.

Le informazioni relative ai soggetti segnalabili devono essere comunicate alle autorità fiscali del Lussemburgo con cadenza annuale, per le finalità previste nelle norme CRS. In particolare, determinate operazioni effettuate dai soggetti segnalabili vengono riferite alle autorità fiscali per mezzo di apposite dichiarazioni, le quali costituiscono la base delle dichiarazioni fiscali da presentare annualmente alle autorità fiscali lussemburghesi.

Gli azionisti che non adempiano alle richieste della SICAV di fornire informazioni o documentazione, o che forniscano informazioni inesatte o incomplete, (i) potrebbero essere ritenuti responsabili delle eventuali sanzioni pecuniarie comminate alla SICAV che siano riconducibili alla mancata comunicazione, da parte di tali azionisti, delle informazioni o della documentazione e (ii) saranno segnalati alle autorità fiscali del Lussemburgo in quanto inadempienti alla richiesta di fornire le informazioni necessarie per stabilirne la residenza fiscale e il codice fiscale.

III. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI ALL'INVESTIMENTO

A. Descrizione dei rischi

Si invitano gli investitori a prestare particolare attenzione ai rischi specificamente illustrati in questo capitolo, nelle schede descrittive di ciascun Comparto e nel KID. I rischi possono variare e dipendono principalmente dalla politica di investimento di ciascun Comparto.

I fattori di rischio sopra elencati possono, singolarmente o congiuntamente, comportare la riduzione del rendimento derivante dall'investimento nelle Azioni della SICAV nonché comportare la perdita totale o parziale del valore dell'investimento effettuato nelle Azioni della SICAV.

Più in generale, in base all'universo di investimento ed alla tipologia di gestione di ciascun Comparto, l'acquisizione di Azioni può esporre gli Azionisti di ciascun singolo Comparto ad un certo numero di rischi tra quelli di seguito descritti:

Rischio di cambio

I Comparti possono essere investiti, secondo proporzioni e limiti variabili, in valori e strumenti espressi in divise diverse da quella di riferimento del Comparto; tale investimento può, di conseguenza, comportare l'esposizione degli Azionisti alla variazione dei tassi di cambio delle valute in cui investe il Comparto.

Nei Comparti che attuano una strategia di copertura sistematica, potrebbe esservi un residuo rischio valutario dovuto all'imperfezione della copertura.

Rischio Azionario

Gli investimenti in Azioni ordinarie e in altri titoli azionari sono influenzati dai rischi del mercato i quali, storicamente, hanno sempre avuto come risultato una volatilità dei prezzi maggiore rispetto a quanto avviene per le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso.

Rischio dell'inadempimento della controparte /rischio di credito

Gli Azionisti potrebbero essere esposti al rischio che un Comparto non sia in grado di rientrare dal proprio investimento a causa dell'inadempimento di uno o più emittenti dei titoli di debito da esso detenuti ovvero a causa dell'inadempimento alle proprie obbligazioni di una controparte cui il Comparto sia contrattualmente legato (incluso in caso di contratti finanziari derivati).

Rischio legato alla Gestione e alla Strategia di Investimento

I Comparti possono effettuare investimenti sulla base della percezione che i gestori del portafoglio hanno relativamente ad eventi futuri o a quanto risulti desiderabile una determinata strategia di investimento. Tali percezioni possono rivelarsi errate e possono causare il conseguimento di risultati dell'investimento non soddisfacenti.

Rischio di Liquidità

In particolare a causa di condizioni di mercato insolite o di volumi di domande di riacquisto insolitamente elevati, i Comparti potrebbero incontrare difficoltà a pagare il corrispettivo del riacquisto entro il periodo di tempo stabilito nel Prospetto.

Rischio di Mercato

Il valore degli investimenti del Comparto potrebbe diminuire a causa delle oscillazioni nei mercati finanziari.

Rischio legato all'investimento in società di piccole e medie dimensioni

L'investimento in società di piccole e medie dimensioni potrebbe comportare un livello di rischio maggiormente elevato dovuto ai maggiori rischi di inadempimento o fallimento nonché ad un ridotto volume di titoli quotati e all'accentuazione dei movimenti che questo implica.

Rischio legato all'investimento in Mercati Emergenti

I mercati emergenti sono meno consolidati di quelli sviluppati e comportano quindi rischi maggiori, in particolare di mercato, di liquidità, di oscillazioni valutarie o del tasso di interesse, oltre al rischio di una volatilità più elevata.

I motivi di un aumento dei rischi possono essere i seguenti:

- rischi politici, economici o di instabilità sociale
- cattiva gestione fiscale o politiche inflazionistiche
- modifiche sfavorevoli di regolamenti e leggi e incertezza sulla loro interpretazione
- mancata applicazione di leggi o regolamenti o mancato riconoscimento dei diritti degli investitori diversamente da come sono intesi nei mercati sviluppati
- commissioni, spese di negoziazione o imposte eccessive, o addirittura confisca degli attivi
- regole o prassi svantaggiose per gli investitori stranieri
- informazioni incomplete, fuorvianti o inaccurate sugli emittenti dei titoli
- mancanza di un sistema contabile, di principi di revisione e di rendicontazione uniformi
- manipolazione dei prezzi di mercato da parte dei grandi investitori
- chiusure e ritardi arbitrari dei mercati
- frodi, corruzione ed errori

I Paesi dei mercati emergenti possono limitare il possesso di titoli da parte dei soggetti esteri o possono seguire prassi di custodia meno regolamentate, rendendo il Comparto più vulnerabile alle perdite e meno capace di intentare ricorsi. Nei Paesi in cui, a causa delle normative o per ottenere una maggiore efficienza, il Comparto utilizza ricevute di deposito (vale a dire certificati negoziabili emessi dall'effettivo detentore dei titoli sottostanti), P-notes o strumenti analoghi per acquisire esposizione agli investimenti, il Comparto si assume rischi che non sono presenti nel caso degli investimenti

diretti. Tali strumenti comportano il rischio di controparte (in quanto dipendono dall'affidabilità creditizia dell'emittente) e il rischio di liquidità, possono regolare le operazioni a prezzi inferiori rispetto al valore dei titoli sottostanti e possono non trasferire al Comparto alcuni dei diritti (come i diritti di voto) che questo avrebbe se possedesse direttamente i titoli sottostanti.

Nella misura in cui i Paesi emergenti si trovino in aree con un fuso orario diverso da quello del Lussemburgo, il Comparto potrebbe non essere in grado di reagire tempestivamente alle oscillazioni di prezzo che si verificano quando il Comparto non è aperto alle contrattazioni. Ai fini del rischio, la categoria dei mercati emergenti comprende i mercati meno sviluppati, come la maggior parte dei Paesi di Asia, Africa, Sud America ed Europa orientale, nonché i Paesi con economie floride che però non assicurano lo stesso grado di tutela degli investitori che esiste, ad esempio, in Europa occidentale, negli Stati Uniti e in Giappone.

Rischio dell'Alto Rendimento (*High Yield*)

I titoli di debito ad alto rendimento (o titoli con rating inferiore al livello "*investment grade*") comportano valutazioni e rischi specifici, tra cui i rischi legati agli investimenti internazionali in generale, come le fluttuazioni delle valute, i rischi dell'investimento in Paesi con mercati dei capitali di dimensioni ridotte, la limitata liquidità, la volatilità dei prezzi e le limitazioni agli investimenti esteri. L'investimento in titoli di debito ad alto rendimento è soggetto ai rischi del tasso di interesse, valutario, di mercato, di credito e del titolo.

In confronto alle obbligazioni con rating *investment-grade*, le obbligazioni ad alto rendimento sono di norma titoli con un rating inferiore che in generale offrono rendimenti superiori per compensare la ridotta affidabilità creditizia o il maggiore rischio di default che essi comportano.

Rischio legato all'investimento in Titoli Esteri

L'investimento in titoli esteri potrebbe comportare numerosi rischi derivanti dalle fluttuazioni del mercato e delle valute, dagli avversi sviluppi politici ed economici, dalla possibile imposizione di restrizioni sul rimpatrio delle valute o altre leggi e restrizioni governative, dalla ridotta disponibilità di informazioni riguardo agli emittenti e dalla mancanza di uniformità a livello di contabilità, di tecniche di revisione e di standard di reportistica o di altre pratiche od obblighi comparabili a quelli applicabili alle società del paese dell'investitore. Inoltre i titoli emessi da società o stati, in alcuni paesi, potrebbero essere illiquidi e avere prezzi più volatili inoltre, per determinati paesi, vi è la possibilità di espropriazione, nazionalizzazione, restrizioni in tema di controlli sui cambi, confisca per fini fiscali e limitazioni all'utilizzo o al trasferimento di fondi, incluso la soppressione di dividendi. Alcuni titoli detenuti dalla SICAV potrebbero essere soggetti a tassazione da parte dello stato così da ridurre il rendimento dei titoli stessi mentre le fluttuazioni dei tassi di cambio con le valute straniere potrebbero avere ripercussioni sul prezzo dei titoli e sulla rivalutazione o svalutazione degli investimenti. Alcuni tipi di investimento potrebbero comportare costi di cambio e maggiori spese di custodia. La possibilità che la SICAV investa in titoli statali o industriali di determinati paesi potrebbe essere limitata o addirittura in alcuni casi proibita. Conseguentemente, buona parte delle attività della SICAV potrebbe essere investita in quei paesi dove tali limitazioni non sussistono. Inoltre le politiche attuate in alcuni paesi potrebbero avere un effetto negativo sugli investimenti e sulla possibilità per la SICAV di conseguire i propri obiettivi di investimento.

Rischio legato all'investimento in Commodity

Gli Azionisti possono essere esposti al rischio di una volatilità più elevata delle attività della SICAV investite in Valori Mobiliari o strumenti finanziari legati a prodotti primari ("commodity") a causa delle oscillazioni nei prezzi di tali prodotti causate principalmente da alterazioni nella domanda e nell'offerta così come da fattori di natura politica (embargo, regolamentazione, ecc.), ambientale (siccità, alluvioni, condizioni atmosferiche, malattie, ecc.) e/o commerciale (dazi, posizioni dominanti, ecc.).

Rischio legato alle oscillazioni del tasso di interesse

Il NAV del Comparto è influenzato dalle fluttuazioni nei tassi di interesse. In via generale, quando i tassi di interesse calano, il valore di mercato dei titoli a rendimento fisso, tende a crescere, e viceversa. Un aumento nei tassi di interesse avrebbe come conseguenza una svalutazione degli investimenti del Comparto.

Rischio legato alle transazioni in strumenti derivati utilizzati per finalità di copertura

Il Comparto investe in strumenti finanziari derivati solo ed esclusivamente con finalità di copertura. Tra gli strumenti utilizzabili sono compresi strumenti derivati quali opzioni, warrant, swap e/o future. Tali investimenti potrebbero non

avere successo e comportare perdite per il Comparto interessato. L'uso di strumenti derivati implica altresì rischi specifici quali il rischio di errori di prezzo o impropria valutazione nonché il rischio che i derivati possano non essere perfettamente correlati con gli attivi, i tassi di interesse e gli indici sottostanti.

Inoltre, l'effetto leva derivante dall'investimento in taluni strumenti finanziari derivati e la volatilità dei prezzi dei contratti future potrebbe rendere il rischio legato all'investimento nelle Azioni dello specifico Comparto più elevato di quanto sarebbe in caso di adozione di politiche di investimento convenzionali.

Rischio legato alla Volatilità

I Comparti possono essere esposti al rischio legato alla volatilità del mercato azionario così come a quello legato alla volatilità nel livello di prezzo degli asset negoziati su altri mercati in cui investe il Comparto. Tale volatilità nei prezzi delle attività può avere effetti negativi sul Comparto o i Comparti interessati.

Rischio di rimborso anticipato

Nel caso di Comparti che investiti in strumenti obbligazionari e/o di debito, il Comparto può essere esposto al rischio che, nell'eventualità di una riduzione dei tassi di interesse, i debitori, ipotecari o meno, salderanno le loro obbligazioni (rifiinandosi al più basso tasso corrente) spingendo così il Comparto a reinvestire ad un tasso più basso e ad incorrere in eventuali perdite sugli strumenti di debito acquistati ad un prezzo superiore al valore nominale.

Rischio di concentrazione geografica

Alcuni Comparti possono effettuare investimenti in determinati paesi in misura maggiore o minore rispetto alla quota di investimento prevista, per quel determinato paese, da determinati indici o benchmark. Tale maggiore o minore concentrazione degli investimenti potrebbe avere effetti sia positivi che negativi sul Comparto che adotta la suddetta strategia.

Value Investing

Alcuni Comparti possono adottare uno stile di investimento di tipo "value", che dipende in larga misura dalle abilità del Gestore nell'identificare titoli di società che in pratica sono sottovalutate. Un titolo può non conseguire il proprio valore atteso perché le circostanze che ne provocano la sottovalutazione peggiorano (causando l'ulteriore declino del prezzo del titolo) oppure non cambiano o anche perché la decisione dei Gestori si rivela errata. Inoltre, le azioni di tipo *value* possono avere un rendimento inferiore a determinati investimenti (azioni di tipo *growth*, per esempio) nel corso di periodi in cui le azioni *value* non riscontrano il favore degli investitori.

Rischio legato all'investimento in Titoli Asset-Backed

Consiste nel rischio che alla riduzione del valore della garanzia sottostante il titolo, come ad esempio in caso di mancato pagamento dei prestiti, consegua una riduzione nel valore del titolo.

Rischio legato al prolungamento dei Titoli Asset-Backed e Mortgage-Backed

Consiste nel rischio che, nel corso dei periodi di crescita dei tassi di interesse, i casi di estinzione anticipata si riducano con la conseguenza che titoli considerati a breve o medio termine vengano considerati titoli a lungo termine, i quali subiscono oscillazioni più ampie in risposta alle variazioni nei tassi di interesse rispetto a quanto accade per i titoli a più breve termine.

Rischio legato al pagamento anticipato dei Titoli Asset-Backed e Titoli Mortgage-Backed

Consiste nel rischio che, nel corso dei periodi di discesa dei tassi di interesse, i titoli a rendimento più elevato presenti nel Comparto vengano rimborsati anticipatamente e il Comparto abbia necessità di sostituirli con titoli aventi un rendimento inferiore.

Rischio legato all'investimento in titoli TBA

L'acquisto di titoli TBA ("to-be-announced") comporta il rischio di incorrere in perdite qualora il valore dei titoli da acquistare si riduca prima della data di liquidazione.

Rischi legati all'utilizzo di tecniche e strumenti relativi a Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario

L'uso di tecniche e strumenti relativi a Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario, quali prestito di titoli, operazioni di pronti contro termine (*repo* e *reverse repo*), in particolare con riferimento alla qualità della garanzia ricevuta / reinvestita, può comportare numerosi rischi quali: rischio di liquidità, rischio legato alla controparte, rischio dell'emittente, rischio di valutazione e rischio di liquidazione. Tali rischi possono influire sul rendimento del Comparto interessato. Tuttavia, il rischio legato alla controparte può essere limitato grazie all'accettazione di garanzie in conformità a quanto disposto nella circolare 08/356 emanata dalla CSSF.

Poiché tali operazioni potrebbero essere poste in essere da società appartenenti allo stesso gruppo della società di gestione o del gestore o di un gestore delegato, esse generano un rischio di conflitto di interessi.

In ogni caso, la politica adottata per la prevenzione e gestione dei conflitti di interesse può essere consultata sul sito di Amundi Asset Management

http://www.amundi.com/documents/doc_download&file=5112602680799534622_511260268079724327.

Rischio dell'investimento sostenibile

Il Gestore prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nell'attuazione degli investimenti per conto dei Comparti. Come indicato nella relativa scheda descrittiva, alcuni Comparti possono inoltre essere istituiti con (i) politiche di investimento che mirano alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali o (ii) un obiettivo orientato all'Investimento Sostenibile. Nella gestione dei Comparti e nella selezione delle attività in cui investono i Comparti, il Gestore applica la Politica ESG della Società di Gestione.

Alcuni Comparti possono avere un universo di investimento che si concentra su investimenti in società rispondenti a determinati criteri, ivi inclusi determinati punteggi ESG, che sono riconducibili a tematiche dell'investimento sostenibile e che dimostrano di aderire a buone pratiche ambientali sociali e di governance. Di conseguenza, l'universo di investimento di tali Comparti potrebbe essere più ristretto rispetto ad altri fondi. Tali Comparti potrebbero (i) conseguire -nel caso in cui gli investimenti da essi effettuati ottengano rendimenti inferiori- un rendimento inferiore a quelli che sarebbero stati ottenuti nel più ampio orizzonte del mercato e/o (ii) conseguire un rendimento inferiore rispetto ad altri fondi che non si avvalgono di criteri ESG nella selezione degli investimenti e/o trovarsi a dover cedere, a causa di valutazioni fondate sui criteri ESG, investimenti che offrano, o possano offrire in futuro, buoni rendimenti.

L'eliminazione dall'universo di investimento del Comparto, per esclusione o cessione, dei titoli che non soddisfano determinati criteri ESG può determinare per il Comparto il conseguimento di un rendimento diverso da quello di fondi simili che tuttavia non seguano la medesima Politica ESG e non applichino criteri ESG per la selezione degli investimenti.

I Comparti voteranno mandati in modo coerente con i criteri di esclusione ESG pertinenti, modo che potrebbe anche non essere sempre in linea con l'obiettivo di massimizzare il rendimento a breve termine del relativo emittente. Ulteriori informazioni riguardo alla politica di voto di ciascun Comparto sono disponibili facendone richiesta alla SICAV.

La selezione di attività può contare su una metodologia originale di attribuzione di un punteggio ESG che si affida in parte a dati forniti da soggetti terzi. Tali dati di terzi potrebbero rivelarsi incompleti, inesatti o potrebbero non essere disponibili e, di conseguenza, sussiste il rischio che un titolo o un emittente possano essere valutati in modo non corretto.

B. Gestione del Rischio da parte della SICAV

La SICAV applica un processo di gestione del rischio che la pone in grado di monitorare e misurare, in qualsiasi momento, il rischio delle posizioni di investimento ed il loro apporto al profilo di rischio complessivo del relativo Comparto nonché applica un processo per l'accurata ed indipendente valutazione del valore degli strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa ("strumenti derivati OTC").

Per ciascuno dei suoi Comparti, la SICAV può avvalersi, esclusivamente per finalità di copertura, di tutti gli strumenti finanziari derivati entro i limiti previsti dalla Legge 2010, purché siano rispettate le previsioni di cui alla scheda descrittiva di ciascun Comparto e alla *Parte II, Sezione IV "RESTRIZIONI GENERALI DI INVESTIMENTO E TECNICHE DI INVESTIMENTO"*.

L'esposizione globale può essere calcolata attraverso l'approccio del valore a rischio (approccio del "Value-at-Risk" o "VaR") o attraverso l'approccio fondato sugli impegni ("*Commitment Approach*") secondo quanto esposto per ciascun Comparto nella relativa scheda descrittiva.

Il fine dell'approccio del VaR consiste nella quantificazione della perdita massima potenziale che potrebbe emergere, per un dato intervallo temporale, in condizioni di mercato normali e ad un dato livello di confidenza. La Legge 2010 prevede un livello di confidenza del 99% con un orizzonte temporale di un mese.

Utilizzando l'approccio fondato sugli impegni per il calcolo dell'esposizione globale, ogni posizione relativa a uno strumento finanziario derivato viene convertita nel valore di mercato o nel valore nozionale di una posizione equivalente inerente all'attività sottostante incorporata in tale derivato. Anche i derivati incorporati e la leva finanziaria collegati a tecniche di gestione efficiente del portafoglio (EPM) sono presi in considerazione nel calcolo. Possono essere presi in considerazione gli accordi di compensazione ("*netting*") e di copertura ("*hedging*"). In conformità alla Legge 2010, l'esposizione globale di un Comparto che si avvale dell'approccio fondato sugli impegni non deve superare il 100% del NAV di tale Comparto.

Se non diversamente descritto con riferimento a ciascun Comparto nella relativa scheda descrittiva, ogni Comparto garantisce che la propria esposizione globale relativa agli strumenti finanziari derivati calcolata in base ad un approccio VaR non ecceda (i) il 200% del portafoglio di riferimento (il "*benchmark*") oppure (ii) il 20% del patrimonio netto totale ovvero garantisce che l'esposizione globale calcolata sulla base dell'approccio fondato sugli impegni non ecceda il 100% del patrimonio netto complessivo.

Per garantire il rispetto delle previsioni di cui sopra il Fondo applica qualsiasi circolare o regolamento rilevante eventualmente emessi dalla CSSF o da altra autorità europea autorizzata ad emettere normativa regolamentare correlata o standard tecnici.

IV. RESTRIZIONI GENERALI DI INVESTIMENTO E TECNICHE DI INVESTIMENTO

A. Restrizioni alla politica di investimento

Le attività della SICAV devono essere investite in conformità ai limiti di investimento stabiliti dalla Parte I della Legge 2010, e successivi emendamenti, ed agli eventuali limiti ulteriori che potranno essere adottati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della SICAV.

Ai fini dell'applicazione delle presenti restrizioni, ogni Comparto deve essere considerato come un OICVM distinto.

1) La SICAV può investire esclusivamente in

- a) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario ammessi o negoziati su mercati regolamentati nel significato di cui alla Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 Aprile 2004
- b) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario negoziati in altri mercati di uno Stato Membro, purché regolamentati, regolarmente operativi, riconosciuti e aperti al pubblico. Ai fini del presente articolo, "Stato Membro" indica uno degli Stati appartenenti all'Unione Europea nonché gli Stati che sono parte contraente dell'Accordo istitutivo del SEE nei limiti stabiliti dall'accordo suddetto e atti correlati
- c) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario ammessi alla quotazione ufficiale di una Borsa Valori o negoziati in altri mercati di qualsiasi paese dell'Europa, dell'Asia, dell'Oceania, delle Americhe e dell'Africa, purché regolamentati, regolarmente operativi, riconosciuti e aperti al pubblico
- d) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario di recente emissione a patto che:
 - i) i termini di emissione prevedano l'impegno di presentare la domanda di ammissione alla quotazione ufficiale di una borsa valori o di uno dei mercati regolamentati sopra citati;
 - ii) tale ammissione sia ottenuta entro un anno dall'emissione
- e) Quote o azioni di OICVM autorizzati in base alla Direttiva 2009/65/CE e/o altri OICR che rispettino l'Articolo 1 paragrafo (2), lettere a) e b), della Direttiva 2009/65/CE, facenti parte o meno di uno Stato Membro, a condizione che:
 - i) tali altri OICR siano autorizzati sulla base di leggi che prevedono che essi siano sottoposti a controlli di vigilanza considerati dalla CSSF come equivalenti a quelli stabiliti nella normativa dell'Unione Europea e che sia assicurata una cooperazione sufficiente tra le autorità;
 - ii) il livello di protezione garantito ai titolari di quote/azioni degli altri OICR sia equivalente a quello previsto per i titolari di quote/azioni di OICVM e in particolare la disciplina relativa alla segregazione degli attivi,

- all'indebitamento finanziario, ai prestiti ed alle vendite allo scoperto di Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario siano equivalenti ai requisiti previsti dalla Direttiva 2009/65/CE;
- iii) l'attività di ognuno di tali altri OICR sia riportata nel bilancio annuale e semestrale per consentire una valutazione delle attività e delle passività, dei ricavi e delle operazioni nel periodo di riferimento;
 - iv) l'OICVM o altro OICR in cui la SICAV intende investire non possa, in base a quanto previsto nei relativi documenti costitutivi, investire complessivamente più del 10% delle proprie attività in quote/azioni di altri OICVM o altri OICR.
- f) Depositi (con l'esclusione dei depositi bancari a vista) con istituti di credito, rimborsabili su richiesta o che hanno il diritto di essere ritirati, e che hanno una scadenza non superiore ai 12 (dodici) mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia sede legale in uno Stato Membro ovvero, nel caso in cui detto istituto di credito abbia sede in un paese terzo, a condizione di essere sottoposto a norme prudenziali considerate dalla CSSF come equivalenti a quelle stabilite dalla legge dell'Unione Europea
- g) Strumenti finanziari derivati, incluso strumenti regolati in denaro negoziati sui mercati regolamentati indicati alle lettere a), b), c) e/o strumenti derivati negoziati su mercati "over-the-counter" (Derivati OTC) a condizione che:
- i) il sottostante consista in strumenti con le caratteristiche previste dal presente paragrafo 1), indici finanziari, tassi di interesse, tassi di cambio o divise nei quali la SICAV possa investire rispettando i propri obiettivi di investimento;
 - ii) le controparti delle operazioni sui derivati OTC siano istituzioni specializzate di primaria importanza, soggette a vigilanza prudenziale e appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF, e
 - iii) i derivati OTC siano soggetti ad una valutazione affidabile e verificabile su base quotidiana e possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualsiasi momento mediante un'operazione di compensazione al loro equo valore su iniziativa della SICAV.
- h) Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli negoziati su un mercato regolamentato e in accordo con l'Articolo 1(23) della Legge 2010, qualora l'emissione o l'emittente di tali strumenti sia a sua volta regolamentata ai fini della tutela dell'investitore e del risparmio ed a condizione che essi siano:
- i) emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale, da una banca centrale di uno Stato Membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea di Investimenti, da uno Stato non Membro o, in caso di uno Stato Federale, da uno degli Stati facenti parte della federazione, o da un ente pubblico internazionale cui uno o più Stati Membri appartengono, o
 - ii) emessi da un organismo i cui titoli sono negoziati su un mercato regolamentato come indicato sub lettere a), b) o c), o
 - iii) emessi o garantiti da un'istituzione soggetta alla vigilanza prudenziale in accordo con i criteri definiti dalla legge dell'Unione Europea o da un'istituzione che sia soggetta o che si attenga a regole prudenziali considerate dalla CSSF come equivalenti a quelle disposte dalla legge dell'Unione Europea; o
 - iv) emessi da altri enti appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF a condizione che gli investimenti in tali strumenti siano soggetti ad un regime di tutela degli investitori equivalente a quello previsto ai precedenti punti primo, secondo e terzo ed a condizione che l'emittente sia una società con capitale e riserve pari ad almeno dieci milioni di Euro (10.000.000,00 EUR) la quale presenti e pubblici i conti annuali in conformità con la quarta direttiva 78/660/CEE, oppure sia un soggetto che, all'interno di un gruppo di società comprendente una o più società quotate in borsa, si dedica al finanziamento del gruppo ovvero sia un soggetto che si dedica al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che si avvalgono di un fido bancario di liquidità.

2) Tuttavia

- a) La SICAV non può investire più del 10% dell'attivo netto di un Comparto in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli specificati nel precedente paragrafo 1)
- b) I Comparti della SICAV non possono acquistare metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi.

Salvo che in caso di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, in cui il superamento temporaneo del limite del 20% sia reso necessario dalle circostanze e sia giustificato alla luce degli interessi degli azionisti, i Comparti della SICAV sono autorizzati a detenere fino a un massimo del 20% del proprio patrimonio in attività liquide sussidiarie (come definite nell'Appendice A: GLOSSARIO), al fine di coprire necessità di pagamento correnti o straordinarie o per il tempo necessario al reinvestimento in attività idonee o comunque per il periodo strettamente necessario in caso di avverse condizioni di mercato.

3) Regole di Diversificazione del Rischio

- a) La SICAV non può investire più del 10% dell'attivo netto di un Comparto in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da uno stesso soggetto. La SICAV non può investire più del 20% dell'attivo netto di un Comparto in depositi effettuati presso lo stesso soggetto. Il rischio di esposizione di un Comparto verso una

controparte in derivati OTC non può eccedere il 10% dell'attivo netto ove la controparte sia un istituto di credito nel significato specificato al paragrafo 1, sub lettera f) ovvero il 5% dell'attivo netto in tutti gli altri casi

- b) Il valore totale dei Valori Mobiliari e degli Strumenti del Mercato Monetario detenuti da un Comparto in soggetti emittenti in ciascuno dei quali il Comparto investa in misura superiore al 5% del proprio attivo netto, non può superare il 40% del medesimo attivo netto. Tale limitazione non si applica a depositi e operazioni in derivati OTC effettuati con istituzioni finanziarie soggette a vigilanza prudenziale. Un Comparto, fermi restando i limiti previsti nella precedente lettera a) non può cumulare, ove questo conduca ad un investimento superiore al 20% del proprio patrimonio netto in uno stesso soggetto, nessuna delle seguenti attività:
- i) investimenti in Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi da tale emittente, e
 - ii) depositi presso tale emittente, e
 - iii) esposizione risultante da operazioni in derivati OTC intrapresi con tale soggetto.
- c) Il limite del 10% previsto al paragrafo 3, sub lettera a) può essere elevato fino ad un massimo del 35% se i Valori Mobiliari e gli Strumenti del Mercato Monetario sono emessi o garantiti da uno stato membro, da enti pubblici locali di tale Stato, da uno Stato non appartenente all'Unione Europea o da organismi pubblici internazionali cui appartengano uno o più Stati Membri
- d) Il limite del 10% previsto al paragrafo 3, sub lettera a) può essere elevato fino ad un massimo del 25% per determinate obbligazioni se le stesse sono emesse da istituzioni creditizie aventi sede in uno Stato Membro e soggette per legge ad un'apposita vigilanza assicurata da organismi pubblici al fine di proteggere i titolari di obbligazioni. Ai fini di cui al presente documento, gli importi derivanti dall'emissione di tali obbligazioni devono essere investiti in conformità alla normativa applicabile in attività che, per tutto il periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire eventuali pretese relative alle obbligazioni e che, in caso di insolvenza dell'emittente, verrebbero destinate in via prioritaria al rimborso del capitale e al pagamento degli interessi maturati. Nella misura in cui il Comparto investe in misura superiore al 5% del proprio attivo in obbligazioni di cui alla presente lettera d) che siano emesse da un unico emittente, il valore complessivo di tali investimenti non può superare l'80% del valore del patrimonio netto del Comparto.

I Valori Mobiliari e gli Strumenti del Mercato Monetario menzionati alla lettera c) e alla lettera d) non vengono presi in considerazione nel calcolo del limite del 40% descritto alla lettera b).

I limiti indicati nelle lettere a), b), c) e d) non possono essere cumulati e di conseguenza, gli investimenti in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da uno stesso soggetto o gli investimenti in depositi o strumenti derivati costituiti presso tale soggetto, realizzati conformemente alle lettere a), b), c) e d) non possono in ogni caso superare il 35% delle attività di ciascun Comparto.

- e) Società incluse nello stesso gruppo ai fini della redazione dei conti consolidati, secondo le definizioni di cui alla Direttiva 83/349/CEE o in conformità con le norme contabili riconosciute a livello internazionale, sono considerate un unico organismo ai fini del calcolo dei limiti di cui alla presente sezione.

Ciascun Comparto può investire complessivamente fino al 20% delle sue attività in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario nell'ambito dello stesso gruppo;

- f) Fatti salvi i limiti successivamente previsti al paragrafo 4), i limiti stabiliti dalle precedenti lettere da a) ad e) vengono elevati sino ad un massimo del 20% con riferimento all'investimento in azioni e/o obbligazioni emesse dal medesimo soggetto qualora l'obiettivo della politica di investimento di un Comparto consista nel replicare la composizione di determinati indici azionari o obbligazionario riconosciuti dalla CSSF sulle basi seguenti:
- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
 - l'indice rappresenti un parametro di riferimento adeguato per il mercato cui si riferisce;
 - l'indice sia reso pubblico con modalità adeguate.

Il suddetto limite del 20% può essere elevato sino ad un massimo del 35% qualora lo giustifichino condizioni di mercato straordinarie, in particolare in mercati regolamentati su cui determinati Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario risultino ampiamente dominanti. L'investimento sino a tale limite è consentito esclusivamente con riferimento ad un unico emittente.

- g) In deroga ai limiti sopra indicati, ciascun Comparto è autorizzato ad investire in conformità ai principi di ripartizione del rischio fino al 100% delle sue attività in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario che siano emessi o garantiti da uno Stato Membro, da suoi enti pubblici locali, da un paese non appartenente all'Unione Europea o da un ente pubblico internazionale cui appartengano uno o più Stati Membri a condizione che tale Comparto detenga titoli che:**
- a) siano parte di almeno sei emissioni differenti; e**
 - b) se provenienti da un'unica emissione non rappresentino più del 30% dell'ammontare totale.**

4) Limiti al controllo

Per ciascun Comparto della SICAV non è possibile:

- a) Acquisire più del 10% di titoli di debito di uno stesso emittente
- b) Acquisire più del 10% delle azioni senza diritto di voto di uno stesso emittente
- c) Acquisire più del 10% di Strumenti del Mercato Monetario di uno stesso emittente
- d) Acquisire più del 25% di azioni di uno stesso OICR.

Le restrizioni previste alle lettere a), c) e d) possono essere disapplicate all'atto dell'acquisto se in quel momento non è possibile calcolare l'importo lordo degli Strumenti del Mercato Monetario o l'importo netto dei titoli/strumenti emessi.

La SICAV non può acquistare azioni con diritto di voto che le consentano di esercitare il controllo, ai sensi di legge o a livello gestionale, dell'emittente o di avere un'influenza significativa sul management dell'emittente.

5) I limiti stabiliti nel precedente paragrafo 4 non si applicano nel caso di:

- a) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro o dai suoi enti locali
- b) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da qualsiasi altro Stato diverso da uno Stato Membro
- c) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da un ente pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati Membri
- d) Azioni detenute da un Comparto in una società costituita o organizzata secondo le leggi di uno Stato diverso da uno Stato Membro a condizione che (i) tale società investa le sue attività principalmente in titoli emessi da emittenti dello Stato, (ii) in base alla legge di questo Stato, una partecipazione del Comparto in azioni di tale società costituisca l'unica possibilità di acquistare titoli di un'emittente dello Stato, e (iii) tale società osservi, nella sua politica di investimento, le restrizioni indicate al paragrafo 3, lettere da a) a e) nonché al paragrafo 4 ed alla lettera a) del successivo paragrafo 6
- e) Azioni detenute dalla SICAV in società affiliate che svolgano esclusivamente attività di gestione, consulenza o marketing nel paese di residenza delle affiliate stesse con riferimento al rimborso di quote/azioni richiesto dai titolari di quote/azioni.

Qualora i limiti sopra esposti e quelli indicati al successivo paragrafo 6, lettera a), venissero superati con riferimento alla SICAV per motivi che non dipendono dalla SICAV o in occasione dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, la SICAV dovrà adottare, come obiettivo prioritario delle proprie operazioni di vendita, la regolarizzazione di tale situazione, tenendo nella dovuta considerazione gli interessi degli Azionisti.

Pur assicurando il rispetto del principio della diversificazione del rischio, ciascun Comparto può derogare ai limiti sopra indicati al paragrafo 3) e nel successivo paragrafo 6. a) per un periodo di 6 mesi a decorrere dalla data della sua autorizzazione.

6) Investimento in altre attività

a) Qualsiasi Comparto della SICAV può acquisire quote/azioni di altri OICVM e/o altri OICR indicati nel precedente paragrafo 1 alla lettera e), a condizione che non più del 20% delle attività di tale Comparto sia complessivamente investito in quote/azioni di tale altro OICVM o altro OICR.

Ai fini dell'applicazione di tale limite di investimento, ogni comparto di un OICVM e/o di un OICR con una struttura multicomparto si considera come un emittente separato a condizione di rispettare il principio di segregazione delle obbligazioni dei diversi comparti nei confronti di terzi.

Gli investimenti effettuati in quote di Fondi Obiettivo (*Target Funds*) diversi da OICVM non possono superare, complessivamente considerati, il 30 % delle attività di un Comparto.

Se la SICAV investe in quote di altri OICVM e/o altri OICR collegati alla SICAV mediante gestione o controllo comuni o mediante una partecipazione sostanziale diretta o indiretta, ovvero gestiti da una società di gestione collegata alla SICAV stessa, rispetto a tali investimenti in quote dei suddetti altri OICVM e/o OICR le commissioni di gestione o di rimborso possono essere disapplicate.

Gli investimenti sottostanti detenuti dagli OICVM o altri OICR nei quali la SICAV investe non devono essere considerati ai fini dei limiti di investimento stabiliti in base al presente punto 1.

Un Comparto può sottoscrivere, acquistare e/o detenere titoli che siano stati o saranno emessi da uno o più Comparti della SICAV senza che il Comparto sia tenuto al rispetto dei requisiti di cui alla Legge del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali e successive modifiche con riferimento alla sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione da parte di una società di azioni proprie a condizione, tuttavia, che:

- il Comparto che costituisce l'obiettivo dell'investimento non investa a sua volta nel Comparto che ha investito in tale Comparto obiettivo;
- il Comparto obiettivo che si intende acquisire non venga investito in quote di altri Comparti obiettivo della SICAV per più del 10% del proprio attivo; e
- gli eventuali diritti di voto inerenti i titoli interessati vengano sospesi per tutto il periodo in cui sono detenuti dal Comparto in questione, fatta salva la relativa adeguata elaborazione nella contabilità e nella rendicontazione periodica; e
- in ogni caso, per tutto il tempo in cui tali titoli vengono detenuti dal Comparto, il loro valore non venga considerato nel calcolo del patrimonio netto della SICAV ai fini della verifica della soglia minima di patrimonio netto imposta dalla suddetta legge; e
- non vi sia duplicazione delle commisioni di sottoscrizione o riacquisto tra quelle a livello del Comparto della SICAV che ha investito nel Comparto obiettivo e tale Comparto obiettivo.

In deroga al predetto limite del 20% e salvo per quanto diversamente previsto nei relativi obiettivi e politica di investimento di ciascun Comparto, qualsiasi Comparto ("OICVM Feeder") può investire un minimo dell'85% del proprio attivo in quote di un singolo OICVM o in quote di un singolo comparto di un OICVM ("OICVM Master") in conformità alle previsioni della Legge 2010. In tal caso, il Comparto interessato può investire non oltre il 15% del proprio patrimonio in una o più delle seguenti attività:

- liquidità,
- strumenti finanziari derivati, i quali possono essere utilizzati esclusivamente per finalità di copertura,
- beni mobili e immobili indispensabili all'esercizio diretto della propria attività, qualora l'OICVM Feeder sia una società di investimento.

b) La SICAV può acquistare beni mobili o immobili indispensabili all'esercizio diretto della propria attività;

c) La SICAV non può effettuare vendite allo scoperto di Valori Mobiliari, Strumenti del Mercato Monetario o altri simili strumenti finanziari non interamente liberati.

d) la SICAV non concede prestiti né presta garanzie per conto terzi. Questo limite non impedisce alla SICAV di acquistare Valori Mobiliari, Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari indicati sopra al punto 1) che non siano interamente liberati.

e) La SICAV non può contrarre prestiti, salvo che sia su base temporanea ed in misura non superiore al 10% del patrimonio netto del Comparto pertinente. In aggiunta, la SICAV può assumere prestiti in misura non superiore al 10% del patrimonio netto di un Comparto al fine di consentire l'acquisizione di beni immobili indispensabili all'esercizio diretto della propria attività. Complessivamente, i prestiti non possono eccedere il 15% del patrimonio netto di un Comparto. Resta salva la facoltà della SICAV di acquisire valuta estera mediante finanziamenti paralleli di garanzia ("*back to back*").

B. Tecniche di investimento

1) Prestito Titoli

I Comparti autorizzati a concludere operazioni di assunzione e concessione di prestito titoli in conformità alla propria politica di investimento, come definita nella scheda descrittiva di ciascuno di essi riportata nella *PARTE I, "CARATTERISTICHE SPECIFICHE RELATIVE AI COMPARTI"*, sono tenuti ad adeguarsi alle condizioni di seguito indicate.

Ogni Comparto può concludere operazioni di assunzione o concessione di prestito titoli, a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni.

Ciascun Comparto può prestare titoli inclusi nel proprio portafoglio ad un mutuatario sia direttamente sia attraverso un sistema standardizzato di prestiti organizzato da un organismo di compensazione titoli riconosciuto o tramite un sistema di prestiti organizzato da un'istituzione finanziaria soggetta a regole di supervisione prudenziale considerate dalla CSSF come equivalenti a quelle prescritte dalle leggi dell'Unione Europea e specializzata in questo tipo di operazioni.

Nel contesto di tali operazioni, il Comparto interessato deve ricevere garanzie in conformità alle previsioni della regolamentazione lussemburghese applicabile.

Per queste operazioni, il Comparto deve ricevere garanzie il cui valore si mantenga, per l'intera durata dell'accordo di prestito, almeno pari al valore complessivo dei titoli prestati, successivamente all'applicazione di un *haircut* determinato in base alla qualità della garanzia.

Ciascun Comparto deve assicurare che il volume delle operazioni di prestito titoli sia mantenuto ad un livello appropriato ovvero di avere il diritto di esigere la restituzione dei titoli prestati in maniera tale che, in qualsiasi momento, esso possa rispettare le proprie obbligazioni di rimborso nonché che tali operazioni non mettano a rischio la gestione degli attivi del Comparto interessato in conformità alla propria politica di investimento.

Ciascun Comparto può effettuare operazioni di prestito titoli solo in circostanze eccezionali quali:

- quando i titoli prestati non vengono restituiti puntualmente;
- quando per una ragione esterna, il Comparto non può consegnare i titoli che ha promesso di consegnare.

Nel corso delle operazioni di prestito titoli il Comparto non è autorizzato a vendere o impegnare/dare in garanzia i titoli ricevuti mediante tali contratti.

2) Operazioni di pronti contro termine (contratti “repurchase” e “reverse repurchase”)

I Comparti autorizzati a concludere operazioni reciproche, facoltative o obbligatorie, di pronti contro termine (contratti “*repurchase agreement*” e “*reverse repurchase*”) in conformità alla propria politica di investimento, come definita nella scheda descrittiva di ciascuno di essi riportata nella “*PARTE I, “CARATTERISTICHE SPECIFICHE RELATIVE AI COMPARTI”*”, sono tenuti a rispettare le condizioni di seguito riportate.

I Operazioni facoltative e obbligatorie *reverse repurchase*

Le operazioni facoltative *reverse repurchase* consistono nell’acquisto di titoli con una clausola che riserva al venditore (controparte) il diritto di riacquistare i titoli venduti dal Comparto interessato ad un prezzo e scadenza stabiliti tra le parti al momento della conclusione del contratto.

Le operazioni obbligatorie *reverse repurchase* consistono in una operazione di scambio (*forward*) alla scadenza della quale il venditore (controparte) ha l’obbligo di riacquistare l’attività venduta e il Comparto ha l’obbligo di restituire l’attività ricevuta per effetto dell’operazione.

I titoli e le controparti autorizzate a compiere queste operazioni sono obbligate a rispettare le disposizioni della circolare n. 08/356 emanata dalla CSSF e successive modifiche ai sensi della circolare n. 14/592 della CSSF che rinviano alla normativa ESMA/2014/937EN.

Tutte le attività ricevute in garanzia devono rispettare i criteri definiti nelle linee guida ESMA 2012/832, in termini di liquidità, valutazione, qualità del credito dell’emittente, correlazione e diversificazione con un’esposizione massima verso un determinato emittente pari al 20% del suo patrimonio netto. Non è prevista l’applicazione di scarti di garanzia (*haircut*).

Il Comparto deve assicurare di mantenere il valore di queste operazioni a un livello tale che gli sia consentito, in qualunque momento, di rispettare le proprie obbligazioni di rimborso nei confronti degli azionisti.

I titoli acquistati per effetto di operazioni *reverse repurchase*, facoltative o obbligatorie, devono essere conformi alla politica di investimento del Comparto e devono, insieme agli altri titoli che il Comparto detiene in portafoglio, rispettare globalmente le restrizioni all’investimento del Comparto.

Per tutta la durata di tali operazioni, il Comparto non può vendere o impegnare/concedere in garanzia i titoli ricevuti attraverso questi accordi.

Da ultimo, ogni Comparto che concluda un’operazione *reverse repurchase* dovrebbe inoltre assicurare di essere in grado di recuperare in qualsiasi momento l’intero importo in contanti o di risolvere il contratto *reverse repurchase*, in base al principio di competenza oppure al valore di mercato. Nel caso in cui l’importo in contanti sia recuperabile in qualsiasi momento sulla base del valore di mercato, tale valore di mercato del contratto *reverse repurchase* deve essere preso in considerazione ai fini del calcolo del NAV del Comparto.

Il reinvestimento del denaro liquido dato in garanzia deve essere effettuato nel rispetto delle previsioni di cui alla circolare n. 08/356 emanata dalla CSSF e successive modifiche ai sensi della circolare n. 14/592 della CSSF che rinviano alla normativa ESMA/2014/937EN.

II Operazioni facoltative e obbligatorie *repurchase*

Le operazioni facoltative *repurchase* consistono nella vendita di titoli con una clausola che riserva al Comparto il diritto di riacquistare i titoli dall’acquirente (controparte) ad un prezzo e ad una scadenza stabiliti tra le parti al momento della conclusione del contratto.

Le operazioni obbligatorie *repurchase* consistono in una operazione di scambio (*forward*) alla scadenza della quale il Comparto ha l’obbligo di riacquistare l’attività venduta e il compratore (la controparte) ha l’obbligo di restituire l’attività ricevuta per effetto dell’operazione.

I titoli e le controparti autorizzate a compiere queste operazioni sono obbligate a rispettare le disposizioni della circolare n. 08/356 emanata dalla CSSF e successive modifiche ai sensi della circolare n. 14/592 della CSSF che rinviano alla normativa ESMA/2014/937EN.

Il Comparto deve assicurare che, alla scadenza dell'accordo, avrà attivi sufficienti da essere in grado di liquidare l'ammontare stabilito con la controparte per la restituzione al Comparto.

Il Comparto deve assicurare di mantenere il valore di queste operazioni a un livello tale che gli sia consentito, in qualunque momento, di rispettare le proprie obbligazioni di rimborso nei confronti degli azionisti.

I ricavi conseguiti da operazioni EPM (incluso operazioni di prestito titoli e operazioni *reverse repurchase/repurchase*), al netto dei costi operativi, vengono acquisiti dal Comparto interessato per essere conseguentemente reinvestiti. I costi operativi diretti ed indiretti possono essere dedotti dai ricavi conseguiti dal Comparto.

3) Garanzie

Le garanzie non in denaro ricevute da un Comparto non possono essere vendute, reinvestite o date a loro volta in garanzia.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia deve essere utilizzata esclusivamente come di seguito indicato:

- depositata presso i soggetti previsti all'Articolo 41 1) (f) della Legge 2010;
- investita in titoli di stato aventi merito creditizio elevato;
- utilizzata ai fini delle operazioni di riacquisto inverso ("*reverse repo*") purché tali operazioni vengano concluse con istituti di credito sottoposti a vigilanza prudenziale ed il Comparto interessato sia in grado di recuperare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti in base al principio di competenza;
- investita in fondi monetari a breve termine rispondenti alla definizione data nelle Linee Guida per una Definizione Comune Europea dei Fondi Comuni Monetari ("*Guidelines on a Common Definition of European Money Market Funds*").

Tutte le attività ricevute in garanzia devono rispettare i criteri definiti nelle linee guida ESMA 2012/832, in termini di liquidità, valutazione, qualità del credito dell'emittente, correlazione e diversificazione con un'esposizione massima verso un determinato emittente pari al 20% del suo patrimonio netto. Non è prevista l'applicazione di scarti di garanzia (*haircut*).

4) Altri strumenti

1. Titoli "Rule 144 A"

Ferme restando tutte le restrizioni previste nella propria politica e obiettivo di investimento nonché nelle "*Restrizioni alla politica di investimento*" sopra descritte, qualsiasi Comparto può investire nei titoli cosiddetti "*Rule 144 A*". Si tratta di titoli per i quali non è necessario il deposito negli Stati Uniti grazie ad un'esenzione prevista dall'Articolo 144 A della Legge del 1933 (titoli "*Rule 144 A*"), ma che possono essere venduti negli Stati Uniti a determinati Investitori Istituzionali.

2. Titoli Strutturati (Structured Notes)

Ferme restando tutte le restrizioni previste nella propria politica e obiettivo di investimento nonché nelle "*Restrizioni alla politica di investimento*" sopra descritte, un Comparto può investire in Titoli Strutturati (*Structured Notes*), compreso titoli di stato quotati, titoli a medio termine, certificati o altri simili strumenti emessi da emittenti aventi merito di credito elevato in cui la cedola e/o il valore di rimborso sia stato modificato (o strutturato) per mezzo di uno strumento finanziario. Questi titoli sono valutati da intermediari sulla base dei flussi di cassa futuri scontati delle attività sottostanti.

Le "*Restrizioni alla politica di investimento*" si applicano sia all'emittente dei Titoli Strutturati che all'asset sottostante.

C. Investimento sostenibile

Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SFDR, attraverso il quale viene stabilito un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati). Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa messa a disposizione degli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli

investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, la Società di Gestione soddisfa i criteri per definirsi un “partecipante ai mercati finanziari” mentre la SICAV e ognuno dei relativi Comparti si qualificano come “prodotti finanziari”.

Regolamento Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia mira all’identificazione delle attività economiche qualificate come sostenibili dal punto di vista ambientale.

L’articolo 9 del Regolamento Tassonomia identifica tali attività economiche in base al loro contributo a sei obiettivi ambientali: (i) mitigazione dei cambiamenti climatici; (ii) adattamento ai cambiamenti climatici; (iii) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (iv) transizione verso un’economia circolare; (v) prevenzione e riduzione dell’inquinamento; (vi) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un’attività economica si qualifica come ecosostenibile se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali (principio “non arrecare un danno significativo” o DNSH, dall’inglese *do not significant harm*), è svolta in conformità alle garanzie minime di salvaguardia previste dall’articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Tassonomia.

I Comparti indicati come disciplinati dall’articolo 8 o dall’articolo 9 nei paragrafi dedicati al rispettivo obiettivo e politica di investimento possono assumere o non assumere l’impegno a investire, alla data del presente Prospetto, in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali definiti nell’articolo 9 del Regolamento Tassonomia.

Per quanto riguarda i Comparti individuati come disciplinati dall’articolo 8, il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli eventuali investimenti sottostanti i Comparti interessati che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante dei predetti Comparti non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

I Comparti che non sono indicati come disciplinati dall’articolo 8 o dall’articolo 9 nei paragrafi dedicati al rispettivo obiettivo e politica di investimento, rispettivamente non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e non hanno come obiettivo l’investimento sostenibile e pertanto non sono tenuti a rispettare gli ulteriori obblighi informativi previsti per i prodotti finanziari ai sensi dell’articolo 8 e dell’articolo 9 del Regolamento SFDR. Per questo motivo, questi Comparti non sono sottoposti agli obblighi previsti dal Regolamento Tassonomia e gli investimenti sottostanti tali Comparti non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Per ulteriori informazioni sull’approccio al Regolamento Tassonomia adottato da Amundi consultare l’Appendice B: Informativa ESG, al presente Prospetto e la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (Amundi Sustainable Finance Statement) disponibile nel sito www.amundi.lu.

Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le Norme tecniche di regolamentazione (“RTS”) di livello 2 sia ai sensi del Regolamento SFDR che del Regolamento Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque allegati che prevedono modelli obbligatori di informativa.

Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea (G.U). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

Ai sensi dell’art. 14, comma 2, delle RTS, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali dei Comparti disciplinati dall’articolo 8 sono disponibili nell’Appendice B, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei Comparti ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare la sezione dedicata a ciascun Comparto, i bilanci annuali della SICAV nonché l'Appendice B, Informativa ESG, al presente Prospetto. **Panoramica sulla Politica per l'Investimento Responsabile**

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi ("Amundi") ha fatto dell'investimento responsabile e della responsabilità aziendale uno dei pilastri fondamentali per la propria attività, nella convinzione che gli operatori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi ritiene che, in aggiunta agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione nel processo decisionale di investimento delle dimensioni ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità dell'investimento stesso.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità da parte di Amundi

L'approccio ai Rischi di Sostenibilità adottato da Amundi si basa su tre pilastri: politica di esclusione mirata, integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e politica di *stewardship*.

Amundi applica le proprie politiche di esclusione mirata a tutte le strategie di investimento attivo, escludendo le imprese che violano la Politica di Investimento Responsabile, quali per esempio le aziende che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri di regole internazionalmente riconosciuti o le norme nazionali.

Amundi ha sviluppato un approccio esclusivo alle tematiche ESG. Il rating ESG di Amundi ha lo scopo di misurare la prestazione di un emittente in termini ESG, vale a dire la sua abilità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità inerenti il proprio settore e le circostanze individuali. Avvalendosi dei rating ESG di Amundi, i Gestori degli investimenti prendono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.

Il processo di valutazione ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating, adattati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano le imprese.

La valutazione e l'analisi ESG sono elaborate nell'ambito del team di ricerca ESG di Amundi, il quale fornisce anche un contributo indipendente e complementare al processo decisionale, come specificato oltre.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio ESG di tipo quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (peggiore punteggio). Nella scala di rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.

Se gli emittenti sono costituiti da società (c.d. emittenti *corporate*), la prestazione ESG viene valutata attraverso il confronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera la società considerata, attraverso le tre dimensioni ESG:

1. Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità.
2. Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale.
3. Dimensione relativa alla governance: prende in considerazione la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata dal rating ESG di Amundi si avvale di 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente. La metodologia di rating di Amundi per gli emittenti sovrani si basa su una serie di circa 50 criteri ritenuti pertinenti dal team di Ricerca ESG di Amundi per affrontare i Rischi di Sostenibilità e i Fattori di Sostenibilità.

Per venire incontro a eventuali esigenze e previsioni dei Gestori riguardo all'attività di gestione dei rispettivi Comparti e al monitoraggio dei vincoli associati ad uno specifico obiettivo di investimento sostenibile, i rating ESG di Amundi possono essere espressi sia complessivamente, riguardo alle tre dimensioni E, S e G, sia singolarmente con riferimento ad uno dei 38 criteri considerati. Per ulteriori informazioni sui 38 criteri utilizzati da Amundi consultare la Politica per l'Investimento Responsabile e la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (*Amundi Sustainable Finance Statement*) disponibili nel sito www.amundi.lu.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, secondo la valutazione di Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, criteri sulla gestione responsabile delle foreste)
- Acqua (criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (criteri su comunità locali e diritti umani, criteri sulle condizioni di lavoro, criteri sulla struttura direttiva, criteri sulle relazioni industriali e criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (criteri relativi a comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (criteri etici)

Le modalità e il grado di integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, per esempio sulla base di punteggi ESG, sono stabiliti separatamente per ciascun Comparto dal Gestore (nel caso dei Comparti a Capitale Protetto, al momento dell'investimento).

L'attività di *stewardship* è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato una attività di *stewardship* attiva attraverso l'impegno (*engagement*) e le politiche di voto. La Politica di *Engagement* di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica per l'Investimento Responsabile.

Ulteriori informazioni sono riportate nella Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile e nella Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (*Amundi Sustainable Finance Statement*) disponibili nel sito www.amundi.com.

Impatto dei Rischi di Sostenibilità sul rendimento di un Comparto

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia di investimento dei Comparti, come illustrato sopra e nella Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile, alcuni Rischi di Sostenibilità non potranno essere mitigati.

I Rischi di Sostenibilità non mitigati o residuali a livello dell'emittente, quando si realizzano, nel corso di orizzonti temporali che possono anche essere di lungo periodo, possono comportare la riduzione della performance finanziaria per alcuni dei titoli detenuti dai Comparti. A seconda dell'esposizione che i Comparti hanno verso i titoli coinvolti, l'effetto dei Rischi di Sostenibilità non mitigati o residuali sulla performance finanziaria del Comparto può manifestarsi in modo più o meno grave. Approccio di Amundi alla riduzione dei Rischi di Sostenibilità a livello del Comparto

I Comparti sottoelencati rientrano nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mirano alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali e a investire in imprese che seguono prassi di buona governance. Oltre ad applicare la Politica per l'Investimento Responsabile, questi Comparti regolati dall'articolo 8 mirano a promuovere le predette caratteristiche attraverso una maggiore esposizione verso attività sostenibili conseguita cercando di ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del rispettivo Benchmark o universo di investimento. Il punteggio ESG del portafoglio è dato dalla media ponderata per le attività gestite (AUM) calcolata sui punteggi ESG degli emittenti assegnati in base al modello Amundi di attribuzione del punteggio ESG. Questi Comparti disciplinati dall'articolo 8 integrano i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla *stewardship*.

- First Eagle Amundi – Income Builder Fund
- First Eagle Amundi – Sustainable Value Fund

La SICAV non offre attualmente Comparti che abbiano come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 9 del Regolamento SFDR.

INFINE, IN CONFORMITÀ ALLA POLITICA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DI AMUNDI, I GESTORI DEGLI DI TUTTI GLI ALTRI COMPARTI NON CLASSIFICATI AI SENSI DELL'ART. 8 O DELL'ART. 9 DEL REGOLAMENTO SFDR INTEGRANO I RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL LORO PROCESSO DI INVESTIMENTO ALMENO ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ DI STEWARDSHIP E POTENZIALMENTE, A SECONDA DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO E DELLE CLASSI DI ATTIVITÀ, ANCHE MEDIANTE UNA POLITICA DI ESCLUSIONE MIRATA.

Principali Effetti Negativi (Principal Adverse Impacts o "PAI")

I Principali Effetti Negativi (anche *Principal Adverse Impacts* o “PAI”) sono conseguenze avverse, significative o potenzialmente significative, che influiscono sui Fattori di Sostenibilità e sono causate da, aggravate da, o direttamente collegate a, decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, engagement, voto e monitoraggio delle controversie.

Per i Comparti classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR, la descrizione delle modalità con cui vengono presi in considerazione i Principali Effetti Negativi è contenuta nell'apposita sezione dell'allegato al presente Prospetto dedicato alle informazioni precontrattuali.

Per tutti gli altri Comparti non classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR, Amundi prende in considerazione esclusivamente l'indicatore 14 di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS (esposizione ad armi controverse: mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Le informazioni sui Principali Effetti Negativi sui Fattori di Sostenibilità sono riportate nella relazione annuale del Fondo e nella Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (Amundi Sustainable Finance Statement) disponibile nel sito www.amundi.lu.

V. VALORE D'INVENTARIO (“NET ASSET VALUE” O “NAV”)

A. Organizzazione

La politica di valutazione applicabile ai Comparti della SICAV è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, l'Agente Amministrativo è stato incaricato di procedere al calcolo del Valore Netto d'Inventario (“NAV”) dei Comparti sulla base dei metodi e principi di seguito descritti.

B. Informazioni Generali

Il Patrimonio Netto (“Net Assets”) della SICAV è pari al valore di mercato (i) delle attività di ciascun Comparto della SICAV, comprensive dei redditi maturati, meno (ii) le passività e gli accantonamenti per oneri maturati.

La divisa di rendicontazione della SICAV è il Dollaro USA (USD). Tuttavia, il bilancio della SICAV viene redatto, con riferimento a ciascun Comparto, nella relativa Divisa del Comparto.

Il NAV per Azione viene calcolato sotto la responsabilità del Consiglio di Amministrazione della SICAV in ciascun Giorno di Valorizzazione, sulla base degli ultimi prezzi disponibili del Giorno di Negoziazione precedente il Giorno di Valorizzazione sui mercati in cui sono negoziati i titoli detenuti dalla SICAV.

Il NAV per Azione viene calcolato dividendo (i) il valore dell'attivo netto di ciascun Comparto della SICAV per (ii) il rispettivo numero totale delle Azioni e frazioni di Azioni di tali Comparti in circolazione nel relativo Giorno del NAV, è denominato nella Divisa di Riferimento di ciascuna Classe di Azioni e può essere espresso in altre divise secondo quanto riportato nella tabella disponibile sul sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A.>

Il NAV per Azione viene arrotondato, per eccesso o per difetto, al centesimo più vicino.

La finalità della politica di valutazione è quella di garantire che i Comparti della SICAV siano valutati in modo affidabile e coerente, in conformità allo Statuto e in linea con il principio del valore equo (*fair value*), assicurando l'equo trattamento degli investitori.

Il valore equo è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una transazione regolare fra parti consapevoli e disponibili che negoziano liberamente nel Giorno di Valorizzazione.

1. Si considerano incluse tra le attività della SICAV, nell'ambito di ciascun Comparto, le seguenti attività:

- (a) la liquidità in cassa o in deposito comprensiva dei ratei di interesse maturati;
- (b) gli effetti ed i titoli pagabili a vista e i relativi crediti (compreso il ricavato dei titoli venduti ma non ancora regolati);

- (c) le obbligazioni, pagherò, certificati di deposito, azioni, azioni o quote di altri Organismi di Investimento Collettivo, certificati azionari, obbligazioni, obbligazioni nominative, diritti di sottoscrizione, warrants, opzioni ed altri titoli, strumenti finanziari o attività similari possedute o sottoscritte dalla SICAV (a condizione che la SICAV possa effettuare valutazioni contabili coerenti con quanto previsto nel paragrafo (i) relativamente alle fluttuazioni del valore di mercato dei titoli causati dalla negoziazione ex-cedola, ex-dividendo o simili);
- (d) i dividendi in azioni, i dividendi in contanti ed i rimborsi spettanti alla SICAV, nella misura in cui le relative informazioni siano disponibili alla SICAV;
- (e) i ratei di interesse maturati sulle attività fruttifere possedute dalla SICAV tranne nel caso in cui tali interessi siano inclusi o riflessi nel valore capitale di tale attività;
- (f) le spese iniziali della SICAV, compresi i costi di emissione e distribuzione delle azioni della SICAV, a meno che gli stessi non siano già stati spesi;
- (g) tutte le altre attività di qualsiasi natura compresi i costi anticipati dalla SICAV.

Il valore delle attività sarà determinato come segue:

- (i) il valore dei contanti in cassa o in deposito, degli effetti o dei titoli pagabili a vista e delle attività da ricevere, delle spese anticipate, dei dividendi e interessi annunciati o venuti a scadenza e non ancora percepiti è costituito dal loro valore nominale, salvo il caso in cui sia improbabile che questo valore venga incassato. In quest'ultimo caso il valore sarà determinato accantonando un certo ammontare che sembrerà adeguato al fine di riflettere il valore reale dell'attivo;
- (ii) i titoli quotati su una Borsa Valori riconosciuta o negoziati su Mercati Regolamentati regolarmente operanti, riconosciuti ed aperti al pubblico, sono valutati all'ultimo prezzo di chiusura disponibile o, nel caso in cui vi siano diversi mercati di quotazione, sulla base dell'ultimo prezzo di chiusura disponibile sul mercato principale del titolo;
- (iii) nel caso in cui l'ultimo prezzo di chiusura disponibile secondo il giudizio del Consiglio di Amministrazione non rifletta il valore di mercato del titolo, tale valore sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del valore presumibile di realizzo determinato secondo prudenza e buona fede;
- (iv) i titoli non quotati o negoziati su una Borsa valori o non negoziati su altri Mercati Regolamentati saranno valutati con diligenza e in buona fede sulla base del loro probabile valore di realizzo.
- (v) il valore di liquidazione dei contratti *future, forward* o delle opzioni, non negoziati su Borse Valori o Mercati Regolamentati, sarà costituito dal valore di liquidazione netto determinato in conformità alle politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione, in maniera coerente per ogni tipologia di contratto. Il valore di liquidazione dei contratti *future, forward* o delle opzioni negoziati su Borse Valori o Mercati Regolamentati sarà basato sugli ultimi prezzi di tali contratti sulle Borse Valori o Mercati Regolamentati sui quali tali *future, forward* o opzioni sono negoziati dalla SICAV. Nel caso in cui un *future, forward* o opzione non potesse essere liquidato nel giorno di determinazione del Patrimonio Netto, la base per la determinazione del valore di liquidazione di tali contratti sarà costituita da quel valore che il Consiglio di Amministrazione ritenga corretto ed adeguato;
- (vi) gli Strumenti del Mercato Monetario non quotati o negoziati in borse valori o Mercati Regolamentati sono valutati in base al loro valore nominale comprensivo degli interessi maturati;

Nel caso di strumenti a breve termine aventi una scadenza inferiore ai 90 giorni, il valore dello strumento basato sul prezzo di acquisto netto è gradualmente aggiornato al prezzo di rimborso. Nell'eventualità di un cambiamento sostanziale delle condizioni di mercato, la valorizzazione dell'investimento viene rettificata alla luce dei nuovi rendimenti di mercato.
- (vii) i contratti *Interest Rate Swap* sono valutati al valore di mercato determinato con riferimento alla curva dei tassi di interesse applicabile;
- (viii) gli investimenti in Organismi di Investimento Collettivo sono valutati sulla base degli ultimi prezzi disponibili delle quote o azioni di tali organismi; e
- (ix) tutti gli altri valori mobiliari e le altre attività saranno valutate al prezzo di mercato determinato con diligenza e in buona fede sulla base del loro probabile valore di realizzo.

È possibile avvalersi di altri principi, che siano generalmente riconosciuti e che sia possibile sottoporre ad audit, al fine di raggiungere un'equa valutazione. In qualsiasi momento, è possibile fare ricorso alle capacità dei Gestori per l'accertamento del valore equo, purché i contributi forniti siano sottoposti ad adeguata supervisione da parte della Società di Gestione.

Il patrimonio netto di ciascun Comparto della SICAV è espresso nella Divisa di Riferimento di tale Comparto ed il NAV per Azione è espresso nella Divisa di Riferimento di ciascuna Classe di Azioni e può essere espresso in altre divise secondo quanto riportato nella tabella disponibile sul sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/EN/Amundi-Luxembourg-S.A>.

Le eventuali attività detenute da un Comparto che non siano espresse nella Divisa di Riferimento del Comparto stesso vengono convertite nella Divisa di Riferimento del Comparto al tasso di cambio prevalente in un mercato riconosciuto alla data del giorno di Negoziazione precedente al giorno di Valorizzazione.

Nel caso in cui le quotazioni di alcune attività detenute dalla SICAV non siano disponibili per il calcolo del NAV, tali quotazioni possono essere sostituite dall'ultima quotazione disponibile precedente la quotazione non disponibile (a condizione che tale ultima quotazione sia anch'essa rappresentativa del valore delle attività) o dall'ultima stima dell'ultima quotazione disponibile nel relativo Giorno di Valorizzazione, come determinata dal Consiglio di Amministrazione.

2. Si considerano incluse tra le passività della SICAV, nell'ambito di ciascun Comparto, le seguenti passività:

- (a) qualsiasi prestito, cambiale e debito;
- (b) tutte le spese, costi ed oneri amministrativi in corso di maturazione o scaduti (compreso le commissioni di gestione, di distribuzione, del Depositario, dell'Agente amministrativo, dell'Agente per le RegISTRAZIONI, del *nominee* e tutte le spese relative a terze parti);
- (c) tutte le passività conosciute, presenti e future, compresi gli obblighi contrattuali scaduti che comportano pagamenti in beni o in denaro;
- (d) gli accantonamenti per oneri fiscali su capitali e redditi determinati di volta in volta dalla SICAV il giorno di Negoziazione precedente al giorno di Valorizzazione, ed altre riserve, se esistenti, autorizzate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, in particolare quelle costituite per far fronte a possibili svalutazioni degli investimenti della SICAV; e
- (e) tutte le altre passività della SICAV di qualsiasi tipologia e natura tranne le passività rappresentate da Azioni della SICAV. Nel determinare l'ammontare di tali passività, la SICAV terrà in considerazione tutte le spese pagabili dalla SICAV comprendenti le spese di costituzione, i compensi dovuti al Consiglio di Amministrazione (comprese le spese vive di importo limitato), alla Società di Gestione, alla struttura contabile, al Depositario ed agli Agenti per il pagamento, agli Agenti amministrativi, agli Agenti per le RegISTRAZIONI, ai rappresentanti permanenti nei paesi di registrazione e ad ogni altro rappresentante impiegato dalla SICAV, le spese per servizi legali e di revisione, i costi per la quotazione iniziale delle Azioni e per il mantenimento di tale quotazione, i costi di promozione, stampa, reporting e pubblicazione (comprensivi dei costi relativi alla preparazione, traduzione e stampa nelle diverse lingue) dei Prospetti, dei KID, di opuscoli illustrativi, dichiarazioni di iscrizione, bilanci annuali e relazioni semestrali, relazione del revisore in forma analitica, tasse e oneri imposti da autorità amministrative o di vigilanza, costi assicurativi e tutte le altre spese operative, compresi i costi sostenuti per l'acquisto e la vendita delle attività, gli interessi, gli oneri bancari e di intermediazione, le spese postali, telefoniche e di telex. La SICAV potrà calcolare i costi amministrativi e gli altri costi di natura periodica o ricorrente anticipatamente, tramite una stima dell'onere complessivo annuale o per una diversa periodicità, rateizzando tale costo per il periodo di riferimento.

Tutte le Azioni nell'ambito di un Comparto in corso di rimborso da parte della SICAV saranno considerate emesse fino alla chiusura del giorno lavorativo del Giorno di Valorizzazione applicabile al rimborso. Il prezzo di rimborso è una passività del Comparto interessato dal termine dell'orario lavorativo del giorno in questione fino al relativo pagamento.

Tutte le Azioni emesse in un Comparto dalla SICAV sulla base delle richieste di sottoscrizione saranno considerate emesse a partire dalla chiusura del giorno lavorativo del Giorno di Valorizzazione applicabile alla sottoscrizione. Il prezzo di sottoscrizione è un importo dovuto al Comparto interessato della SICAV dal termine dell'orario lavorativo del giorno in questione fino al relativo pagamento.

Per quanto possibile, tutti gli investimenti e disinvestimenti scelti ed in relazione ai quali la SICAV ha intrapreso un'azione entro il Giorno di Valorizzazione, dovranno essere presi in considerazione nella valutazione.

C. Sospensione Temporanea del Calcolo del NAV

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, la SICAV può sospendere in qualunque momento il calcolo del NAV relativo ad un qualsiasi Comparto o Classe di Azioni così come può sospendere l'emissione, la vendita, il rimborso e la conversione delle Azioni in particolare in presenza delle seguenti circostanze:

- 1) durante qualsiasi periodo in cui una delle principali borse valori o altro mercato riconosciuto in cui una parte sostanziale degli investimenti del Comparto in questione sono quotati o negoziati sia chiuso per ragioni diverse dalle ordinarie festività o durante il quale le negoziazioni siano state limitate o sospese, a condizione che tali limitazioni o sospensioni compromettano la valutazione degli investimenti del Comparto;
- 2) durante qualsiasi avvenimento che costituisca, secondo il giudizio del Consiglio di Amministrazione, una situazione di emergenza (come ad esempio un avvenimento politico, militare, economico o monetario) in seguito alla quale la SICAV non possa disporre dell'attivo relativo ad uno o più suoi Comparti o valutarlo correttamente; o
- 3) in caso di interruzione del funzionamento dei mezzi di informazione normalmente utilizzati per la determinazione del prezzo o del valore degli investimenti dei Comparti della SICAV o del prezzo o del valore attuale delle attività dei Comparti della SICAV su una qualsiasi borsa valori o altro mercato;
- 4) quando la SICAV non sia in grado di far rimpatriare i fondi relativi ad un proprio Comparto al fine di eseguire rimborsi di Azioni o quando i trasferimenti di fondi coinvolti nella realizzazione o nell'acquisto di un investimento o nei pagamenti dovuti per il rimborso delle Azioni, non possano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, essere compiuti a condizioni normali;
- 5) nel caso in cui per qualsiasi altro motivo al di fuori del controllo del Consiglio di Amministrazione il valore degli investimenti effettuati dalla SICAV nell'ambito di un proprio Comparto non sia prontamente o accuratamente accertabile; o
- 6) in caso di deliberazione di procedere alla convocazione o della pubblicazione di un avviso di convocazione di un'Assemblea degli Azionisti avente ad oggetto la liquidazione della SICAV o la chiusura di un qualsiasi Comparto o Classe di Azioni della SICAV;
- 7) in caso di deliberazione di fusione relativamente alla SICAV o ad un Comparto della SICAV, a condizione che la sospensione in questione, in tal caso, sia motivata dalla tutela degli Azionisti, o
- 8) nel corso di qualsiasi periodo in cui fattori relativi, tra l'altro, alla situazione politica, economica, militare, monetaria o fiscale che esulino dalle possibilità di controllo da parte della SICAV impediscano la liquidazione delle attività di uno o più Comparti o la determinazione del NAV di uno o più Comparti della SICAV con le ragionevoli ed usuali modalità.

Ogni richiesta di sottoscrizione, conversione o rimborso sarà considerata irrevocabile tranne nei casi di sospensione del calcolo del NAV.

Gli Azionisti verranno informati di eventuali sospensioni mediante pubblicazione su un quotidiano del Lussemburgo prescelto dal Consiglio di Amministrazione. L'avviso sarà inoltre comunicato a tutti gli investitori o Azionisti che richiederanno la sottoscrizione, il rimborso e la conversione delle Azioni della SICAV.

D. Pubblicazione del NAV per Azione

Il NAV per Azione di ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto è disponibile giornalmente presso la sede legale della SICAV, della Società di Gestione, del Depositario nonché online al seguente sito web: www.fundsquare.net.

Il NAV per Azione può essere pubblicato secondo le modalità stabilite dalla SICAV o richieste dalle leggi applicabili nei diversi paesi in cui la SICAV e/o il Comparto(i) e/o la Classe(i) di Azioni sono autorizzati all'offerta pubblica o ristretta. La SICAV può decidere la pubblicazione del NAV per Azione su primari quotidiani finanziari o su siti web secondo le modalità stabilite dalla SICAV o richieste dalle leggi applicabili. La SICAV non si assume alcuna responsabilità per errori o ritardi nella pubblicazione o per la mancata pubblicazione del NAV.

VI. DIRITTI DEGLI AZIONISTI

A. Diritti inerenti le Azioni

Il capitale della SICAV è rappresentato da Azioni prive di valore nominale.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato ad emettere nuove Azioni in qualsiasi momento, nell'ambito di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni, senza riservare agli Azionisti alcun diritto di prelazione per la sottoscrizione.

Fin dal momento della loro emissione, tutte le Azioni della SICAV sono liberamente negoziabili.

Ogni Azionista beneficia in modo paritetico, agli utili del Comparto della SICAV cui partecipa, ma non beneficia di alcun diritto di preferenza o di prelazione. Nell'ambito delle Assemblee Generali degli Azionisti, a ciascuna Azione viene accordato un voto, indipendentemente dal loro rispettivo NAV.

Potranno essere emesse frazioni di Azioni fino al millesimo, che parteciperanno in maniera proporzionale agli utili del Comparto della SICAV cui appartengono, ma non avranno diritto di voto.

B. Esercizio sociale e Assemblee degli Azionisti

L'esercizio sociale della SICAV (un "Esercizio Sociale") inizia il 1° marzo di ogni anno solare e si conclude l'ultimo giorno del mese di febbraio dell'anno solare successivo.

L'Assemblea annuale ordinaria degli Azionisti ha luogo ogni anno in Lussemburgo alle 11:00 del terzo giovedì del mese di giugno. Nel caso in cui detto giorno sia festivo per il settore bancario in Lussemburgo, l'assemblea viene tenuta il giorno lavorativo seguente. Gli avvisi di convocazione sono inviati a tutti gli Azionisti agli indirizzi che figurano sul Libro Soci, almeno 8 giorni prima dell'Assemblea. Questi avvisi indicano l'ora e il luogo dell'Assemblea e le condizioni di ammissione, l'ordine del giorno ed il quorum e le maggioranze necessarie.

Ciascuna Azione dà diritto ad un voto.

C. Relazioni e contabilità della SICAV – Informazioni agli Azionisti

I bilanci annuali certificati dai Revisori per ogni esercizio sociale saranno disponibili per gli Azionisti presso la sede legale della SICAV entro quattro mesi dalla fine del relativo Esercizio Sociale. Inoltre, le relazioni semestrali non certificate per il periodo compreso tra la fine dell'Esercizio Sociale al 31 agosto dell'anno successivo (un "semestre") saranno disponibili presso la sede sociale della SICAV entro due mesi dalla fine del semestre. Tali documenti verranno spediti agli Azionisti nominativi, su richiesta.

Tutte le altre comunicazioni agli Azionisti verranno effettuate tramite avvisi pubblicati su "Wort" e su quotidiani dei diversi paesi dove la SICAV è autorizzata all'offerta di Azioni, ovvero spediti agli Azionisti ai rispettivi indirizzi indicati nel Libro Soci o comunicati tramite altri mezzi ritenuti appropriati dal Consiglio di Amministrazione nonché, se richiesto dalla legge lussemburghese, pubblicati nel *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* (RESA) in Lussemburgo.

D. Documenti disponibili

Copia dei seguenti documenti può essere esaminata presso la sede legale della SICAV, al n. 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo, durante il normale orario di ufficio di qualsiasi Giorno Lavorativo:

- KID di ogni Classe di Azioni per ciascun Comparto;
- Statuto della SICAV;
- eventuali contratti menzionati nel presente Prospetto;
- il più recente bilancio annuale certificato della SICAV; e
- la più recente relazione semestrale non certificata della SICAV.

Inoltre, gli Azionisti possono ottenere gratuitamente una copia del presente Prospetto e del più recente bilancio annuale e della più recente relazione semestrale presso la sede dell'Agente Amministrativo, al n. 28-32 di Place de la Gare, L-1616 Lussemburgo, durante il normale orario di ufficio di qualsiasi Giorno Lavorativo.

Da ultimo, è possibile ottenere informazioni relative alla politica di "best execution" della SICAV, alle procedure per la gestione dei reclami nonché una descrizione sintetica della politica della SICAV in materia di strategia e decisioni relative ai diritti di voto inerenti gli investimenti effettuati dalla SICAV stessa, presso la sede legale di quest'ultima e della Società di Gestione; tali informazioni sono inoltre disponibili sul seguente sito internet:

www.amundi.com

E. Trattamento dei dati personali

Come previsto dalla Normativa sulla Protezione dei Dati Personali, la SICAV -in qualità di titolare del trattamento dei dati personali - informa sin d'ora gli Azionisti (o in caso di azionisti che siano persone giuridiche il relativo referente e/o titolare effettivo) del fatto che i dati personali ("Dati Personali") da essi forniti alla SICAV, o ai soggetti da essa delegati, possono essere raccolti, registrati, archiviati, adattati, trasferiti o altrimenti elaborati per le finalità di seguito descritte.

Con Dati Personali si intendono (i) il nome, l'indirizzo (postale e/o di posta elettronica), i dati bancari, la somma investita e detenuta per ciascun Azionista; (ii) con riferimento agli Azionisti che siano società, il nome e l'indirizzo (postale e/o di posta elettronica) dei referenti per tale società, dei soggetti autorizzati alla firma, e dei titolari effettivi; e (iii) ogni altro dato personale il cui trattamento sia necessario per adempiere a requisiti previsti dalle norme di regolamentazione, ivi incluse le norme fiscali e le leggi estere.

I Dati Personali forniti dagli Azionisti sono trattati al fine di concludere, e dare esecuzione a, operazioni in Azioni della SICAV nonché per i legittimi interessi della SICAV. In particolare, tra i legittimi interessi della SICAV sono inclusi (a) l'adempimento delle obbligazioni contabili, regolamentari e legali della SICAV, anche riguardo alla prova delle operazioni o di eventuali comunicazioni commerciali; (b) lo svolgimento dell'attività d'impresa della SICAV in conformità ai ragionevoli standard di mercato e (c) il trattamento di Dati Personali per la finalità di: (i) tenuta del registro dei soci, (ii) elaborazione di operazioni in Azioni e pagamento di dividendi; (iii) svolgimento di controlli sulle pratiche di *late trading* e *market timing*; (iv) rispetto della normativa antiriciclaggio applicabile; (v) prestazione di servizi di marketing e servizi *client-related*; (vi) applicazione delle commissioni; e (vii) identificazione fiscale ai sensi della Direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio, della normativa CRS stabilita dall'OCSE e della normativa FATCA.

La SICAV ha facoltà, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, di incaricare del trattamento dei Dati Personali altri soggetti quali, a titolo esemplificativo, la Società di gestione, i Gestori, i Gestori Delegati, il Soggetto Amministratore, l'Agente Amministrativo, l'Agente per le RegISTRAZIONI e i Trasferimenti, il Depositario e l'Agente per i Pagamenti, il revisore e i consulenti legali della SICAV nonché i loro fornitori di servizi e i loro delegati (i "Destinatari").

I Destinatari possono, sotto la propria responsabilità, comunicare i Dati Personali ai propri agenti e/o delegati per la sola finalità di prestare assistenza ai Destinatari nella prestazione dei servizi alla SICAV e/o nell'adempimento degli obblighi di legge. I Destinatari, o i loro agenti e/o delegati effettuano il trattamento dei Dati Personali in qualità di responsabili del trattamento (qualora agiscano in base alle istruzioni della SICAV) o in qualità di titolari (qualora effettuino il trattamento per proprie finalità o per adempiere ai propri obblighi di legge). I Dati Personali possono inoltre essere trasferiti a soggetti terzi, quali agenzie statali o di regolamentazione, ivi inclusa l'amministrazione tributaria, in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. In particolare, i Dati Personali possono essere comunicati all'amministrazione tributaria del Lussemburgo che a sua volta, in qualità di titolare del trattamento, può comunicare tali Dati Personali alle autorità fiscali di paesi esteri.

I Destinatari e i Destinatari Ulteriori possono essere eventualmente situati in paesi al di fuori dello Spazio Economico Europeo ("SEE"). Nel caso in cui i Destinatari siano situati in paesi al di fuori del SEE i quali non offrano un livello adeguato di protezione dei Dati Personali, il titolare del trattamento provvederà a stipulare con i Destinatari interessati contratti giuridicamente vincolanti per il trasferimento dei dati avvalendosi di clausole tipo di protezione dei dati adottate dalla Commissione Europea. A riguardo, gli azionisti possono esercitare il proprio diritto di ottenere copia dei documenti che sono alla base del trasferimento (o dei trasferimenti) dei Dati Personali che li riguardano verso i predetti paesi mediante semplice richiesta scritta al titolare del trattamento.

Responsabile del trattamento può essere qualsiasi soggetto appartenente al gruppo *Crédit Agricole* o *Société Générale* (anche se situato al di fuori dell'UE) ai fini dell'esecuzione di compiti operativi di supporto relativi alle operazioni in Azioni, all'adempimento delle obbligazioni in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, la prevenzione di truffe nel settore dell'investimento e il rispetto della normativa CRS.

I Dati Personali possono essere:

- Raccolti, archiviati e utilizzati, anche in forma elettronica, (ivi inclusa la registrazione di telefonate dirette a, o provenienti da, investitori e loro rappresentanti)
- Comunicati a centri di trattamento esterni, a soggetti addetti o a incaricati del pagamento, ovvero ad altri soggetti terzi se necessario per la prestazione di servizi ai Titolari di quote. Tali soggetti terzi possono anche non appartenere al gruppo Amundi e alcuni di essi possono essere situati in paesi con standard di protezione dei dati inferiori a quelli dell'Unione Europea. In particolare, tali soggetti terzi possono far parte del gruppo *Société Générale* (ivi inclusa *Société Générale Global Solution Centre Pvt. Ltd* situata in India) al fine di portare avanti e

rafforzare relazioni commerciali, eseguire compiti operativi di supporto alle operazioni di investimento nonché al fine di adempiere agli obblighi in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, nonché la prevenzione di truffe nel settore dell'investimento e il rispetto della normativa CRS.

Ai sensi della Normativa sulla Protezione dei Dati Personali, gli Azionisti hanno il diritto di:

- Richiedere l'accesso ai propri Dati Personali
- Richiedere la rettifica dei propri Dati Personali qualora inesatti o incompleti
- Opporsi al trattamento di Dati Personali
- Richiedere la cancellazione dei Dati Personali
- Richiedere la limitazione dell'utilizzo dei propri Dati Personali e
- Richiedere la portabilità dei Dati Personali.

Gli Azionisti possono esercitare i diritti sopra elencati mediante comunicazione scritta alla SICAV da inviarsi al seguente indirizzo: 5, Allée Scheffer L-2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo.

Gli Azionisti hanno inoltre diritto di proporre reclamo alla *Commission nationale pour la protection des données* (Commissione nazionale per la protezione dei dati o "CNPD") al seguente indirizzo: 1, Avenue du Rock'n'Roll, L-4361 Esch-sur-Alzette, Granducato di Lussemburgo, ovvero innanzi ad altra autorità di controllo competente in materia di protezione dei Dati Personali.

Gli Azionisti possono decidere, in base a proprie valutazioni, di non comunicare i Dati Personali alla SICAV. In tal caso, tuttavia, la SICAV potrebbe respingere la richiesta di sottoscrizione di Azioni e bloccare ogni ulteriore operazione sul conto dell'Azionista interessato. I Dati Personali non vengono conservati per un periodo superiore a quanto necessario per le finalità di trattamento, fermo restando il rispetto degli eventuali termini di prescrizione previsti dalla normativa applicabile.

VII. SOGGETTI CHIAVE E DESCRIZIONE DEI RUOLI

A. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla determinazione degli obiettivi e delle politiche di investimento della SICAV ed al controllo della gestione ed amministrazione della stessa. In base alle previsioni statutarie, metà degli Amministratori proviene o è espressa dal gruppo Amundi e l'altra metà proviene o è espressa dal gruppo First Eagle Investment Management LLC.

B. La Società di Gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato Amundi Luxembourg S.A. di agire in qualità di Società di Gestione della SICAV nel significato previsto dalle disposizioni del Capitolo 15 della Legge 2010.

Amundi Luxembourg S.A. è stata costituita in data 20 Dicembre 1996 in forma di società con il beneficio della responsabilità limitata ("*Société Anonyme*").

La Società di Gestione è iscritta nel Registro del Commercio e delle Imprese del Lussemburgo al numero B57.255.

La Società di Gestione ha ricevuto il proprio incarico in base ad un contratto stipulato tra la Società di Gestione e la SICAV ed alle sue successive modifiche ed è responsabile della gestione e dell'amministrazione della SICAV, nonché della distribuzione delle Azioni di tutti i Comparti, sia in Lussemburgo che all'estero.

Alla data del presente Prospetto, la Società di Gestione ha delegato parte delle proprie attività con le modalità descritte nel Prospetto stesso.

Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione:

Pierre Jond
Chief Executive Officer e Managing Director
Amundi Luxembourg S.A.
Lussemburgo

David Harte
Chief Executive Officer
Amundi Ireland Limited
Irlanda

Enrico Turchi
Vice Chief Executive Officer e Managing Director
Amundi Luxembourg S.A.
Lussemburgo

Bernard de Wit
Consulente del CEO
Amundi Asset Management S.A.S.
Francia

Céline Boyer-Chammard
Responsabile Divisione Sustainable Transformation and Organization
Amundi Asset Management S.A.S
Francia

Pascal Biville
Amministratore indipendente

Claude Kremer
Partner di Arendt & Medernach S.A.
Amministratore indipendente

François Marion
Amministratore indipendente

Conducting Officer della Società di Gestione:

Chief Executive Officer e Pierre Jond
Managing Director

Vice Chief Executive Officer e Enrico Turchi
Managing Director

Vice Chief Executive Officer e Pierre Bosio
Chief Operating Officer

Responsabile Amundi Real Assets (ARA) Lussemburgo Loredana Carletti

La Società di Gestione gestisce inoltre i seguenti FCP: Amundi SIF, Amundi S.F., Amundi Unicredit Premium Portfolio (precedentemente denominata MyNEXT), Amundi Total Return, Camca Lux Finance, Innovative Investment Funds Solutions (in liquidazione), Amundi Asia Funds, Europe SectorTrend, Amundi Multi-Asset Portfolio, Amundi, Commerzbank Stiftungsfonds Stabilität, Commerzbank Stiftungsfonds Rendite.

La Società di Gestione ha elaborato e posto in essere una politica dei compensi coerente con una solida ed efficiente gestione del rischio, nonché intesa a promuoverla, mediante l'attuazione di un modello imprenditoriale che per sua natura non incoraggia l'assunzione di un rischio eccessivo, estraneo al profilo di rischio dei Comparti. La Società di Gestione ha identificato, nell'ambito del proprio personale, i soggetti la cui attività professionale influisce in modo significativo sul profilo di rischio dei Comparti e garantisce il rispetto, da parte di tali soggetti, della predetta politica retributiva. La politica adottata dalla Società di Gestione in materia di compensi integra aspetti di *governance*, struttura bilanciata delle retribuzioni tra componente fissa e componente variabile e regole per l'allineamento di rischio e rendimento a lungo termine studiate per garantirne la coerenza con la strategia commerciale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di Gestione così come di SICAV e azionisti ed include misure volte ad evitare conflitti di interesse. La Società di Gestione garantisce inoltre che l'accertamento della performance resti ancorato ai rendimenti pluriennali relativi alla SICAV e che l'effettivo pagamento delle componenti legate alla performance sia distribuito nel corso dello stesso periodo. Ulteriori informazioni relative alla versione aggiornata della politica retributiva della Società di Gestione, ivi incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione delle modalità per il calcolo dei compensi e dei *benefit* nonché l'identità dei soggetti responsabili dell'assegnazione di compensi e *benefit*, sono disponibili sul sito internet:

<https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/Amundi>. Copia di tali informazioni verrà inviata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta alla sede legale della Società di Gestione.

C. Il Gestore

A seguito di un contratto di gestione stipulato tra la Società di Gestione ed il Gestore (il “Contratto di Gestione”) ed alle sue successive modifiche, la Società di Gestione ha nominato First Eagle Investment Management LLC come Gestore con l’incarico di provvedere alla gestione generale quotidiana degli investimenti effettuati dai Comparti: First Eagle Amundi International Fund, First Eagle Amundi Income Builder Fund e First Eagle Amundi Sustainable Value Fund.

Il Contratto di Gestione è stato concluso a tempo indeterminato; entrambe le parti hanno diritto di recedere dal contratto in qualsiasi momento con un preavviso di 3 mesi; il contratto può inoltre essere risolto unilateralmente dalla Società di Gestione in caso di violazione significativa, come definita dalle parti, delle proprie obbligazioni da parte del Gestore.

Il pagamento di tutti i compensi dovuti al Gestore è a carico di Amundi Luxembourg, secondo quanto previsto nella Parte II, *Sezione II “COMMISSIONI E SPESE”*.

D. Depositario e Agente per i Pagamenti

Sulla base del contratto di Depositario e Agente per i Pagamenti, in vigore dal 13 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, a tempo indeterminato, Société Générale Luxembourg quale Depositario e Agente per i Pagamenti (il “Depositario”) delle attività della SICAV. Entrambe le parti hanno diritto di recedere dal suddetto contratto di custodia e servizi di pagamento con un preavviso di 3 mesi oppure, in determinati casi, con effetto immediato.

La liquidità e le altre attività che costituiscono il patrimonio della SICAV sono affidate al Depositario che li detiene per conto degli Azionisti e nell’interesse esclusivo di questi ultimi.

Il Depositario ha facoltà, previo accordo della SICAV, di affidare la custodia dei titoli ad altre banche, istituzioni finanziarie o camere di compensazione titoli come, ad esempio, Clearstream ed Euroclear. La responsabilità del Depositario in tali eventualità, tuttavia, resta inalterata.

Il Depositario effettua tutte le operazioni relative all’amministrazione quotidiana delle attività della SICAV.

Il Depositario, inoltre, esegue le istruzioni del Consiglio di Amministrazione e, in conformità a tali istruzioni del Consiglio di Amministrazione, provvede al regolamento delle transazioni relative all’acquisto o alla dismissione delle attività della SICAV.

Inoltre, il Depositario deve garantire che:

- la vendita, l’emissione, il rimborso, la conversione e l’annullamento delle Azioni effettuati dalla SICAV, o per conto della SICAV, abbia luogo conformemente alla normativa vigente in Lussemburgo e allo statuto della SICAV stessa;
- in occasione delle operazioni riguardanti le attività della SICAV il corrispettivo sia rimesso alla SICAV stessa nei termini d’uso; e
- i redditi della SICAV siano attribuiti conformemente allo Statuto.

Il Depositario deve esercitare le proprie funzioni con ragionevole diligenza. Il Depositario è responsabile della perdita degli strumenti finanziari ad esso affidati e in tale eventualità è tenuto a provvedere, senza indebito ritardo, alla restituzione alla SICAV di strumenti finanziari della medesima tipologia o di importo corrispondente, salvo che possa dimostrare che la perdita è dovuta ad un evento esterno, al di fuori delle sue ragionevoli possibilità di controllo, le cui conseguenze sarebbero state in ogni caso inevitabili, nonostante qualsiasi sforzo effettuato in tal senso. In conformità alla legge del Lussemburgo, il Depositario è responsabile nei confronti della SICAV e degli Azionisti delle eventuali perdite da essi subite che siano dovute al mancato o inesatto adempimento dei propri doveri. Il Depositario può affidare gli strumenti finanziari da esso detenuti in custodia a banche corrispondenti, istituti di credito terzi, sistemi di compensazione titoli ma senza che ciò comporti alcuna modifica alla propria responsabilità. La lista dei possibili soggetti delegati e dei potenziali conflitti di interesse derivanti dalla delega può essere consultata sul sito: http://www.securities-services.societegenerale.com/uploads/tx_bisgnews/Global_list_of_sub_custodians_for_SGSS_2016_05.pdf. Nel caso in cui la legislazione di un paese terzo imponga l’affidamento di determinati strumenti finanziari alla custodia di un soggetto locale ma nessuno di essi soddisfi i requisiti previsti per la delega, il Depositario può provvedere comunque alla delega al soggetto locale a condizione che (i) gli investitori vengano adeguatamente informati e (ii) la SICAV autorizzi, o faccia autorizzare a proprio nome, la delega nei confronti del soggetto locale interessato.

Il Depositario non è autorizzato a svolgere per la SICAV attività che possano comportare il sorgere di conflitti di interesse tra la SICAV, gli Azionisti e il Depositario stesso, salvo nel caso in cui detto Depositario abbia correttamente individuato il potenziale conflitto di interesse, provveduto alla separazione funzionale e gerarchica tra l'esecuzione delle proprie funzioni di Depositario e le altre funzioni potenzialmente in conflitto con esse ed infine a condizione che i potenziali conflitti di interesse vengano correttamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli azionisti.

E. Agente Amministrativo

Société Générale Luxembourg (precedentemente denominata Société Générale Securities Services Luxembourg sino alla fusione con Société Générale Luxembourg, avvenuta in data 1° agosto 2014) è stata incaricata dalla Società di Gestione, a tempo indeterminato, di agire in qualità di Agente Amministrativo della SICAV, in conformità al contratto di servizi amministrativi, societari e di domiciliazione concluso in data 6 luglio 2006.

Société Générale Luxembourg, in tale qualità di Agente Amministrativo della SICAV, è responsabile, tra l'altro, della determinazione giornaliera del NAV di ciascuna Classe di Azioni di ogni Comparto, della tenuta dei libri sociali della SICAV e di tutte le altre attività amministrative richieste dalla normativa lussemburghese e previste nel contratto sopra menzionato.

Entrambe le parti hanno diritto di recedere dal suddetto contratto con un preavviso di 3 mesi oppure, in determinati casi, con effetto immediato.

F. Agente per le Registrazioni

Société Générale Luxembourg (precedentemente denominata European Fund Services S.A. sino alla fusione con Société Générale Luxembourg, avvenuta in data 1° luglio 2015) è stata nominata, a tempo indeterminato, dalla Società di Gestione quale Agente per le Registrazioni.

Société Générale Luxembourg è una società di diritto lussemburghese costituita in forma di società avente il beneficio della responsabilità limitata ("*Société Anonyme*") e fa parte del Gruppo Société Générale.

L'Agente per le Registrazioni è responsabile della gestione delle operazioni di sottoscrizione, rimborso e conversione di Azioni, accettazione di trasferimenti dei fondi, della custodia del Libro Soci della SICAV, della consegna dei certificati azionari, se necessario, della custodia di tutti i certificati azionari della SICAV non emessi, dell'accettazione dei certificati azionari restituiti per sostituzione, rimborso o conversione e per il compimento e la supervisione delle operazioni di invio di relazioni, avvisi ed altri documenti agli Azionisti.

G. Distributori e altri Intermediari

La Società di Gestione conferisce ad una o più banche, istituzioni finanziarie, altri intermediari autorizzati, l'incarico di agire quali Distributori ed Intermediari per l'offerta di Azioni agli investitori e la gestione delle richieste di sottoscrizione, rimborso, conversione o trasferimento provenienti dagli Azionisti. Ferma restando la normativa applicabile nei Paesi in cui le Azioni sono offerte, tali Intermediari possono, con l'accordo del Consiglio di Amministrazione, agire in qualità di intestatari ("*nominees*") per conto degli investitori.

Gli Azionisti possono in ogni caso investire nella SICAV direttamente senza avvalersi dei servizi di un *nominee*.

Un investitore può richiedere, in qualsiasi momento e per iscritto, che le Azioni siano registrate a suo nome e in tal caso, l'investitore deve consegnare all'Agente per le Registrazioni, la lettera di conferma rilasciata dal *nominee* e l'Agente effettuerà il trasferimento ed inserirà il nome dell'Azionista nel Libro Soci, informandone nel contempo il "*nominee*".

In ogni caso, le previsioni sopra riportate non si applicano agli Azionisti che abbiano sottoscritto Azioni in Paesi in cui l'utilizzo di un *nominee* (o di altri Intermediari) è necessario o obbligatorio per motivi legali, regolamentari o per necessità pratiche.

Con riferimento a qualsiasi sottoscrizione, l'eventuale Intermediario autorizzato ad agire in qualità di *nominee* rilascia, tra le altre, le seguenti dichiarazioni, che si presumono, al Consiglio di Amministrazione della SICAV:

- che l'investitore non è un Soggetto Statunitense (*US Person*);
- che provvederà ad avvertire immediatamente il Consiglio di Amministrazione e l'Agente per le Registrazioni ove venisse a conoscenza del fatto che un investitore ha acquisito lo status di Soggetto Statunitense;

- che, nel caso in cui abbia facoltà di gestione delle Azioni la cui proprietà effettiva dovesse giungere in capo a Soggetti Statunitensi, provvederà a richiedere il rimborso di tali Azioni; e
- che non trasferirà o consegnerà intenzionalmente Azioni o parti di Azioni o diritti su Azioni ad investitori aventi lo status di Soggetti Statunitensi né trasferirà alcuna Azione negli Stati Uniti.

Il Consiglio di Amministrazione può, in ogni momento, richiedere agli Intermediari che agiscono in qualità di *nominee*, di fornire ulteriori garanzie relativamente al rispetto di ogni eventuale modifica nelle leggi e nei regolamenti applicabili.

Tutti gli Intermediari metteranno a disposizione di ogni investitore, su richiesta, una copia del presente Prospetto e del KID relativo a ciascun Comparto e Classe di Azioni, nonché il bilancio annuale e la relazione semestrale (o qualsiasi supplemento, nota integrativa o nota informativa eventualmente richiesta in base alla legge locale) prima di qualsiasi investimento nella SICAV da parte dell'investitore.

H. Rappresentanti della SICAV

Nei paesi in cui viene effettuata l'offerta al pubblico delle Azioni, se richiesto dalla normativa o regolamentazione locali, la SICAV può nominare propri rappresentanti (i "Rappresentanti"), i quali possono fornire, in ciascun Giorno di Negoziazione, i Prezzi di Negoziazione relativi ai Comparti nonché ulteriori informazioni autorizzate riguardo alla SICAV, tutto quanto sopra secondo le previsioni specificate negli atti integrativi al presente Prospetto ("Atti integrativi") eventualmente previsti con riferimento all'offerta di Azioni nei vari paesi in cui la SICAV è autorizzata all'offerta di Azioni al pubblico.

VIII. CONFLITTI DI INTERESSE

Possono esservi significativi conflitti d'interesse tra la SICAV, gli Azionisti della stessa, Amundi, il Gruppo CA (che attualmente detiene il 74,16% di Amundi), First Eagle Investment Management LLC e le loro affiliate (incluso la Società di Gestione). In particolare si segnala quanto segue:

Amundi Luxembourg e Amundi Asset Management sono entrambe, direttamente o indirettamente, delle controllate di Amundi. Altre affiliate e controllate di Amundi, così come fondi comuni di investimento gestiti e/o distribuiti dal Gestore e dalle sue affiliate e controllate, possono essere a loro volta Azionisti della SICAV.

Il Gruppo CA e le affiliate dello stesso possono acquistare e vendere per conto proprio titoli nei quali anche la SICAV può investire. La SICAV può acquistare/vendere attività dal/al Gruppo CA e dalle/alle relative affiliate, sempre che tali operazioni siano effettuate a condizioni di mercato. Inoltre, il Gruppo CA e le affiliate dello stesso possono fornire consulenza sugli investimenti o gestire fondi comuni di investimento che investono negli stessi titoli della SICAV.

Essendo il Gruppo CA e le relative affiliate anche primari istituti bancari, essi potrebbero concedere finanziamenti in favore di società, ovvero in Paesi, in cui anche la SICAV investe. Le decisioni adottate dal Gruppo CA e dalle loro affiliate sui finanziamenti da concedere a tali società o Paesi potrebbero avere un impatto sul valore di mercato dei titoli nei quali la SICAV investe. Inoltre il fatto che il Gruppo CA e le relative affiliate siano finanziatrici delle società in questione, potrebbe avere effetti diretti sui titoli (che potrebbero risultare nella quasi totalità dei casi subordinati) nei quali la SICAV investe.

Il Gruppo CA e le relative affiliate potrebbero inoltre esercitare altre attività che riguardano o che possono avere effetti sui titoli nei quali la SICAV investe. In particolare, il Gruppo CA e le relative affiliate potrebbero essere coinvolti in operazioni di creazione di tali titoli, di sottoscrizione sul mercato primario e potrebbero svolgere il ruolo di intermediari su tali titoli. Inoltre il Gruppo CA e le relative affiliate potrebbero fornire altri servizi per società di gestione di portafogli mobiliari e ricevere di conseguenza compensi e commissioni.

Il personale del Gestore (tra cui i gestori di portafoglio) opera in qualità di gestore di portafoglio nei confronti di determinati clienti e di altri fondi che utilizzano un programma di investimento sostanzialmente simile a quello utilizzato dal Comparto gestito dai predetti soggetti, incluso conti proprietari e correlati. Inoltre, il Gestore opera attualmente, o potrebbe operare in futuro, come consulente all'investimento in favore di altri fondi di investimento o altri conti (incluso conti proprietari e correlati) alcuni dei quali prevedono incentivi (quali le commissioni di performance). Conseguentemente, dalle attività di gestione dell'investimento portate avanti dal Gestore possono derivare conflitti tra gli interessi di un Comparto e quelli del Gestore nonché, potenzialmente anche tra gli interessi di conti diversi gestiti dal Gestore, principalmente con riferimento alla ripartizione di opportunità di investimento tra strategie simili. Sebbene il

Gestore abbia adottato procedure di assegnazione volte ad assicurare un trattamento equo, nel corso del tempo, per tutti i conti, è tuttavia possibile che emergano circostanze che richiedono un'azione mirata, caso per caso, ed è possibile che non tutti i conti di ogni cliente prendano necessariamente parte alle medesime transazioni. A volte il gestore di un portafoglio può stabilire che un'opportunità di investimento è appropriata solo per determinati conti oppure i conti gestiti dal Gestore possono assumere posizioni diverse con riferimento ad un particolare titolo. In questi casi, il Gestore può compiere operazioni diverse o anche opposte per uno o più conti, le quali possono avere un impatto sul prezzo di mercato o sull'esecuzione delle operazioni o su entrambi gli aspetti, con conseguente svantaggio per uno o più degli altri conti. La Commissione di Performance prevista per talune classi di azioni può rappresentare un incentivo per il Gestore ad effettuare investimenti caratterizzati da un rischio o da un carattere speculativo più elevati di quanto sarebbe stato in assenza della predetta Commissione di Performance.

Il Gestore potrebbe ottenere vantaggi provenienti da intermediari e controparti che egli abbia prescelto per la conclusione di operazioni per conto del Comparto. Il Gestore potrebbe fare sì che vengano corrisposte commissioni in favore di un intermediario o un operatore finanziario che fornisca o paghi, per la ricerca o per altri servizi, un prezzo più elevato di quello che potrebbe essere applicato da un diverso intermediario o operatore per portare a termine la medesima operazione. I servizi di ricerca ottenuti mediante l'uso di commissioni derivanti da operazioni di portafoglio possono essere utilizzati dal Gestore nelle proprie attività di investimento e, pertanto, la SICAV può anche non essere, in particolari casi, il beneficiario diretto o indiretto dei servizi di ricerca prestati. Il Gestore ha adottato politiche e procedure che garantiscono l'adozione da parte sua di misure per l'individuazione dei conflitti di interesse che possono derivare dal perseguimento della propria missione.

Nell'effettuare le operazioni di cambio di divise o gli acquisti e le vendite di titoli o di altre attività per conto della SICAV, il Gestore e le controllate possono agire in qualità di controparte, preponente, rappresentante o intermediario nella transazione ed essere remunerati separatamente in tale veste.

Tutti i servizi di investimento, salvo che sia altrimenti permesso in base alla legge applicabile, o la consulenza prestata dal Gestore per conto della SICAV si basano su informazioni disponibili al pubblico.

IX. VICENDE DELLA SICAV

A. Durata della SICAV

La SICAV è costituita per un periodo di tempo indeterminato. La SICAV può, tuttavia, essere sciolta, liquidata o fusa nelle circostanze descritte nei paragrafi successivi.

B. Liquidazione di un Comparto o di una Classe di Azioni

Il Consiglio di Amministrazione può decidere in qualsiasi momento di liquidare un Comparto o una Classe di Azioni tenendo in considerazione gli interessi degli Azionisti. In tal caso, Il Consiglio di Amministrazione può offrire agli Azionisti di tale Comparto o Classe di Azioni la facoltà di convertire le proprie Azioni in Azioni di un altro Comparto o un'altra Classe, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione, o il rimborso delle Azioni al NAV per Azione (comprensivo di tutti i costi e le spese stimate relative alla liquidazione) determinato nel Giorno di Valorizzazione.

Nel caso in cui, per una qualsiasi ragione, il valore degli attivi di un Comparto o una Classe scenda al di sotto di un importo considerato dal Consiglio di Amministrazione come soglia minima al di sotto della quale la Classe o il Comparto non possono più funzionare in maniera economicamente efficace, o nel caso in cui un cambiamento significativo della situazione economica e politica, avente un impatto sulla Classe o sul Comparto in oggetto, abbia delle conseguenze negative sugli investimenti del Comparto o della Classe in oggetto ovvero in caso di razionalizzazione dei prodotti offerti agli investitori, il Consiglio di Amministrazione potrebbe decidere di procedere al rimborso forzato di tutte le Azioni emesse del Comparto o della Classe, al NAV per Azione applicabile il Giorno di Valorizzazione a partire dal quale questa decisione entrerà in vigore (tenendo conto dei prezzi di realizzo degli investimenti e delle spese di rimborso degli investimenti). La SICAV invierà un avviso scritto agli Azionisti che hanno sottoscritto Azioni del Comparto o della Classe in oggetto prima della data effettiva del rimborso forzato. In questo avviso verranno specificate le ragioni che hanno determinato il rimborso e le procedure da applicare.

Tutte le richieste di sottoscrizione saranno sospese dal momento dell'annuncio della liquidazione.

Nonostante i poteri sopra conferiti al Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli Azionisti delle Azioni emesse in una Classe o Comparto può, su proposta del Consiglio di Amministrazione, decidere di rimborsare tutte le Azioni emesse nella Classe o nel Comparto e rimborsare agli Azionisti il NAV delle Azioni (tenendo conto dei prezzi di realizzo degli investimenti e delle spese di rimborso degli investimenti) calcolato il giorno di valorizzazione nel quale tale decisione avrà effetto. Non sarà richiesto alcun quorum per tale Assemblea degli Azionisti che deciderà con maggioranza semplice degli Azionisti presenti e rappresentati in Assemblea.

Gli importi che non hanno potuto essere distribuiti ai loro beneficiari al momento del rimborso saranno depositati presso la "*Caisse de Consignation*" a Lussemburgo per conto dei beneficiari.

Tutte le Azioni rimborsate in questo modo saranno annullate.

C. Scioglimento e Liquidazione della SICAV

La SICAV può essere sciolta in qualsiasi momento per decisione dell'Assemblea degli Azionisti, che delibera alle condizioni di quorum e di maggioranza previste nello Statuto della SICAV.

Se il capitale della SICAV scende al di sotto dei 2/3 del capitale minimo previsto dalla Legge 2010 e successivi aggiornamenti, gli Amministratori devono sottoporre la questione dello scioglimento della SICAV all'Assemblea degli Azionisti che delibera senza condizioni di quorum e con maggioranza semplice degli Azionisti presenti e rappresentati in Assemblea.

Se il capitale della SICAV scende al di sotto di 1/4 del capitale minimo previsto dalla Legge 2010 e successivi aggiornamenti, l'Assemblea degli Azionisti delibererà ugualmente senza condizioni di quorum, ma lo scioglimento potrà essere pronunciato solo da tanti Azionisti che possiedano un quarto delle Azioni rappresentate in Assemblea.

Le convocazioni a queste Assemblee devono essere effettuate in modo che le Assemblee abbiano luogo entro quaranta giorni dalla constatazione che l'attivo netto è sceso al di sotto rispettivamente ai due terzi o ad un quarto del capitale minimo previsto dalla legge.

L'emissione di nuove Azioni della SICAV cesserà dal momento della pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti, nella quale verrà proposto lo scioglimento e la liquidazione della SICAV.

Si procederà alla liquidazione della SICAV conferendo l'incarico ad uno o più liquidatori (che potranno essere persone fisiche o giuridiche e dovranno avere l'approvazione della CSSF), nominati dall'Assemblea degli Azionisti che ne determinerà i poteri e i compensi. I liquidatori nominati avranno il compito di procedere al realizzo delle attività della SICAV, sotto la supervisione delle Autorità di Vigilanza nell'interesse degli Azionisti.

Il ricavato netto della liquidazione sarà distribuito dai liquidatori ai detentori delle Azioni in proporzione al numero di Azioni detenute in ogni Classe. Gli importi non richiesti dagli Azionisti al termine del processo di liquidazione saranno depositati, in conformità con la normativa lussemburghese, nella "*Caisse de Consignation*" in Lussemburgo fino allo scadere dei termini di legge.

D. Fusione della SICAV

La SICAV può, sia in posizione di OICVM incorporato che di OICVM incorporante, prendere parte ad operazioni di fusione, sia interne che transfrontaliere, in conformità alle definizioni e condizioni previste nella Legge 2010. Qualora la SICAV sia l'OICVM incorporante, la decisione relativa alla fusione ed alla data di efficacia della stessa spetta al Consiglio di Amministrazione della SICAV.

Qualora la SICAV sia l'OICVM incorporato, spetta all'assemblea degli Azionisti deliberare, a maggioranza semplice dei voti espressi dagli Azionisti presenti o rappresentati in assemblea, relativamente alla fusione ed alla data di efficacia della stessa. La data di efficacia deve risultare da apposito atto pubblico stilato da notaio.

La fusione deve essere comunicata agli Azionisti della SICAV. Ad ogni Azionista deve essere data la possibilità, da esercitarsi entro un mese dall'invio della relativa comunicazione, di richiedere il rimborso o la conversione delle proprie Azioni, senza alcun onere.

E. Fusione di uno o più Comparti

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei requisiti previsti dalla Legge 2010, può deliberare la fusione di un Comparto con un comparto di un fondo di investimento nazionale (lussemburghese) o estero, con un diverso Comparto

della SICAV, o con un fondo di investimento nazionale o estero come definito in conformità ai requisiti previsti dalla Legge 2010.

In tutti i casi e nel rispetto del relativo Statuto, spetta al Consiglio di Amministrazione della SICAV stabilire la data di efficacia di tale operazione di fusione.

Il conferimento o la fusione devono essere comunicati agli Azionisti. Ad ogni Azionista dei Comparti interessati dall'operazione deve essere data la possibilità, da esercitarsi entro un mese dall'invio della relativa comunicazione, di richiedere il rimborso o la conversione delle proprie Azioni, senza alcun onere.

APPENDICE A: GLOSSARIO

Nel presente Prospetto le parole e frasi di seguito riportate hanno il significato indicato nella tabella seguente:

Agente Amministrativo	indica	Société Générale Luxembourg, che agisce in qualità di Agente amministrativo della SICAV.
Agente per le RegISTRAZIONI	indica	Société Générale Luxembourg che opera in qualità di Agente per le RegISTRAZIONI della SICAV nominato dalla Società di Gestione.
Alto Rendimento (“High Yield”)	indica	Titoli aventi un <i>rating</i> inferiore alla categoria BBB- (se emesso da Standard & Poor’s) e/o Baa (se emesso da Moody’s) i quali esprimono un rischio progressivamente più elevato e corrispondono alla classe di rischio “Alto Rendimento”.
Attività Economica Ecosostenibile	indica	Un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia (TR). Al fine di stabilire il grado di ecosostenibilità di un investimento, un’attività economica è considerata ecosostenibile se essa contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui al Regolamento Tassonomia, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia, è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Tassonomia.
Attività Liquide Sussidiarie	indica	Depositi bancari a vista cui si possa avere accesso in qualsiasi momento.
Azione	indica	Un’Azione emessa in favore di un Azionista di un Comparto della SICAV.
Azionista	indica	Un soggetto che abbia investito in un Comparto della SICAV e sia iscritto nel Libro Soci in qualità di titolare di Azioni della SICAV.
Classe	indica	Classe di Azioni (le cui caratteristiche sono descritte nella Parte II / Sezione I).
Classe di Azioni	Indica	Tipologia di Azioni diversa dalle altre azioni della SICAV in ragione della relative caratteristiche strutturali (ad esempio: qualificazione degli investitori, commissioni, categoria di Azioni, ecc.)
Comparto	indica	Specifico portafoglio di attività e passività costituito nell’ambito della SICAV, avente un proprio valore patrimoniale netto e rappresentato da una o più Classi di Azioni distinte, caratterizzate principalmente da specifiche politica e obiettivo di investimento e/o dalla divisa in cui sono denominate.
Contribuente Statunitense (“US Tax Person”)	Indica	(i) una persona fisica avente cittadinanza USA o comunque residente negli Stati Uniti d’America; (ii) un’associazione o una società costituita negli USA o ai sensi del diritto USA o di un qualsiasi Stato USA; o (iii) un trust qualora il soggetto o i soggetti investiti dei poteri per esercitare il controllo su tutte le decisioni sostanziali del trust siano Contribuenti Statunitensi e qualora un tribunale USA sia competente, in base alla legge applicabile, ad emanare provvedimenti o sentenze che riguardino sostanzialmente tutte le questioni attinenti all’amministrazione di detto trust oppure un’asse patrimoniale (“estate”) qualora il <i>decius</i> sia cittadino USA o comunque residente negli USA.
CSSF	indica	<i>Commission de Surveillance du Secteur Financier</i> , ovvero l’autorità lussemburghese di vigilanza finanziaria.
Depositario	indica	Société Générale Luxembourg, che agisce in qualità di depositario e agente per i pagamenti della SICAV nominata dalla SICAV.
Divisa (di Riferimento) del Comparto	indica	La divisa di riferimento di un Comparto, come stabilita dal Consiglio di Amministrazione.
Divisa [di Riferimento] della Classe di Azioni	indica	Divisa di riferimento della Classe di Azioni, come stabilita dal Consiglio di Amministrazione.
Divisa di Riferimento	indica	La divisa in cui è denominato il Comparto (USD).
ESG	indica	Gli aspetti ambientali (Environmental), sociali (Social) e relativi al governo societario (Governance).
Fattori di Sostenibilità	indica	Ai sensi dell’art. 2, n. 24, del Regolamento SFDR, aspetti

		ambientali, sociali e relativi alle condizioni dei lavoratori, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione attiva e passiva.
FCP	indica	Fondo comune di investimento (dal francese <i>Fonds Commun de Placement</i>)
Gestore	indica	Il gestore dell'investimento nominato dalla Società di Gestione per il relativo Comparto.
Giorno del NAV	Indica	Il Giorno Lavorativo in Lussemburgo cui si riferisce la data del NAV.
Giorno di Negoziazione	indica	Il Giorno Lavorativo precedente al Giorno di Valorizzazione entro il quale gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere ricevuti dalla SICAV
Giorno di Valorizzazione	Indica	Ogni giorno interamente lavorativo in Lussemburgo in cui si procede al calcolo del NAV.
Giorno Lavorativo	indica	Ogni giorno di banca aperta interamente lavorativo in Lussemburgo.
Intermediari	indica	Agenti di vendita, distributori, agenti di servizio e <i>nominees</i> (intestatari) nominati o approvati dal Consiglio di Amministrazione della SICAV nonché intermediari, operatori finanziari o altre parti che hanno sottoscritto accordi con la SICAV.
Investimento Sostenibile	indica	Ai sensi dell'art. 2, n. 17, del Regolamento SFDR, (1) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti (i) l'impiego di energia, (ii) l'impiego di energie rinnovabili, (iii) l'utilizzo di materie prime, (iv) l'uso di risorse idriche e del suolo, (v) la produzione di rifiuti, (vi) le emissioni di gas a effetto serra nonché (vii) l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o (2) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali), oppure (3) un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Ulteriori informazioni sulla metodologia di Amundi per la qualificazione di un investimento come Investimento Sostenibile sono disponibili nella Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (<i>Amundi Sustainable Finance Statement</i>) disponibile nel sito www.amundi.lu .
Investitori Istituzionali	indica	Investitori che rientrano nella definizione dell'articolo 175 della Legge del 17 dicembre 2010 in materia di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR), e successive modifiche, tenuto conto delle linee guida o delle raccomandazioni della CSSF.
KID ("Key Investor Information Document")	indica	Il documento contenente le informazioni chiave per l'investitore in merito alle decisioni di investimento e pubblicato con riferimento a ciascuna Classe di Azioni di ciascun Comparto della SICAV.
NAV	indica	Il Valore Netto di Inventario, eventualmente determinato per Azione.
Normativa di Protezione dei Dati Personali	indica	La legge del Lussemburgo del 1° agosto 2018 sulla organizzazione della <i>Commission National pour la Protection des Données</i> (Autorità lussemburghese sulla tutela dei dati o "CNPD") e sulla definizione del quadro generale di protezione dei dati personali e il Regolamento (EU) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di essi (GDPR) e successive modifiche.
OICR	indica	Un Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio.
OICVM	indica	Un Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

		regolato dalla versione consolidata della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).
Paesi OCSE	indica	I paesi appartenenti, di volta in volta, all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, i quali sono, alla data del presente Prospetto: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.
Regolamento SFDR o Regolamento "Disclosure"	indica	Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari come aggiornato, integrato, consolidato, sostituito in qualsiasi forma o altrimenti modificato nel tempo.
Regolamento Tassonomia (TR)	indica	Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 o "Regolamento SFDR".
Rischio di sostenibilità	indica	Ai sensi dell'art. 2, n. 22, del Regolamento SFDR, un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di <i>governance</i> che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento.
RTS (<i>Regulatory Technical Standards</i>)	indica	Norme tecniche di regolamentazione: insieme consolidato di norme tecniche emanate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.
Società di Gestione	indica	Amundi Luxembourg S.A. che agisce in qualità di società di gestione della SICAV.
Soggetto Statunitense ("US Person")	indica	(i) persone fisiche residenti negli Stati Uniti d'America; (ii) associazioni o società organizzate o costituite in base al diritto degli Stati Uniti d'America; (iii) asse patrimoniale (<i>estate</i>) di cui uno degli esecutori o amministratori sia un Soggetto Statunitense; (iv) trust, di cui uno degli amministratori fiduciari (<i>trustee</i>) sia un Soggetto Statunitense; (v) agenzie o filiali di entità estere site negli USA; (vi) conto non discrezionale o altro conto simile (diverso da un asse patrimoniale o da un trust), detenuto da un operatore o altro soggetto fiduciario a beneficio, o per conto, di un Soggetto Statunitense; (vii) conto discrezionale o altro conto simile (diverso da un asse patrimoniale o da un trust), detenuto da un operatore o altro soggetto fiduciario organizzato, costituito o (nel caso si tratti di una persona fisica) residente negli USA, e (viii) eventuali associazioni o società che siano: (A) organizzate o costituite in base al diritto di un paese estero, e (B) costituite da un Soggetto Statunitense principalmente allo scopo di investire in titoli non registrati in base alla legge del 1933, salvo che nel caso in cui tali associazioni o società siano organizzate o costituite, e possedute, da investitori accreditati diversi da una persona fisica, un asse patrimoniale o un trust.
Stati Uniti o USA	indica	Gli Stati Uniti d'America ed i rispettivi territori e aree sottoposte alla giurisdizione degli USA.
Statuto	indica	Lo Statuto della SICAV e le sue successive modifiche ed integrazioni.
Strumenti del Mercato Monetario	indica	Strumenti normalmente negoziati sul mercato monetario, i quali sono liquidi e hanno un valore che può essere determinato con precisione in qualsiasi momento.
Strumenti Equity-linked	indica	Titoli o strumenti che replicano, o sono basati su, uno strumento

		rappresentativo di capitale (c.d. “equity”), ivi inclusi warrant, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisizione o di acquisto, derivati incorporati (“embedded”) basati su azioni o indici azionari ed aventi effetti economici tali da comportare un’esposizione esclusiva a titoli azionari, ricevute di depositario quali <i>ADR</i> (<i>American Depository Receipt</i>) o <i>GDR</i> (<i>Global Depository Receipt</i>). Le <i>Participatory Notes</i> (o <i>P-Notes</i>) sono derivati incorporati (“embedded”) che non rientrano nella presente definizione. I Comparti che intendono avvalersi di <i>P-Notes</i> ne danno indicazione specifica nella propria politica di investimento.
Titoli <i>Asset-Backed</i> (“ <i>ABS</i> ”)	indica	I Titoli garantiti da attività o Titoli <i>Asset Backed</i> sono insiemi (<i>pool</i>) di mutui riuniti in un pacchetto e venduti in forma di valore mobiliare (in base ad un procedimento noto come “ <i>cartolarizzazione</i> ”). Nella tipologia di mutui rientrano: importi esigibili relativi a carte di credito, finanziamenti per l’acquisto di automobili, prestiti universitari, ...
Titoli di Debito	indica	Obbligazioni a tasso fisso o variabile e Strumenti del Mercato Monetario.
Titoli garantiti da ipoteche o Titoli <i>Mortgage-Backed</i> (<i>MBS</i>)	indica	I Titoli garantiti da ipoteche o Titoli <i>Mortgage Backed</i> sono insiemi (<i>pool</i>) di mutui riuniti in un pacchetto e venduti in forma di valore mobiliare (in base ad un procedimento noto come “ <i>cartolarizzazione</i> ”). Questo tipo di mutuo è garantito da uno specifico bene immobiliare.
Titoli in sofferenza (<i>Distressed</i>)	indica	Titoli emessi da società, stati sovrani o altre entità che si trovino in stato di insolvenza o presentino un rischio elevato di insolvenza.
Titolo con Rating ESG	indica	Un titolo dotato di valutazione ESG o seguito a fini di valutazione ESG da Amundi Asset Management o da un soggetto terzo regolamentato e abilitato alla prestazione di servizi professionali di rating e valutazione in base ai criteri ESG.
Valore Mobiliare	indica	Azioni e altri titoli equivalenti alle azioni. Obbligazioni e altri strumenti di debito. Ogni altro titolo negoziabile che incorpora il diritto di acquistare un simile valore mobiliare mediante sottoscrizione o scambio.

APPENDICE B: INFORMATIVA ESG

In questa Appendice B sono riportate le informazioni relative alle caratteristiche ambientali e sociali, o agli obiettivi di investimento sostenibile, dei Comparti, in conformità al Regolamento SFDR e al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione.

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
FIRST EAGLE AMUNDI INCOME BUILDER FUND

Identificativo della persona giuridica:
549300HHP1HFPO415V06

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



No

X



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito dall'indice 70% MSCI ACWI Index + 20% Bloomberg Global High Yield Index + 10% Bloomberg Global Aggregate Index. Non è stato designato un Indice di Riferimento ESG.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

Il processo di valutazione ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating,

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

adattati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano le imprese.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (punteggi migliori dell'universo di investimento) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

Il processo di valutazione applicato nei rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, i quali possono essere sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici e vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (Amundi Sustainable Finance Statement) disponibile nel sito www.amundi.lu.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (Amundi Sustainable Finance Statement) disponibile nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (anche "PAI" dall'inglese "*Principal Adverse Impacts*") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori concernenti i Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto dei predetti indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

-In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- *Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e*
- *Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e*
- *Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;*
- *Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.*

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella nostra metodologia di rating ESG. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto nonché monitoraggio delle controversie.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del

benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- **Engagement:** il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale o coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi³.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (Amundi Sustainable Finance Statement) disponibile nel sito www.amundi.lu.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: L'obiettivo del Comparto consiste nell'offrire una fonte di reddito attuale senza escludere la crescita del capitale nel lungo periodo.

Investimenti: per conseguire il proprio obiettivo, il Comparto cerca di allocare l'80% dell'attivo netto in titoli e strumenti trasferibili produttivi di reddito. Viene applicato un approccio di tipo "Value", consistente in una analisi fondamentale di tipo *bottom-up*, al fine di identificare titoli azionari e Titoli di Debito produttivi di reddito, i quali offrano un rendimento atteso attraente relativamente al loro livello di rischio.

Il Comparto investe in:

- ai sensi della legislazione tedesca in materia di tassazione degli investimenti, almeno il 25% del NAV del Comparto risulta costantemente investito in titoli azionari quotati in borsa o negoziati in un mercato organizzato. Si precisa che gli investimenti in fondi immobiliari di tipo REIT (ai sensi della definizione del Ministero delle Finanze tedesco) e in OICVM e OICR non rientrano nella percentuale sopra indicata;
- Strumenti Equity-linked
- obbligazioni convertibili;
- titoli di Debito, ivi inclusi Titoli Asset-backed e Titoli Mortgage-backed sino ad un massimo del 20% del patrimonio netto
- depositi;
- quote/azioni di OICVM e/o altri OICR (sino al 10% del proprio patrimonio netto).

Il Comparto può inoltre ricercare un'esposizione verso le Commodity fino a un massimo del 25% del patrimonio netto. Il Comparto investe in obbligazioni aventi un rating inferiore al

³ <https://about.amundi.com/files/nuxeo/dl/0522366c-29d3-471d-85fd-7ec363c20646>

livello "investment grade" in misura non superiore al 50% del patrimonio netto, mentre non effettua alcun investimento in titoli in sofferenza (*Distressed*). Il Comparto può continuare a detenere i titoli che entrino in sofferenza successivamente all'acquisto, ma in ogni caso questi titoli non potranno superare il 5% del patrimonio netto del Comparto. Gli investimenti vengono effettuati senza alcuna restrizione quanto ad allocazione geografica (incluso mercati emergenti), livello di capitalizzazione di mercato, settore o scadenza.

Benchmark: il Comparto è attivamente gestito. Il Comparto utilizza l'indice *Secured Overnight Financing Rate* (SOFR) più il corrispondente Obiettivo di Performance (*Hurdle*) per ogni classe di azioni pertinente come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda la Commissione di Performance delle classi di azioni interessate, come indice di riferimento per il calcolo delle Commissioni di Performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione al Benchmark.

Processo di investimento: il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento in base al sistema di valutazione dei fattori ESG elaborato da Amundi (in cui la valutazione A rappresenta il massimo livello e la G il livello più basso).

Il Comparto mira a conseguire, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del suo universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG almeno a:

- il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda

almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

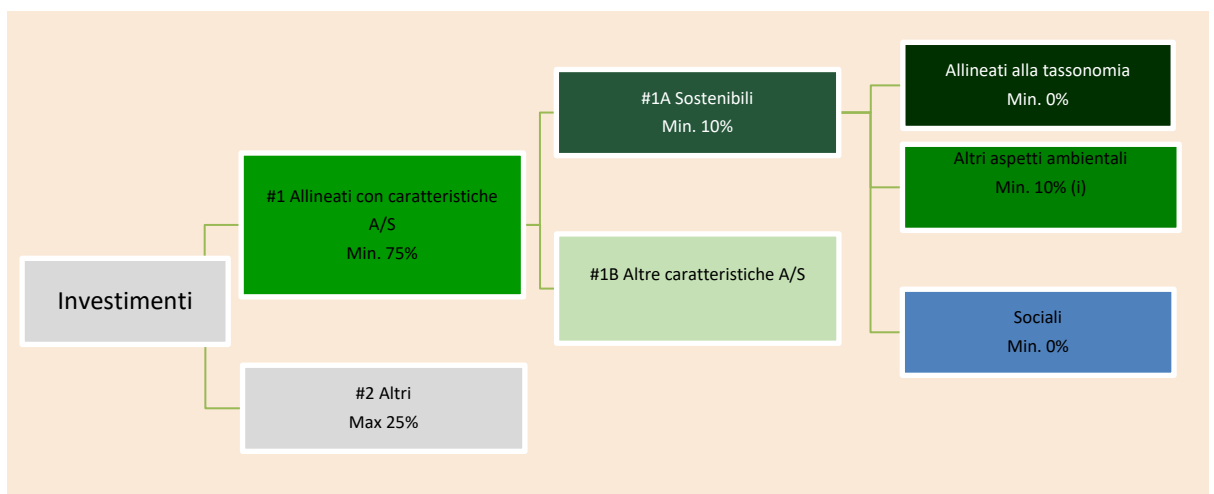
Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle



imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

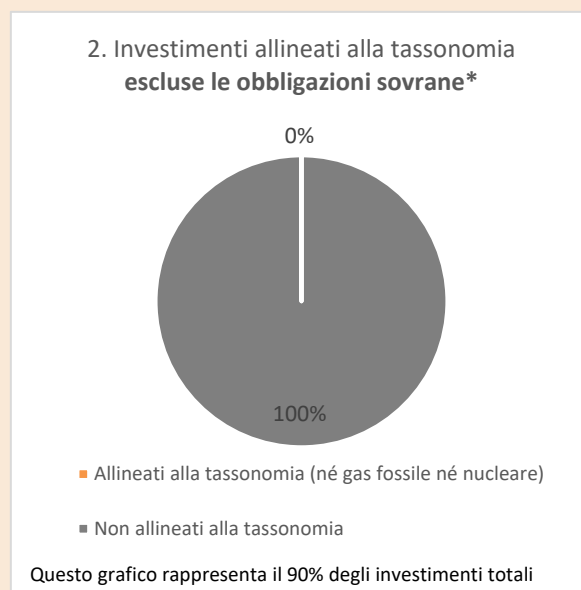
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁴?

- Sì:
 In gas fossile In energia nucleare
 No

⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



- **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto avrà un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



- **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



- **Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



- **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu.

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
FIRST EAGLE AMUNDI SUSTAINABLE VALUE FUND

Identificativo della persona giuridica:
213800SJK7PMB1J5PU28

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



No

X



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 51% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito dall'indice MSCI AC WORLD IMI. Non è stato designato un Indice di Riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

Il processo di valutazione ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating, adattati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano le imprese.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (punteggi migliori dell'universo di investimento) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

Il processo di valutazione applicato nei rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, i quali possono essere sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici e vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (Amundi Sustainable Finance Statement) disponibile nel sito www.amundi.lu.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (Amundi Sustainable Finance Statement) disponibile nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (anche "PAI" dall'inglese "*Principal Adverse Impacts*") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori concernenti i Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto dei predetti indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- *Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e*
- *Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e*
- *Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;*
- *Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.*

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per

l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella nostra metodologia di rating ESG. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto nonché monitoraggio delle controversie.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale

riguardo.

- **Engagement:** il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale o coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi⁵.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (Amundi Sustainable Finance Statement) disponibile nel sito www.amundi.lu.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: L'obiettivo del Comparto consiste nell'offrire una crescita del capitale nel lungo periodo mediante l'investimento in un'ampia gamma di titoli di tutto il mondo, avvalendosi di un approccio di investimento orientato al valore, comunemente definito come "value investing", cercando al tempo stesso di ottenere un miglior profilo di sostenibilità e un miglioramento dell'impronta carbonica.

Investimenti: il Comparto investe principalmente in azioni e Strumenti Equity-linked senza restrizioni quanto al livello di capitalizzazione di mercato o alla diversificazione geografica, includendo i mercati emergenti. Il Comparto è autorizzato inoltre ad investire in obbligazioni statali o industriali (ivi incluse obbligazioni convertibili sino al 10% delle proprie attività) di qualsiasi paese, strumenti del mercato monetario e liquidità. Il Comparto può altresì ricercare un'esposizione verso beni immobili, valute e sino al 25% del proprio patrimonio netto in Commodity. L'investimento in obbligazioni è effettuato principalmente a fini di gestione della liquidità e principalmente in titoli classificati come "investment grade". Il Comparto investe in obbligazioni aventi un rating inferiore al livello "investment grade" in misura non superiore al 25% del patrimonio netto, mentre non effettua alcun investimento in titoli in sofferenza (*Distressed*). Il Comparto mira alla riduzione della propria impronta ecologica e al miglioramento del proprio profilo di sostenibilità attraverso l'integrazione di fattori di tipo ESG (ambientali *-Environmental-* sociali e relativi alla governance degli emittenti). Il Comparto mira a conseguire, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del suo universo di investimento.

Il Comparto è autorizzato a investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per finalità di copertura. Il Comparto non è autorizzato a concludere operazioni per la concessione di titoli in prestito.

Benchmark: il Comparto è attivamente gestito. Il Comparto utilizza l'indice *Secured Overnight Financing Rate* (SOFR) più il corrispondente Obiettivo di Performance (*Hurdle*) per ogni classe di azioni pertinente come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento

⁵ <https://about.amundi.com/files/nuxeo/dl/0522366c-29d3-471d-85fd-7ec363c20646>

del Comparto nonché, per quanto riguarda la Commissione di Performance delle classi di azioni interessate, come indice di riferimento per il calcolo delle Commissioni di Performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione al Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto non investe in titoli aventi un rating di grado F o G.

Il Comparto applica i criteri ESG almeno a:

- il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 51% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

L'universo investibile del Comparto è ridotto di almeno il 20% in conseguenza dell'esclusione dei titoli aventi i punteggi ESG più bassi.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 51% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 51% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

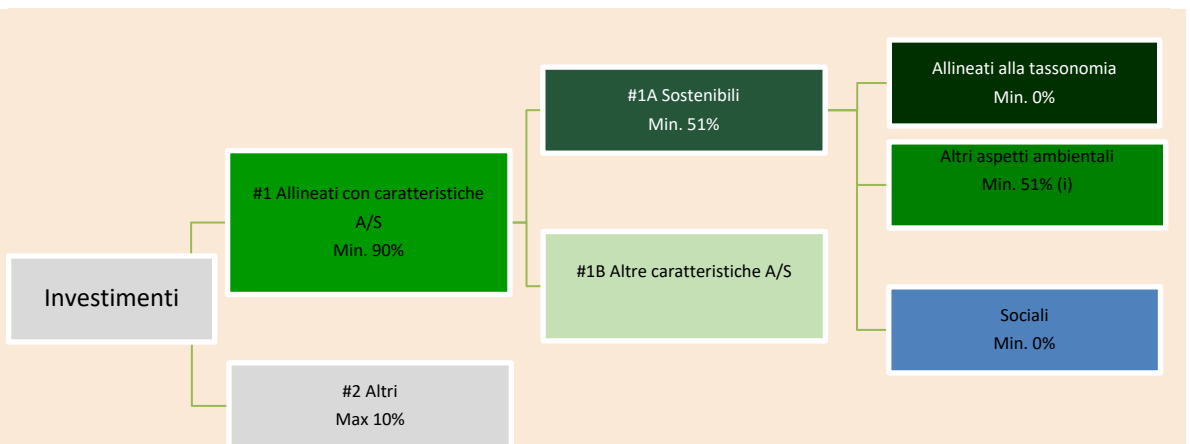
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese

beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

beneficiarie degli investimenti

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁶?**

Sì:

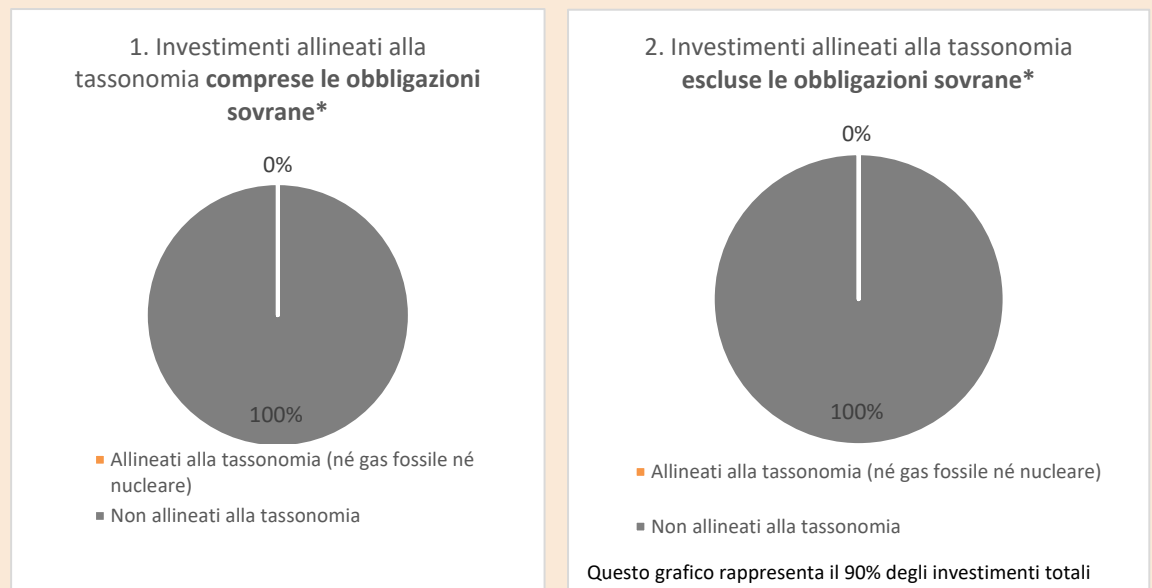
In gas fossile

In energia nucleare

No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



⁶ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



- **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto avrà un impegno minimo del 51% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



- **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



- **Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



- **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SULLE STRUTTURE DISPONIBILI

- **Ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso, nonché pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (a) e (b))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario sono invitati a collocare tutte le loro richieste di negoziazione tramite tale intermediario.

Gli investitori che operano direttamente con la SICAV possono trovare nel prospetto informazioni complete riguardo agli ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso, nonché riguardo alle modalità di pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso.

Ulteriori informazioni sono inoltre riportate nel prospetto, disponibile all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds

- **Diritti dell'investitore**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (c))

Tutti gli investitori godono della parità di trattamento e non sono concesse condizioni di favore o benefici economici specifici in favore di singoli investitori o gruppi di investitori.

In occasione delle assemblee della SICAV, ogni Azionista ha diritto a esprimere un voto per ogni azione intera di cui è titolare. L'azionista di un determinato Comparto o Classe di Azioni, nelle assemblee degli Azionisti di tale Comparto o Classe, ha diritto a un voto per ogni azione intera di cui è titolare in tale Comparto o Classe. In caso di titolarità congiunta, può votare esclusivamente l'Azionista il cui nome è indicato per primo.

La SICAV desidera portare all'attenzione degli investitori il fatto che esclusivamente l'investitore iscritto a proprio nome nel registro degli azionisti della SICAV è abilitato al pieno esercizio, direttamente nei confronti della SICAV, dei diritti derivanti dalla qualifica di investitore, in particolare il diritto di partecipazione alle assemblee degli Azionisti. Nei casi in cui l'investitore investa per il tramite di un intermediario, il quale effettui gli investimenti nella SICAV a nome proprio ma per conto dell'investitore, potrebbe non essere sempre possibile per tale investitore esercitare determinati diritti derivanti dalla qualifica di Azionista direttamente nei confronti della SICAV. Si raccomanda agli investitori di richiedere apposita consulenza riguardo ai propri diritti.

Ulteriori informazioni sono inoltre riportate nel prospetto, disponibile all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds

Una sintesi riguardo ai diritti degli investitori ai sensi dell'art. 4(3) del Regolamento in materia di distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento è inoltre disponibile all'indirizzo: <https://about.amundi.com/Metanav-Footer/Footer/Quick-Links/Legal-documentation>

– **Gestione dei reclami**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (c))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario, i quali intendano presentare un reclamo riguardo al funzionamento del fondo sono invitati a rivolgersi a tale intermediario.

Chiunque desideri avere ulteriori informazioni riguardo alla SICAV o presentare un reclamo riguardo al suo funzionamento è invitato a rivolgersi al Compliance Officer, presso Amundi Luxembourg S.A., 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo. La Società di Gestione ha adottato una politica per la gestione dei reclami dei clienti che può essere consultata all'indirizzo: <https://www.amundi.lu/professional/Common-Content/Juridique-Compliance/Informations-reglementaires/Amundi-Lux-Docs-dedies/Amundi-Luxembourg>.

– **Disponibilità di informazioni e documenti riguardo al fondo**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (d))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario possono presentare le richieste di informazioni e documenti anche tramite tale intermediario.

A qualsiasi Azionista che ne faccia richiesta sarà inviata senza spese, con preferenza per la trasmissione in formato elettronico, copia dello Statuto, nonché del prospetto vigente e della versione aggiornata dei rendiconti finanziari; copia di tali documenti può ugualmente essere ottenuta, senza spese, da chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale della SICAV.

I predetti documenti sono inoltre disponibili online, unitamente alla versione aggiornata del documento contenente informazioni chiave per gli investitori (KIID) nonché all'indicazione dell'ultimo prezzo di emissione, vendita, riacquisto o rimborso delle quote, all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds